CONFESERFIDI

SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

- **RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI**
- **SCHEMI DI BILANCIO**
- **NOTA INTEGRATIVA**
- **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**
- **RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

CONFESERFIDI

SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

ALLEGATA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016

INDICE ALLA RELAZIONE AL BILANCIO 2016

1. Composizione Organi Sociali e Organigramma al 31/12/2016
2. Introduzione
3. Scenari economici nazionali ed internazionali
4. Scenari economici e finanziari in Sicilia
5. Il ruolo dei Confidi
6. La storia e le certificazioni di Confeserfidi
7. Mission, Vision e Valori aziendali
8. La gestione sociale
9. Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi
10. Compliance normativa
11. L'Internal Audit
12. Confeserfidi e i rapporti con le banche
13. L'attività di ricerca, sviluppo e continuità aziendale
14. La gestione dell'area finanza
15. La pianificazione ed il controllo della gestione
16. La rete commerciale
17. Le risorse umane e la formazione
18. Comunicazione e marketing
19. La Fondazione Confeserfidi
20. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
21. Prospettive e previsioni di sviluppo. L'evoluzione prevedibile della gestione
22. Soci
23. Operazioni di finanziamento erogate
24. Finanziamenti erogati e garanzie rilasciate
25. Controgaranzie
26. Convenzioni, fondi monetari e fidejussioni
27. Analisi della qualità del portafoglio e relativa classificazione
28. Crediti per interventi in garanzia e crediti per finanziamenti diretti

29. Rettifiche di valore delle consistenza dei crediti di firma, dei crediti per finanziamenti diretti e dei crediti per interventi in garanzia
30. Fondi antiusura
31. Voci contributive dei soci
32. Stato patrimoniale e conto economico
33. Determinazione e distribuzione utili e riserve
34. Composizione del patrimonio di vigilanza
35. Requisito patrimoniale complessivo
36. Indicatori finanziari ai sensi dell'art. 2428 comma 2 c.c.
37. Informazioni generali sull'attività
38. Ringraziamenti

1. COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI E ORGANIGRAMMA AL 31/12/2016

Consiglio di Amministrazione

Presidente	dott. Roberto Giannone
Vice Presidente	dott. Giuseppe Asta
Amministratore Delegato	dott. Bartolomeo Mililli
Consiglieri	avv. Matteo Gentile
	rag. Salvatore Arrabito

Collegio Sindacale

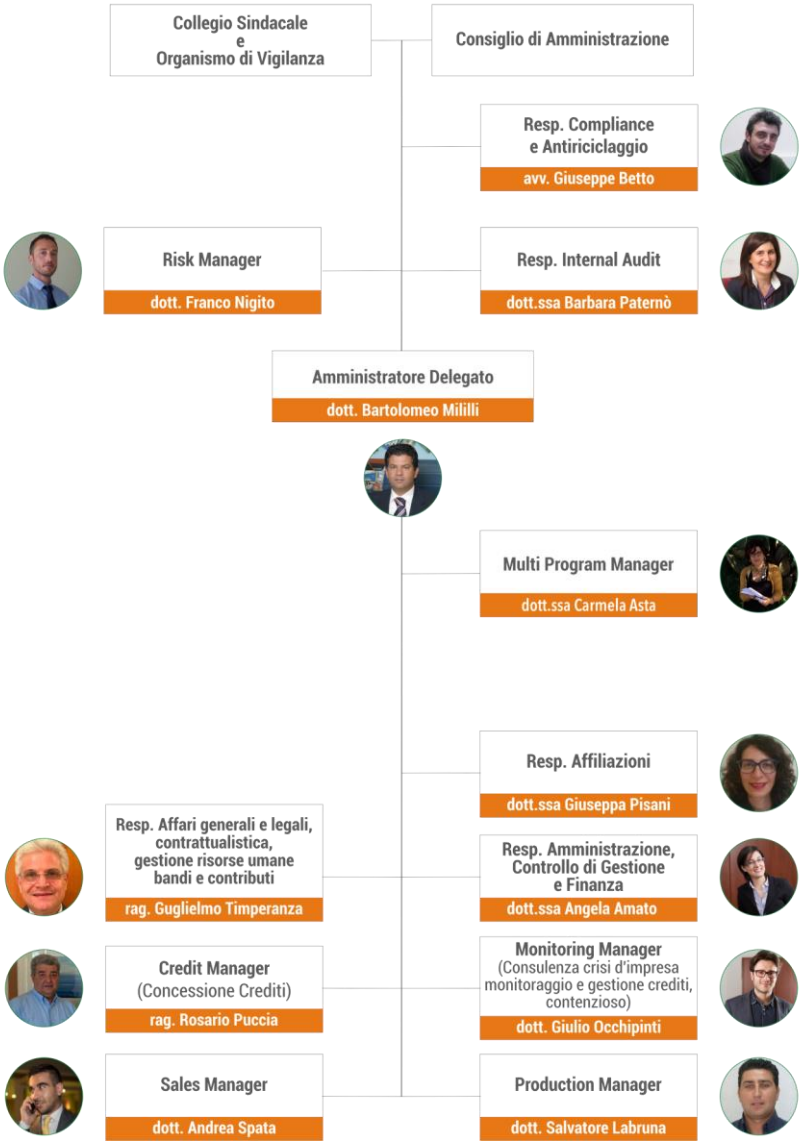
Presidente	dott. Ignazio Miccichè
Sindaci effettivi	dott. Giovanni Perino
	(nominato ex L. R. 11/2005)
	rag. Emanuele Lasagna Liuzzo
Sindaci supplenti	dott. Giovanni Iacono
	dott. Giovanni Iabichino

Società di Revisione

RIA Grant Thornton S.p.A.

ConfeserFIDI
Società Finanziaria art. 106 TUB

ORGANIGRAMMA



2. INTRODUZIONE

Signori Soci,

Le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate, ma le prospettive rimangono tuttavia soggette a diversi fattori di incertezza.

La crescita globale potrebbe essere frenata dall'insorgere di turbolenze nelle economie emergenti associate alla normalizzazione della politica monetaria statunitense, e nell'area dell'euro la crescita prosegue a un ritmo moderato, pur se in graduale consolidamento. I rischi di deflazione si sono ridotti; l'inflazione è risalita in dicembre, ma quella di fondo rimane su livelli ancora bassi.

Prima di illustrare l'attività svolta da Confeserfidi nell'anno concluso, si rende necessario presentare il quadro economico generale all'interno del quale si è agito.

3. SCENARI ECONOMICI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Secondo gli indicatori disponibili, in autunno la ripresa dell'economia italiana è proseguita, pur se moderatamente. Considerando l'andamento della produzione industriale, quello dei consumi elettrici e quello del trasporto merci, tutti in crescita, e gli indicatori di fiducia delle imprese, che si collocano su valori elevati, nel quarto trimestre del 2016 il PIL potrebbe essere aumentato a un ritmo valutabile attorno allo 0,2 per cento rispetto al periodo precedente.

L'attività economica è stata stimolata dal riavvio degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Si confermano i segnali di stabilizzazione nel comparto edile, in particolare per la componente residenziale. L'indice di fiducia dei consumatori ha interrotto in dicembre la tendenza alla flessione in corso dall'inizio dell'anno.

Le proiezioni per l'economia italiana, aggiornate in base agli andamenti più recenti, indicano che in media il PIL dovrebbe essere aumentato dello 0,9 per cento nel 2016 (su dati corretti per il numero di giornate lavorative); crescerebbe attorno allo 0,9 per cento anche nell'anno in corso e all'1,1 sia nel 2018 sia nel 2019. L'attività economica verrebbe ancora sospinta dalla domanda nazionale e, già dal 2017, dal graduale rafforzamento di quella estera. Il livello del PIL nel 2019 sarebbe ancora inferiore di circa quattro punti percentuali rispetto al 2007.

L'occupazione totale si è stabilizzata nel terzo trimestre del 2016; sono aumentati i lavoratori dipendenti, sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato. Le indicazioni congiunturali più aggiornate suggeriscono un'espansione contenuta dell'occupazione nei mesi finali del 2016. Nel corso dell'anno si è notevolmente ridotta la dinamica delle retribuzioni del settore privato, risentendo sia dei ritardi nella stipula di molti rinnovi, sia della mancata erogazione di incrementi salariali per il 2016; il sostanziale

congelamento delle retribuzioni contrattuali ha interessato circa la metà dei lavoratori dipendenti.

È proseguita nei mesi più recenti l'espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta. La qualità del credito delle banche italiane continua a beneficiare del miglioramento del quadro congiunturale, registrando un'ulteriore diminuzione del flusso di nuovi crediti deteriorati.

Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi a sostegno di banche e gruppi bancari italiani, nella forma di misure di rafforzamento patrimoniale o di concessione di garanzie su passività di nuova emissione, fino a un massimo di 20 miliardi; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena, nel rispetto del quadro normativo europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie, nonché di aiuti di Stato.

Il quadro economico presuppone il mantenimento di un livello contenuto dei rendimenti a lungo termine e condizioni del credito, in termini di costo e disponibilità, complessivamente distese. Ciò riflette l'ipotesi che non si verifichino tensioni sui mercati finanziari e bancari nell'area dell'euro e in Italia, né episodi di significativo aumento dei premi per il rischio e della volatilità; rispecchia altresì l'ipotesi, incorporata nelle quotazioni di mercato, che nel nostro paese non si interrompa la realizzazione del processo di riforma avviato negli ultimi anni[1].

[1] Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia

4. Scenari economici e finanziari in Sicilia e nel Mezzogiorno

Dopo sette anni consecutivi di calo, nel 2015 il PIL del Mezzogiorno era già tornato a crescere a un ritmo, sia pure contenuto (1,1 per cento), lievemente superiore a quello del Nord (0,8) e del Centro (0,3).

Sui risultati del 2015 hanno influito eventi particolari: il contributo alla crescita venuto dai consumi delle famiglie, più marcato rispetto all'export; il vantaggio per le destinazioni turistiche del Mezzogiorno derivante dalle turbolenze politiche nella costa meridionale del Mediterraneo; la buona annata delle produzioni agricole, il cui peso è nel Mezzogiorno più elevato rispetto alla media nazionale; la spinta alla spesa per investimenti pubblici derivante dalla necessità di completare i molti programmi avviati a valere sui fondi comunitari stanziati per il periodo 2007-2013.

Nel 2016 si conferma la tendenza lievemente espansiva in tutte le aree del Paese. Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nei primi tre trimestri del 2016, rispetto al corrispondente periodo del 2015, gli occupati sono cresciuti in tutte le macro-aree; nel Mezzogiorno la crescita è stata in linea con quella del 2015.

La ripresa non ha, tuttavia, modificato i ritardi del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese. Le imprese localizzate nel Mezzogiorno continuano a essere caratterizzate da peggiori condizioni strutturali in termini di dimensione media, patrimonializzazione, produttività del lavoro, contesto istituzionale e socio-economico in cui operano. Il reddito disponibile pro capite delle famiglie meridionali registra significativi divari rispetto a quello del Nord e del Centro; divari analoghi permangono anche in termini di ricchezza. Nel corso della crisi la quota di persone in povertà assoluta è cresciuta ovunque, ma con una incidenza maggiore nel Mezzogiorno.

In Sicilia si sono attenuati i segnali di ripresa economica emersi nel corso dell'anno precedente, con l'ulteriore lieve riduzione degli investimenti delle imprese e la contrazione dell'export.

Tra i settori principali l'attività produttiva è cresciuta soltanto nei servizi privati non finanziari, grazie alla prosecuzione della dinamica favorevole della spesa per beni durevoli e ai maggiori flussi turistici. Nel manifatturiero il fatturato delle imprese ha perso slancio, soprattutto tra le aziende di minore dimensione; le vendite all'estero sono diminuite in tutti i principali comparti tranne l'agroalimentare. L'incremento del numero di compravendite immobiliari non è stato sufficiente a sostenere l'attività produttiva del settore edile, dove il comparto delle opere pubbliche è rimasto debole, in attesa anche dell'attivazione dei fondi della nuova programmazione europea.

L'aumento dell'occupazione ha riguardato solamente il settore dei servizi e in particolare il commercio, gli alberghi e i ristoranti. Il tasso di disoccupazione, seppure in calo, è rimasto tra i più elevati nel confronto con le altre regioni italiane.

I prestiti alle imprese sono ancora diminuiti, riflettendo soprattutto la debolezza della domanda di credito. Si è invece rafforzata la crescita dei finanziamenti alle famiglie, che ha riguardato sia i mutui immobiliari, sia il credito al consumo, favorito da condizioni di offerta distese.

Dopo l'attenuazione dell'anno scorso, la qualità del credito è nuovamente peggiorata, soprattutto per effetto dell'ingresso in sofferenza di finanziamenti che già presentavano difficoltà di rimborso.

Le disponibilità liquide detenute presso il sistema bancario dalle famiglie e dalle imprese siciliane sono aumentate a ritmi superiori rispetto a quelli dell'anno scorso; ma l'incremento ha riguardato soprattutto i depositi in conto corrente[2].

[2] Fonte: Economie regionali, L'economia della Sicilia – Aggiornamento congiunturale, Banca d'Italia

5. IL RUOLO DEI CONFIDI

Il mondo dei Confidi è alle prese con una duplice sfida:

- adempiere alla legge quadro di riforma, che ha veicolato i maggiori confidi verso la forma della società finanziaria vigilata, omogeneizzando il contesto italiano a quello europeo;
- essere intermediari di "vantaggi reali" per le imprese associate, il che capita solo se le garanzie dei confidi sono "lette in positivo" dai sistemi di rating interno delle banche e se, in parallelo, la gestione del sistema di garanzia è efficiente.

Il tutto deve avvenire senza che vada perso quel fondamentale contatto diretto con il territorio (il rapporto impresa-Confidi) che ha permesso ai Confidi di svolgere il ruolo di mitigatore del rischio delle banche senza perdere quello di "abilitatore" della crescita di imprese con buoni progetti, ancorché finanziariamente fragili.

Tutto ciò posto, si segnala che oggi il sistema dei Confidi, pur avendo dimostrato in passato di avere i mezzi ed un'operatività in grado di sopravvivere alla crisi economica finanziaria, appare affrontare un periodo di difficoltà.

I consistenti stock di sofferenze accumulati negli ultimi anni continuano ad essere un freno alla crescita dei confidi, e con ogni probabilità continueranno ad esserlo in un orizzonte di medio periodo, ossia fino al momento in cui l'impatto economico negativo degli stessi non sarà completamente assorbito e sarà possibile ricominciare a fare investimenti e a crescere. Di fronte alla situazione descritta, caratterizzata da un mercato delle garanzie ancora ingessato per un orizzonte temporale medio, per cercare di contrarre i tempi della ripartenza molti confidi hanno cominciato a ripensare al proprio modello di business e ad adottare strategie innovative.[3]

[3] Fonte: I Confidi in Italia – Comitato Torino Finanza presso CCIAA di Torino

I Confidi maggiori esercitano, infatti, "in via prevalente" l'attività di garanzia collettiva dei fidi e possono, in via residuale, concedere altre forme di finanziamento o garantire l'emissione di strumenti di debito da parte delle PMI socie, al pari delle attività esercitabili dagli Intermediari Finanziari e nei limiti stabiliti dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Tali Confidi possono, inoltre, svolgere, prevalentemente nei confronti delle imprese consorziate o socie, le seguenti attività:

- prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese consorziate o socie;
- gestione di fondi pubblici di agevolazione (ai sensi dell'art. 47 c. 2 TUB);
- stipula di contratti con le banche assegnatarie di fondi pubblici di garanzia per disciplinare i rapporti con le imprese consorziate o socie, al fine di facilitarne la fruizione (ai sensi dell'art. 47 c. 3 TUB).

I Confidi iscritti nell'albo di cui all'art. 106 TUB possono svolgere anche attività connesse o strumentali, ovvero attività accessorie che consentono di sviluppare da un lato l'operatività caratteristica dei Confidi (es.: la prestazione del servizio di informazione commerciale) e dall'altro sono di ausilio alla medesima (es.: studio, ricerca e analisi in materia economica e finanziaria, gestione di immobili a uso funzionale, attività di informazione, di consulenza e di assistenza alle imprese consorziate o socie).

A differenza dei Confidi minori, i Confidi iscritti nell'albo possono svolgere le attività connesse e strumentali anche nei confronti di clienti non soci, purché tali attività siano svolte in maniera funzionale allo sviluppo dell'attività prevalente di garanzia collettiva dei fidi o dell'attività svolta in via residuale ai sensi dell'art. 106 del TUB.

Questa agevolazione rispetto ai "Confidi minori", congiuntamente con l'ampliamento delle attività loro consentite, permette una notevole

espansione dell'attività e la possibilità di aumentare e diversificare le fonti di reddito in grado di sostenere il Confidi stesso.

Al fine di sostenere il sistema occorre però, altresì: perseguire la semplificazione e la razionalizzazione degli adempimenti a carico dei confidi, con un correlato contenimento dei costi; favorire la sinergia tra il Fondo centrale di garanzia e i confidi; favorire lo svolgimento di alcune attività a più alta redditività, oggi limitate dalla disciplina di riferimento; valorizzare ulteriormente, anche con forme innovative, i servizi di assistenza e consulenza finanziaria, che rappresentano forme di intervento fondamentali per facilitare il raggiungimento di un più duraturo equilibrio economico, finanziario e patrimoniale per l'impresa.[4]

[4] Fonte: Spazio Confidi – Diritto Bancario

6. LA STORIA E LE CERTIFICAZIONI DI CONFESERFIDI

Signori soci,

nel corso del 2016 la società ha continuato il consolidamento della propria struttura, consapevole che l'efficienza aziendale e la qualità del servizio ai Soci costituiscono basi indispensabili per superare indenni l'attuale congiuntura economica.

Il Confidi è, infatti, chiamato al ruolo di agente dello sviluppo territoriale che, concedendo garanzie consortili, favorisce la crescita del sistema imprenditoriale di tutti i settori economici, ivi incluse le libere professioni, e offre un significativo contributo alla ripresa dello sviluppo economico.

A tal proposito, ripercorriamo i momenti salienti della storia di Confeserfidi, oltre che della trasformazione del suo ruolo e della struttura:

Costituzione: con atto pubblico del 03.04.1998, Confeserfidi è stato costituito nella forma della società cooperativa. Il 2016 è stato il 18° anno di attività. La sede legale e amministrativa si trova a Scicli (RG), città dichiarata patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Data la sua posizione geografica è il Confidi più a sud d'Italia.

Riconoscimento regionale: Confeserfidi ha ottenuto il riconoscimento del proprio statuto dalla Regione Siciliana dapprima nel 2002, ai sensi della legge 32/2000 e, successivamente, nel 2006 ai sensi della legge regionale 11/2005, con DDG 226 del 07/08/2006 pubblicato sulla GURS n.48 del 13/10/2006. Ogni variazione intervenuta nello statuto sociale è stata sempre avallata dall'Amministrazione Regionale. In questo modo le imprese aderenti al Confidi possono accedere alle agevolazioni previste dalla legge regionale n. 11/2005.

Riconoscimento Confidi Rating: dal 2003 Confeserfidi ha avviato l'operatività con il Fondo Nazionale di Garanzia (L. 662/96) attualmente gestito da Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale spa e, nel 2006,

ottiene dal Fondo il riconoscimento di "Confidi Rating", cioè l'autorizzazione a certificare il merito creditizio delle imprese socie che risultano economicamente e finanziariamente sane. Questo permette una tempestiva risposta all'impresa e alla banca; grazie a questa attività e all'estensione per legge al settore artigiano, sin dal 2010 Confeserfidi ha ampliato notevolmente l'attività con il Fondo, attestandosi tra i primi confidi d'Italia per operatività. Oggi il Fondo di Garanzia controgarantisce circa la metà del totale portafoglio garanzie "personali" prestate da Confeserfidi.

Confeserfidi ha stretto importanti accordi con Istituti bancari per lo svolgimento delle attività di *Service per il Fondo Centrale di Garanzia*, migliorando ulteriormente la partnership con gli stessi Istituti.

Iscrizione all'elenco speciale degli intermediari vigilati di cui all'art. 107 del T.U.B.: con provvedimento di Banca d'Italia dell'1 aprile 2010, Confeserfidi è stato iscritto all'elenco speciale di cui all'art. 107 del TUB a seguito dell'istruttoria dell'Autorità di Vigilanza sulla relativa istanza e del complesso ed articolato processo di cambiamento avviato circa 3 anni prima dal Confidi. Sin dal giugno 2007, infatti, Confeserfidi ha avviato un profondo processo di revisione dell'impianto normativo, dell'assetto organizzativo e funzionale oltre che dei processi operativi, così da individuare i gap operativi rispetto a quanto richiesto dal quadro normativo di riferimento e dalle "best practices".

Progetto "Artigiancassa Point": adesione, nel 2009, al progetto "Artigiancassa point", ovvero il punto di accoglienza che, in collaborazione con le Associazioni e i confidi convenzionati, Artigiancassa mette a disposizione degli associati e dei clienti per l'acquisto a distanza di alcuni prodotti e l'apertura di conti correnti attraverso l'utilizzo della WAA (Web Application Artigiancassa). Attraverso questo progetto l'impresa può ricevere la massima assistenza e consulenza presso il Confidi, usufruendo di servizi innovativi ed efficienti. Attualmente sono attivi "Artigiancassa point" presso tutte le sedi Confeserfidi.

Adesione all'ABI, associazione di riferimento del sistema bancario e finanziario: dal 21/10/2010 Confeserfidi è iscritto all'ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Ingresso nel mercato dei finanziamenti diretti: il 06/10/2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'ingresso del Confidi nel mercato dei finanziamenti diretti. Tale servizio determina positive ricadute per le PMI che beneficiano di uno strumento aggiuntivo o alternativo al finanziamento bancario in termini di maggiori opportunità di accesso al credito, celerità del servizio richiesto, valorizzazione del profilo qualitativo dell'impresa nella valutazione del merito creditizio.

Ingresso nel mercato delle fidejussioni a favore dell'Amministrazione finanziaria dello stato: il 15.12.2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'ingresso del Confidi anche del mercato delle fidejussioni a favore dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, ai fini della rateizzazione e del rimborso delle imposte.

Il 14.03.2012 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato la modifica della normativa interna, così da adattarla all'operatività nel mercato di tutti i tipi di fideiussioni e non solo di quelle a favore dell'Amministrazione dello Stato, come precedentemente previsto.

Ingresso nel mercato dell'Intermediazione di polizze assicurative: il 10.03.2011 il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'ingresso nel mercato della intermediazione di polizze assicurative aventi ad oggetto, per es., credit protection, incendio, furto, responsabilità civile, malattia, infortunio, vita, assistenza, fideiussioni e cauzioni.

Adesione all'iniziativa Jeremie del Fondo Europeo per gli Investimenti: il 21.09.2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aderire all'iniziativa Jeremie, gestita dal Fondo Europeo per gli Investimenti, finalizzata al miglioramento sociale e all'inclusione lavorativa attraverso l'attuazione di schemi per la finanza sociale e la creazione di un portafoglio prestiti parzialmente finanziato dal FEI.

Adesione a Fincredit – Confapi: nel 2012 Confeserfidi aderisce a Fincredit - Confapi. Fincredit - Confapi è la Federazione Nazionale degli Organismi di Credito e Finanza costituita su iniziativa della Confapi: per organismi di credito e finanza si intendono i consorzi e le società consortili di garanzia collettiva fidi e qualsiasi altro organismo consortile e societario, che svolga attività volta a migliorare la struttura finanziaria delle piccole e medie imprese. Fincredit - Confapi accresce il coordinamento dell'attività dei confidi aderenti, promuove la circolazione delle informazioni e delle esperienze, segue ed intensifica l'attività di rappresentanza a livello nazionale ed europeo. Fincredit aderisce, infatti, ad Asso Confidi Italia, organismo creato per dare maggiore forza e unitarietà alla rappresentanza dei confidi italiani presso gli interlocutori istituzionali di riferimento. Fincredit partecipa, inoltre, alle attività dell'Associazione Europea di Mutua Garanzia (AECM), strumento di rappresentanza dei confidi europei presso le istituzioni politiche e finanziarie dell'Unione Europea.

Fusione per incorporazione dei Confidi Unionfidi soc. cons. ed Eurofidi soc. cons.: con l'atto di fusione rogato in data 19/11/2013 e annotato presso il Registro delle Imprese di Ragusa il 10/12/2013 si è perfezionata l'operazione straordinaria di fusione per incorporazione in Confeserfidi dei Confidi Eurofidi e Unionfidi Sicilia. La fusione ha incrementato il numero dei territori e delle imprese serviti da Confeserfidi, ha potenziato struttura e ampiezza operativa del Confidi incorporante, e ne ha incrementato il patrimonio.

Rete Confidi Italia: il sistema reticolare "Rete Confidi Italia" coniuga la capillarità del radicamento territoriale dei confidi c.d. 106, e la connessa conoscenza del relativo tessuto imprenditoriale, alle caratteristiche di eligibilità della garanzia Basilea compliant prestata dal confidi c.d. 107 "baricentro", realizzando una complementarietà di competenze e risorse strategiche nella quale ciascun soggetto mette in campo, in modo coordinato ed efficace, le rispettive specializzazioni per offrire alle imprese assistenza e servizi sempre più qualificati e completi.

Fondo Centrale di Garanzia per le imprese agricole SGFA: ConfeserFidi è il maggiore confidi siciliano per l'uso del fondo a favore delle imprese del settore agricoltura e pesca.

Visita Ispettiva ordinaria Banca d'Italia: dal 1 ottobre al 28 novembre 2014, ConfeserFidi è stato sottoposto, per la prima volta nella sua storia, all'ispezione ordinaria condotta dal Nucleo Ispettivo del Servizio Supervisione Intermediari Finanziari di Banca d'Italia. La visita si è svolta in un ambito di proficua collaborazione tra la struttura aziendale ed il nucleo ispettivo, attraverso l'analisi dell'assetto organizzativo, della qualità della gestione, del controllo dei rischi, dell'adeguatezza del patrimonio, del rispetto della normativa in materia di trasparenza e correttezza nei confronti della clientela, antiriciclaggio e usura.

La visita ha visto l'epilogo nel 2015 con la consegna del rapporto ispettivo da parte del responsabile del servizio Supervisione Intermediari Finanziari di Roma, dott. Fabrizio Orsatti, del Direttore della Banca d'Italia di Catania, dott. Pietro Raffa e dell'ispettore di vigilanza dott. Giovanni Furioso. Il rapporto ha evidenziato i punti di forza del confidi, ne ha certificato la solidità patrimoniale e ha messo in luce gli aspetti meritevoli d'interventi correttivi.

Iscrizione all'albo unico degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del TUB: il 31 Maggio 2016 Confeserfidi è stato iscritto al nuovo albo unico degli intermediari finanziari che esercitano nei confronti del pubblico l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, previsto all'art. 106 del Testo Unico Bancario.

7. MISSION, VISION E VALORI AZIENDALI

Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione ha riesaminato le finalità del Confidi, anche alla luce del mutato scenario economico e competitivo, aggiornando la Vision e confermando la Mission oltre che i valori portanti cui si ispira ogni comportamento aziendale.

La Mission Confeserfidi è quella di favorire lo sviluppo economico del territorio tramite la crescita del sistema imprenditoriale, fornendo soluzioni per l'accesso al credito bancario e la gestione finanziaria delle imprese.

La nostra attività è quindi volta a:

- permettere alle imprese di ottenere condizioni maggiormente favorevoli rispetto a quelle di mercato;
- fornire un'assistenza personalizzata in tutto l'iter di concessione del credito;
- assicurare risposte veloci e puntuali per rafforzare la solidità aziendale;
- prestare alle Banche garanzie che coprono fino all'80% dell'intero finanziamento;
- fornire soluzioni per l'evoluzione strategica, organizzativa, gestionale e culturale delle imprese associate.

Il conseguimento della nostra missione presuppone una sana e prudente gestione del Confidi al fine di permettere nel tempo alle imprese associate di ottenere dei vantaggi che non riuscirebbero ad ottenere da sole nel mercato e che possono, simultaneamente o alternativamente, riguardare:

- minor costo dei finanziamenti ottenuti dal sistema bancario;
- accesso a finanziamenti altrimenti non ottenibili;
- accesso a contributi pubblici tramite la gestione amministrativa delle pratiche;

- celerità dei tempi di risposta alle richieste delle imprese;
- assistenza personalizzata per calibrare efficacemente le richieste di credito e ridurre le asimmetrie informative fra l'impresa e il sistema bancario;
- consulenza "ad hoc" per migliorare la gestione finanziaria aziendale;
- erogazione di servizi ad alto contenuto professionale per fornire soluzioni personalizzate capaci di favorire lo sviluppo delle imprese.

La Vision Confeserfidi è quella di assicurare la continuità di sviluppo nel tempo e creare valore per gli associati e i territori di riferimento, consolidando la leadership nei mercati con maggior radicamento e potenziando la presenza in nuovi mercati, sviluppando nuovi prodotti, collaborando con i partner e valorizzando il patrimonio delle risorse umane.

Il conseguimento della Vision impone pertanto:

- la salvaguardia delle condizioni per poter assicurare lo sviluppo futuro del confidi;
- la creazione di valore aggiunto per le imprese associate e per l'intera comunità in cui esse operano;
- il mantenimento della leadership, nei territori di riferimento, per ciascuna dimensione dell'attività del Confidi;
- forte orientamento alla crescita ed al consolidamento in nuovi mercati perseguendo una strategia di sviluppo territoriale;
- forte orientamento alla diversificazione dei canali distributivi per facilitare la capacità di accesso al servizio da parte delle imprese e la celerità di risposta;
- forte orientamento all'innovazione dei prodotti in modo da assecondare tempestivamente, e quando possibile anticipare, le esigenze dei soci attuali e potenziali;

- forte orientamento allo sviluppo di relazioni collaborative con i partner per poter studiare, proporre ed attuare in sinergia soluzioni capaci di facilitare lo sviluppo imprenditoriale ed economico dei territori;
- forte orientamento all'empowering ed allo sviluppo delle competenze e dei talenti aziendali.

I Valori a cui è ispirata tutta l'azione di Confeserfidi sono i principi etici della legalità, integrità, dignità e uguaglianza, qualità, etica degli affari, professionalità e collaborazione, orientamento al cliente interno ed esterno:

- rispetto delle leggi: tutte le attività sono condotte nel rispetto assoluto delle leggi e dei regolamenti vigenti. Tutti coloro che collaborano con ConfeserFidi operano con diligenza e con l'adeguata conoscenza delle norme applicabili allo svolgimento delle proprie funzioni;
- integrità: ConfeserFidi tiene una condotta ispirata alla trasparenza, all'integrità morale e ai valori di onestà, correttezza e buona fede;
- dignità e uguaglianza: ConfeserFidi riconosce e rispetta la dignità personale, la sfera privata ed i diritti della personalità di qualsiasi individuo, sia nelle relazioni interne che in quelle esterne. Ciascuno lavora con donne e uomini di nazionalità, culture, religioni, orientamenti sessuali e razze diverse senza discriminazione di alcuna natura;
- qualità dei servizi ed etica degli affari: Confeserfidi si pone come obiettivi la massimizzazione dei benefici offerti agli associati e il raggiungimento di livelli di eccellenza nello svolgimento dei servizi offerti, allo scopo della piena soddisfazione e tutela dei propri clienti-associati. Tali obiettivi sono perseguiti sviluppando le proprie attività secondo i più elevati standard di qualità, seguendo logiche di efficienza e di apertura al mercato, preservando il valore

di una leale concorrenza con gli altri operatori e astenendosi da qualsiasi comportamento collusivo e abusivo a danno dei clienti-associati;

- professionalità e spirito di collaborazione: ciascun collaboratore di ConfeserFidi svolge la propria attività con la massima professionalità, adoperando il massimo impegno nel conseguimento degli obiettivi assegnatigli e assumendosi le responsabilità che gli competono in ragione delle proprie mansioni;
- orientamento al cliente: ConfeserFidi fonda la sua capacità competitiva sulla ricerca della massima soddisfazione dei clienti, le cui esigenze guidano le scelte della Società e il comportamento di chi, per essa, opera ad ogni livello.

8. LA GESTIONE SOCIALE

Signori Soci,

nel corso dell'anno concluso, Confeserfidi ha ulteriormente progredito nello sviluppo della propria organizzazione, sia in termini di assetto strutturale che di conduzione dei processi gestionali, al fine di ricercare più alti livelli di eccellenza lavorativa in ogni fase di attività e poter soddisfare al meglio le esigenze delle imprese socie.

Nel corso dell'anno concluso, il Consiglio di Amministrazione ha ripensato il lavoro in un'ottica innovativa, secondo principi "*smart working*", mettendo in discussione ogni tradizionale processo e procedura, lasciando alle persone maggiore autonomia a fronte di una più elevata responsabilizzazione sui risultati. Lo "smart working" impone ai coordinatori di modificare i propri stili manageriali, programmando le attività e misurandole in base ai risultati, sviluppando sul campo e modernizzando l'intera organizzazione.

È stato pertanto definito un nuovo assetto organizzativo e, di conseguenza, un nuovo organigramma aziendale, che ha rappresentato la naturale evoluzione della precedente struttura organizzativa e del livello di conseguimento della strategia perseguita. Le novità organizzative hanno infatti riguardato, oltre alla previsione del ruolo del Multi Program Manager che, a supporto dell'Amministratore Delegato, supervisionerà i progetti riguardanti più funzioni e faciliterà il coordinamento e l'integrazione organizzativa, il potenziamento dell'Area Commerciale, coerentemente con l'orientamento strategico volto al consolidamento della leadership nei mercati tradizionali e allo sviluppo e consolidamento in nuovi mercati territoriali, e dell'Area Produzione, coerentemente con l'esigenza di rafforzare il processo di diversificazione produttiva e la competitività dei prodotti accessori erogati dal Confidi e rientranti nelle attività strumentali.

L'Area Commerciale ha beneficiato di un ulteriore livello di strutturazione anche attraverso la previsione, oltre al classico canale di vendita diretto organizzato per territorio, del canale di vendita indiretto e del canale Smart.

Il canale diretto, coordinato dal Sales manager, è stato potenziato con le nuove figure dei Capi Area, con mansioni differenziate in base al livello di radicamento del Confidi nell'Area, e la previsione dei Site Manager nelle aree più sviluppate per supportare i consulenti commerciali.

Il canale indiretto è imperniato sulla figura dell'Account Manager, cui è assegnata la finalità di ricercare, supportare e fidelizzare i partners operanti nei territori seguiti, al fine di massimizzare, in un'ottica di contenimento del rischio, i livelli produttivi e la qualità del servizio erogato ai Soci.

Il canale Smart è strutturato tramite un Contact center ed è focalizzato su un servizio *outbound* di promozione, vendite, assistenza e produzione, sviluppate direttamente dalla sede, e un servizio *inbound*. Lo scopo di tale canale distributivo è quello di poter assistere i soci anche a distanza e poter erogare il servizio seguendo procedure operative maggiormente allineate alle aspettative di un determinato target.

Per l'Area Produzione è stata prevista la figura del Production Manager, con lo scopo di garantire la massima qualità dei prodotti collocati dal confidi assicurandone l'apprezzamento da parte dei Soci, sia per quanto riguarda il prodotto in sé che il processo di erogazione, e la figura del Product Manager, che lo assiste nello sviluppo e nella proposizione dei prodotti strumentali alla rete distributiva.

Le modifiche organizzative hanno riguardato anche l'Ufficio Crediti e l'Ufficio Monitoraggio, oltre che le unità organizzative in staff all'Amministratore Delegato, e sono state apportate per consentire un migliore impiego del personale, un potenziamento della capacità produttiva dell'azienda, positivi riscontri sui tempi di istruttoria e di delibera e, in generale, un miglioramento delle performance aziendali in termini di efficienza, efficacia, redditività e customer satisfaction.

In considerazione del nuovo assetto sono stati aggiornati il Processo del credito e le Politiche creditizie, adeguando la regolamentazione interna e i sistemi informativi del Confidi.

Per migliorare la gestione aziendale il CdA ha inoltre previsto l'implementazione di un sistema di Business Intelligence e il Decision Support Systems (DSS - sistema di supporto alle decisioni).

Tali sistemi rappresentano uno strumento di misurazione della produttività e un importante supporto alle decisioni aziendali. Essi rendono, infatti, fruibili le informazioni necessarie ai diversi decisori aziendali in modo efficiente, dinamico e profilato attraverso strumenti di estrazione, automatizzando la produzione e la distribuzione della reportistica aziendale per i diversi destinatari.

In un'ottica di diversificazione produttiva e di ampliamento della gamma dei servizi offerti ai Soci, il CdA ha deliberato l'ingresso nel nuovo mercato delle acquisizioni di partecipazioni, nei termini e nella misura consentiti dalla normativa di riferimento.

Essendo molte aziende socie imprese a conduzione familiare, al fine di facilitare la soddisfazione delle esigenze di credito degli imprenditori e dei loro familiari, è stato deliberato l'ingresso del Confidi nel nuovo mercato dei finanziamenti ai privati, nei termini previsti e nella misura consentita dalla normativa di riferimento.

Per facilitare l'acceso al credito delle imprese Socie, il confidi è stato capofila di un Raggruppamento Temporaneo di Imprese cui hanno partecipano i maggiori confidi siciliani, che ha collocato una tranched cover per circa cinque milioni e mezzo di finanziamenti erogati da Monte dei Paschi di Siena. Tale strumento ha visto anche il coinvolgimento del Fondo Centrale di Garanzia, che si è accollato le prime perdite, e consente ai confidi di rispondere solo per le perdite mezzanine.

Nell'ambito delle relazioni istituzionali finalizzate al radicamento territoriale del Confidi e al raggiungimento dei propri scopi sociali è stato fornito ulteriore impulso all'attività di interlocuzione con gli Enti pubblici, territoriali e non, per favorire l'adozione di strumenti e misure a sostegno dell'accesso al credito da parte delle imprese per il tramite della garanzia consortile.

Sono state, quindi, rafforzate le collaborazioni già in essere con Regioni, Province, Comuni e Camere di Commercio, per la gestione di contributi e fondi di garanzia, oltre a una più generale azione di diffusione e promozione dello strumento della garanzia consortile.

Particolarmente significative sono state le attività sviluppate con:

- Regione Puglia, nell'ambito della Linea di intervento 6.1, Azione 6.1.6, del PO FESR 2007-2013, volta a sostenere l'accesso al credito da parte delle PMI pugliesi;
- Lazio Innova, società finanziaria della Regione Lazio, per la gestione di un plafond di 3 milioni di euro fornito dalla suddetta società e destinato a micro finanziamenti per l'avvio e/o il potenziamento delle attività di imprese e professionisti non bancabili;
- Società Sviluppo Campania S.p.A, società partecipata dalla Regione Campania, per la selezione di progetti da ammettere al finanziamento del Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane - misura "Intervento straordinario per la competitività" PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 2.4 Credito e Finanza Innovativa "Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale" - azione b.

Quest'ultima attività è stata in particolar modo importante in quanto ha riguardato la concessione della garanzia consortile per un importo di circa 40 milioni di euro il cui rischio è cappato nell'abito di un fondo monetario a copertura delle prime perdite, che rappresenta un patrimonio segregato per il Confidi.

Sono proseguite nel corso dell'esercizio le attività previste dall'Accordo ABI per il credito e le misure analoghe volontariamente concesse dalle banche convenzionate per sostenere le imprese in temporanea difficoltà, con il conseguente vantaggio per il Confidi di una riduzione del rischio di

credito prospettico, ottenuta tramite l'abbassamento della rischiosità delle operazioni, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

ConfeserFidi ha inoltre aderito al "Protocollo d'Intesa per lo sviluppo e la crescita delle imprese a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome", siglato da ABI, dal Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalle principali associazioni imprenditoriali, destinando un plafond di Euro 500.000,00 all'erogazione di linee di credito in favore della cd. imprenditoria femminile.

Alla luce dei positivi risultati ottenuti dall'iniziativa JEREMIE Holding Fund, sono stati individuati, nell'ambito della nuova Programmazione Europea 2014-2020, ulteriori e nuovi strumenti e programmi comunitari di supporto ai soggetti imprenditoriali. Il Confidi ha superato la Due Diligence condotta dal FEI in ordine alla partecipazione ai programmi:

- EaSI Guarantee, strumento di garanzia "diretta" all'80%, rilasciata gratuitamente dal FEI su operazioni di microcredito (importo massimo 25.000 euro) erogate dall'Intermediario finanziario a favore di imprese operanti in qualsiasi settore merceologico;
- EREM CBSI, promosso dalla Banca Europea per gli Investimenti per Operazioni di Microcredito (importo massimo 25.000 euro) con garanzia comunitaria EaSI all'80% e Finanziamenti diretti (importo massimo 100.000 euro), che potranno usufruire della garanzia del FCG fino all'80% (se compatibili con le disposizioni del Fondo).

9. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI

Le disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare della Banca d'Italia n.288 del 3 aprile 2015) prevedono norme, inerenti l'organizzazione amministrativa e contabile e i controlli interni, che si applicano ai Confidi intermediari iscritti nell'elenco speciale, coerentemente con la propria dimensione e complessità operativa. In particolare, le disposizioni di Banca d'Italia definiscono "il sistema dei controlli interni" (SCI) come l'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure che mirano ad assicurare:

- l'attuazione delle strategie aziendali e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che l'intermediario sia coinvolto, anche involontariamente in attività illecite;
- la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Confeserfidi ha definito il proprio Sistema di controlli interni, dotandosi di un apposito Regolamento, che agisce su tutti i processi (operativi e trasversali o di supporto) in cui può essere scomposta l'attività.

Il suddetto regolamento disciplina:

- il governo (governance) del SCI, individuando i ruoli e le responsabilità degli organi amministrativi e di controllo che a vario titolo si inquadrano nel governo del SCI;
- i livelli funzionali di articolazione del SCI;

- le strutture organizzative deputate ai controlli di primo livello;
- il modello e la metodologia di audit della funzione di revisione interna (internal audit);
- i ruoli e le responsabilità connesse con lo svolgimento dei processi di controllo delle funzioni di "Controllo Rischi", "Compliance" e "Internal Audit";
- il contenuto e la periodicità delle attività di controllo.

Conformemente alla normativa di vigilanza, l'articolazione dei controlli in Confeserfidi è la seguente:

- controlli di linea, o di primo livello, svolti dagli uffici operativi;
- controlli di secondo livello, quali i controlli sui rischi, svolti dall'Ufficio Controllo Rischi, e controlli sulla conformità, svolti dall'Ufficio Compliance ed Antiriciclaggio;
- controlli di terzo livello, svolti dall'Ufficio Internal audit.

Il sistema di controlli interni adottato da Confeserfidi ha l'obiettivo di:

- assicurare sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo;
- identificare, misurare e monitorare i rischi assunti e assumibili;
- stabilire e formalizzare l'attribuzione di compiti e responsabilità, nonché le attività di controllo ad ogni livello;
- assicurare l'affidabilità del sistema informativo e la necessaria reportistica nei confronti delle funzioni di controllo;
- garantire che le anomalie riscontrate vengano gestite con prontezza e portate a conoscenza di adeguati livelli aziendali;
- consentire che ogni fatto di gestione trovi apposita registrazione, con sufficiente grado di dettaglio.

Il controllo prudenziale, come è noto, si articola su tre Pilastri:

- il primo pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) cui è esposto il Confidi;
- il secondo pilastro richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati attraverso il calcolo del requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale e prospettica, anche in condizioni di stress, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento;
- il terzo pilastro, inerente alla cosiddetta "Disciplina di Mercato", promuovendo la trasparenza dell'attività bancaria nella gestione dei rischi, stabilisce specifici obblighi di informativa al pubblico, volti a favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi dell'intermediario. Nel rispetto della suddetta normativa, anche quest'anno Confeserfidi, così come nel passato esercizio, ha predisposto le tabelle informative richieste, in modo da permettere a chiunque ne abbia interesse di avere notizia della rischiosità aziendale e delle modalità con cui vengono quantificati e gestiti i rischi aziendali. Tali dati, come di norma, sono pubblicati sul sito aziendale (http://www.confeserfidi.it).

Nell'ambito del secondo Pilastro, Confeserfidi ha implementato il processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) in relazione ai rischi attuali e prospettici connessi alla propria situazione dimensionale ed operativa.
Viene svolta un'attività di monitoraggio dei rischi, individuati e mappati, finalizzata a:

- selezionare quelli ritenuti "rilevanti", sulla base degli indicatori metodologicamente prescelti;
- definire i rischi "misurabili" e quelli solo "valutabili";
- individuare le soluzioni per la mitigazione degli stessi;
- individuare presidi organizzativi e procedurali dedicati al presidio degli stessi.

La misurazione dell'esposizione ai rischi è effettuata dall'Ufficio preposto non soltanto in occasione della predisposizione del Resoconto ICAAP, ma con periodicità differenziate nel corso dell'anno definite in base alla tipologia di rischi presidiati.

Le metodologie di misurazione e valutazione adottate sono coerenti con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia tenuto conto del principio di proporzionalità stabilito.

Rischio di credito

Il rischio di credito può essere definito come il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, verso la quale esiste una esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditizia. Essendo l'attività di erogazione di garanzia alla Piccola e Media Impresa l'attività prevalente di Confeserfidi, esso rappresenta la principale area di rischio. Le garanzie prestate riguardano tutte le tipologie di finanziamento previste dal sistema bancario, in conformità alle convenzioni stipulate con le banche. Il rischio di credito viene mitigato tramite il ricorso agli strumenti di *Crediti Risk Mitigation* (CRM). La principale tecnica di mitigazione del rischio adotta da ConfeserFidi è rappresentata dall'intervento in controgaranzia e garanzia diretta del Fondo Centrale di garanzia per le piccole e medie imprese ex. L. 662/96 gestito da Medio Credito Centrale

Per la misurazione del rischio di credito, in accordo con la normativa prudenziale, (Circolare 288/2015 e CRR 575/2013) Confeserfidi utilizza la metodologia standardizzata. L'applicazione di tale metodologia implica

l'utilizzo di specifiche ponderazioni stabilite per categorie di esposizioni (portafoglio) e che tengono conto della rischiosità della controparte, calcolata applicando gli algoritmi previsti dalla normativa di vigilanza. Inoltre, le disposizioni in materia di determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nel metodo standardizzato prevedono l'applicazione di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle ECAI.

Il monitoraggio del rischio di credito viene costantemente effettuato dalla funzione controllo rischi anche attraverso la verifica del rispetto dei limiti alert e soglia riferiti all'assunzione di tale rischio e definiti dal Consiglio di Amministrazione coerentemente con il piano strategico triennale.

Rischio di mercato e di interesse

Per Rischio di mercato si intende il rischio che il valore di un investimento si riduca a causa di fattori di mercato.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 94 del CRR 575/203 (Deroga per operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione di piccoli dimensioni), Confeserfidi non è soggetto ad un requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio di mercato. Pertanto la relativa esposizione a tale rischio viene valutata nell'ambito del rischio di credito.

Di contro, Confeserfidi risulta esposta al rischio di tasso di interesse derivante da attività, posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, ed al rischio di cambio in quanto presenta esposizioni in valuta estera.

Il rischio di interesse di Confeserfidi viene misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta da Banca d'Italia

Il Confidi, come detto, svolge in misura prevalente il rilascio di garanzie mutualistiche a favore delle PMI socie. Tale attività non comporta di per sé il sorgere di un rischio tasso di interesse fin tanto che la garanzia non si trasforma in un'attività per cassa.

Ciò detto, prendendo come riferimento lo Stato Patrimoniale del bilancio IAS del Confidi le voci soggette al rischio tasso di interesse sono quelle di seguito riportate:

Attivo:

- Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Crediti
- Attività fiscali
- Altre attività

Passivo

- Debiti
- Passività fiscali
- Altre passività

Rischio Operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di perdite conseguenti a inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni.

Confeserfidi si assicura che i compiti e le responsabilità vengano assegnati a tutto il personale in maniera chiara, al fine di adempiere con rigore a tutte le disposizioni normative.

I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le proprie mansioni con diligenza e nel rispetto dei Regolamenti con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e infedeltà dei Dipendenti.

Allo stato attuale Confeserfidi misura il rischio operativo attraverso l'approccio di base previsto dalle Istruzioni di Vigilanza. Tale rischio viene misurato attraverso l'applicazione dell'indice di capitale su un ammontare determinato dalla media del margine di intermediazione dell'ultimo triennio, in linea con gli anni di applicazione dei principi IAS.

Confeserfidi è esposta al rischio operativo in misura corrispondente al livello delle sue attività e lo controlla non soltanto attraverso l'ordinario

sistema dei controlli interni, ma anche per il tramite degli appositi presidi organizzativi approntati a livello operativo.

Rischio di concentrazione

Rischio che si sostiene quando si concentrano gli investimenti o si concedono crediti ad un numero troppo limitato di soggetti per somme relativamente importanti rispetto al capitale di cui si dispone; il default dell'investimento o l'inadempimento dei soggetti affidati comporterebbe la perdita di una parte rilevante del capitale. Confeserfidi fronteggia tale rischio diversificando gli investimenti ed operando a favore di numerose aziende operanti in diversi settori (commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo), in tutto il territorio nazionale ed in particolare in Sicilia.

Il Confidi procede a determinare il requisito a fronte del rischio di concentrazione single name seguendo la metodologia indicata per gli intermediari finanziari nell'Allegato B, Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare 288/2015 e tenendo conto delle specificità dovute al particolare tipo di attività svolta.

Rischio di liquidità

Il Rischio di liquidità, inteso come rischio che il Confidi non è in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è applicato al totale dell'attivo e passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non risultano assoggettabili a tale tipologia di rischio.

Con riferimento al rischio di liquidità Confeserfidi, in linea con le migliori practices di riferimento, adotta la maturity ladder quale modello di gestione di misurazione e controllo.

La maturity ladder è determinata a partire dalle voci del bilancio attive e passive soggette a tale tipo di rischio. Particolare trattamento è riservato alle poste aventi scadenza e/o cash flow incerti.

Rischi non misurabili

Gli altri rischi che il confidi ha individuato e valutato nell'ambito del processo di adeguatezza patrimoniale sono rappresentati da:

- rischio reputazionale
- rischio strategico
- rischio residuo.

Confeserfidi ha definito un sistema di misurazione qualitativa di tali rischi, mediante un monitoraggio annuale in sede di predisposizione dell'ICAAP.

Raccordo tra capitale interno, requisiti regolamentari e Fondi Propri

Il Confidi, coerentemente alla propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), misura il capitale interno mediante metodi standardizzati e semplificati per tutte le categorie di rischio misurabile elencate nel paragrafo precedente.

ConfeserFIDI ha definito due differenti tipologie di capitale interno complessivo (e conseguente capitale complessivo):

- not stressed, ottenuto senza tener conto di ipotesi di stress (condizioni di "normalità");
- stressed, ottenuto tenendo conto delle analisi di stress.

In entrambi i casi il capitale interno complessivo equivale in una logica building blocks alla sommatoria algebrica dei rischi del primo Pilastro e di quelli misurabili del secondo Pilastro per i quali è previsto l'assorbimento di capitale ai fini regolamentari. Non sono previste quindi metodologie di calcolo che implicano il ricorso alla stima della correlazione inter-risks.

Con riferimento al capitale a presidio dei rischi attuali e prospettici misurati in termini di capitale interno, Confeserfidi dispone dei Fondi Propri che non includono elementi differenti rispetto a quelli stabiliti dalla normativa di riferimento in materia.

10. COMPLIANCE NORMATIVA

La Funzione di Compliance si occupa della gestione del rischio di non conformità alle norme, che precedentemente rientrava nel novero dei compiti del risk management.

Confeserfidi ha istituito tale funzione nel 2009, dapprima esternalizzandola, e decidendo, successivamente, nel febbraio del 2010, di curare internamente tale attività.

Nel corso dell'anno 2016, la Funzione ha provveduto ad identificare le prescrizioni applicabili al confidi e ne ha predisposto, anche in collaborazione con altri uffici, gli adempimenti normativi.

Come da compiti istituzionali rientranti nel perimetro normativo di sua competenza, la Funzione ha provveduto a:

- individuare nel continuo le norme etero-prodotte inerenti gli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia, accedendo alle prescrizioni mediante canali istituzionali (servizio alerting Bankitalia), associativi (circolari ABI), formativi (informativa da enti di formazione) e mediante altro materiale reperito attraverso la stampa o la visita periodica di siti di interesse (gazzetta ufficiale, garante privacy, garante per la concorrenza ed il mercato, ecc.) ovvero mediante segnalazioni da parte del senior management;
- interpretare costantemente le prescrizioni al fine di valutare l'impatto sull'organizzazione e le norme auto-prodotte dal Confidi al fine di identificare eventuali rischi legali o reputazionali;
- fornire indicazione circa i necessarie adeguamenti dei regolamenti e delle procedure interne alla disciplina esterna;
- valutare l'adeguatezza dei regolamenti e delle procedure interne posti a presidio dei rischi di non conformità;
- diffondere in azienda la cultura di compliance attraverso interventi formativi frontali o a distanza.

A compendio dei suoi interventi la Funzione adotta uno specifico piano, la compliance map, all'interno del quale mantiene aggiornato il flusso delle attività svolte a presidio del rischio compliance.
Entrando nello specifico dell'attività svolta dalla funzione, viene di seguito riportato lo stato dell'arte materia per materia.

Normativa Privacy

Relativamente agli adempimenti verso l'esterno, la Funzione ha contribuito a predisporre il modello "Informativa e consenso sulla privacy" che dalle verifiche di audit svolte viene correttamente utilizzato dai soggetti operanti nella rete commerciale.
Relativamente agli adempimenti interni, la Funzione ha contribuito ad assemblare un Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS) al fine di costituire uno strumento utile a preservare il rischio di trattamento illecito dei dati personali. Costituiscono allegati al DPS, il "Protocollo comportamentale sulla sicurezza dei dati" e il "Manuale gestione dei sistemi informativi interni".
La Funzione, altresì, contribuisce a curare la predisposizione del materiale necessario per assemblare un video corso formativo da somministrare a tutto il personale, a vario titolo inquadrato, al fine di renderlo edotto della materia in oggetto. La formazione viene replicata all'uopo qualora sorgano nuove esigenze formative a seguito di adeguamenti normativi o procedurali.
Nell'anno trascorso, la Funzione ha effettuato una collazione sulle principali novità normative che interverranno in materia.
Il 4 maggio 2016 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) è stato pubblicato il testo del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali.
Nonostante la sua entrata in vigore, la piena applicabilità di tale Regolamento, in via diretta in tutti i Paesi UE, è fissata a partire dal 25

maggio 2018, data entro la quale dovrà essere garantito il perfetto allineamento fra la normativa nazionale e le disposizioni del Regolamento.
Il Regolamento introduce un insieme unico di regole, valido in tutta l'Unione Europea e anche oltre questi confini, per tutte le imprese europee ed extra europee che offrono servizi nell'UE.
Il Regolamento prevede una serie di modifiche rispetto alla situazione attuale, che richiedono un approccio diverso e più strutturato alla materia della privacy.
Le numerose novità richiedono un approccio nuovo, basato sul rischio: le misure da attuare vanno proporzionate al rischio insito nei trattamenti effettuati.
Imprese che svolgono attività che implicano rischi maggiori in termini di violazione dei dati personali e di danni che il trattamento può procurare all'interessato devono fare maggiori sforzi per garantire la protezione dei dati. Quanto maggiori sono i rischi delle attività per i dati personali, tanto più rigorosi sono gli obblighi.
Il sistema di gestione degli adempimenti e la conformità al Regolamento vanno progettati e realizzati tenendo conto di una serie di fattori.
Tra le principali novità possiamo citare:

- il superamento del codice sulla privacy (d. lgs. 196/2003);
- la previsione di sanzioni più restrittive in caso di violazione al Regolamento;
- la nuova figura del responsabile della protezione dei dati, che di fatto rappresenta il soggetto incaricato di aiutare le Autorità competenti a garantire la conformità alle norme in materia di protezione dei dati;
- la valutazione d'impatto strumento chiave per garantire la conformità;
- il DPS obbligatorio;
- il data breach: comunicazione al garante entro 72 ore in caso di furto dei dati personali.

Normativa Antiriciclaggio

La disciplina Antiriciclaggio è in continua evoluzione sia normativamente che operativamente e la Funzione è costantemente impegnata a mantenere il Confidi in compliance.

Coincidendo la responsabilità della Funzione Compliance con quella della Funzione Antiriciclaggio, il Responsabile di Funzione ha effettuato personalmente gli adempimenti in materia, implementando le novità normative e regolamentari per la prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, gestendo tali rischi attraverso la consultazione periodica dei tabulati di controllo affinché venga svolta correttamente l'attività di adeguata verifica della clientela e di profilatura del rischio.

A margine dell'attività sono state effettuate mensilmente le comunicazioni S.AR.A. sui dati antiriciclaggio aggregati, mentre non sono state segnalate per il 2016 operazioni sospette.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 51 D. Lgs. n. 231/07, nel corso del 2016, non sono state effettuate comunicazioni al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Si segnala, infine, come la Funzione Antiriciclaggio abbia predisposto il materiale necessario per l'allestimento del corso annuale di formazione che è stato somministrato al personale dipendente e ai collaboratori del confidi sia commerciali che amministrativi in modalità e-learning.

Normativa Trasparenza

Sulla scorta delle disposizioni attuative della Banca d'Italia "Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari" di recente aggiornamento, la Funzione ha contribuito all'adozione del "Manuale sulla trasparenza" appannaggio del personale e dei collaboratori del Confidi, con particolare riferimento a quelli addetti al settore vendite e i relativi "Modelli di contrattualistica" necessari per la commercializzazione dei prodotti e servizi.

La Funzione ha curato la predisposizione del materiale necessario per assemblare un video corso formativo da somministrare nel corso del 2016 a tutto il personale, a vario titolo inquadrato, al fine di renderlo edotto delle novità introdotte con il Provvedimento della Banca d'Italia del 15 luglio 2015 "Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari e Finanziari".

Nell'anno trascorso, la Funzione ha effettuato una collazione sulle principali novità normative che interverranno in materia.

Nell'aprile 2016, al fine di recepire una direttiva europea del 2014, è stato emanato il D. Lgs. n. 72/2016 che nell'ambito del TUB al Titolo VI "Trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti" ha introdotto il Capo I bis "Credito immobiliare ai consumatori".

In seguito a ciò, la BKI ha integrato e modificato la disciplina secondaria in materia di trasparenza richiedendo agli intermediari di adeguarsi alle innovazioni normative intervenute in tema di credito immobiliare ai consumatori.

Il 30 settembre 2016 sono state apportate integrazioni e modifiche al Provvedimento della Banca d'Italia "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti".

Le modifiche intervenute, non erogando il Confidi finanziamenti diretti ai privati, tanto meno per finalità residenziali, non hanno avuto alcun impatto sulla normativa interna.

Con riferimento alle comunicazioni periodiche alla clientela, il Confidi ha trasmesso le lettere informative in merito allo svolgimento dei rapporti di garanzia e di finanziamento diretto ed ha inviato con cadenza mensile le comunicazione alla clientela in occasione dell'estinzione del rapporto.

Normativa Antiusura

Ai sensi della Legge 108/1996 (legge antiusura) e del Provvedimento Bankitalia del luglio 2016 (Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi

globali medi ai sensi della legge sull'usura), il confidi calcola trimestralmente il Tasso Effettivo Globale Medio (TEGM) dei finanziamenti diretti erogati nel periodo e lo comunica entro il 25 del mese successivo alla Banca d'Italia.

La Funzione vigila sulla corretta operatività in merito alle segnalazioni. Dall'attività di audit non sono emerse criticità sia per quanto riguarda le classi di importo segnalate, sia per il numero dei rapporti segnalati, sia nel riscontro, per ogni singola classe di importo segnalata, della conformità dell'importo medio e del teg praticato.

Il confidi è tenuto a rinnovare l'affissione nella rispettiva sede e in ciascuna delle proprie dipendenze aperte al pubblico, in modo facilmente visibile, dell'avviso contenente la classificazione delle operazioni e la rilevazione dei tassi (legge 108/1996 art. 2 comma 3) e a consegnare alla clientela, nell'ambito dell'offerta fuori sede, copia del documento contenente i tassi trimestrali.

Anche per tale materia, la Funzione cura la predisposizione del materiale necessario per assemblare un video corso formativo da somministrare a tutto il personale, a vario titolo inquadrato. La formazione viene replicata all'uopo qualora sorgano nuove esigenze formative a seguito di adeguamenti normativi o procedurali.

Responsabilità Amministrativa degli Enti

Il Confidi è responsabile dei reati commessi da parte di soggetti apicali e dipendenti per i quali abbia avuto un vantaggio. Per non incorrere in sanzioni pecuniarie il Confidi ha nominato un Organismo di Vigilanza che istruisce i soggetti interessati su reati che possono compiere e vigila sui loro comportamenti, secondo quanto stabilito nel Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (Modello Or.Ge.Co.) adottato dal Confidi.

Il ruolo della Funzione Compliance si sostanzia nel coadiuvare l'Organismo nel caso in cui sorga la necessità di interventi correttivi al

Modello e nella promozione di stili, comportamenti e strumenti gestionali incentrati sul rispetto delle normative.

Anche per tale materia la Funzione cura l'assemblaggio del materiale necessario per apposita attività formativa a distanza che verrà replicata ogni qualvolta la materia sia investita da aggiornamento normativo.

Gestione reclami

I reclami sono trattati da un apposito Responsabile Reclami.

Qualora un reclamo venga ritenuto fondato l'ufficio apre una "procedura di non conformità" per valutare se vi siano delle non conformità nelle procedure interne.

A valutazione dei reclami ricevuti durante l'anno, la Funzione redige una relazione contenente considerazioni su eventuali carenze procedurali, organizzative e comportamentali emerse per ciascun servizio e la trasmette al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La Relazione viene pubblicata sul sito internet del Confidi a beneficio della clientela.

Anche in tema di reclami il Confidi effettua un'attività formativa al personale con carattere di periodicità, se necessaria.

11. L'INTERNAL AUDIT

Anche nel corso dell'anno 2016, la funzione di revisione interna ha perseguito l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema

dei controlli interni, coerentemente con le specificità dimensionali e operative del Confidi, riferendo in merito all'Organo Amministrativo, all'Amministratore Delegato e al Collegio Sindacale.

La funzione è internalizzata ed è assicurata dall'Ufficio Internal Audit, struttura diversa e indipendente da quelle produttive, in staff direttamente al Consiglio di Amministrazione. L'Ufficio ha accesso a tutta la documentazione disponibile presso il Confidi ed effettua ispezioni sulla base dell'Audit Plan approvato dal Consiglio di Amministrazione. In considerazioni delle priorità emerse durante l'anno, l'Ufficio Internal Audit, in raccordo con gli organi aziendali, ha indirizzato la propria attività in modo da soddisfare le esigenze di efficienza aziendale. L'Ufficio ha, pertanto, cercato di agire con l'adeguata flessibilità, nel rispetto degli orientamenti indicati nel Piano di *audit* per l'anno 2016.

Nel corso dell'anno, le verifiche di audit svolte e relazionate, tempo per tempo, al Consiglio di Amministrazione, hanno interessato le seguenti aree:

- Processo del Credito
- Gestione altri prodotti diversi da quelli di rischio
- Rete Commerciale
- Amministrazione e Bilancio, Finanza e Adempimenti societari
- Controllo dei Rischi
- Conformità alle norme
- Sistemi informativi

Nell'ambito del processo creditizio, i controlli, oltre ad essere rivolti alla verifica dell'intero processo di gestione dei prodotti di rischio del Confidi (concessione di garanzia collettiva dei fidi, di fidejussioni dirette ed erogazione diretta di finanziamenti), sono stati particolarmente incentrati sull'analisi del processo che sottende alle attività di gestione del principale strumento di mitigazione del rischio di credito utilizzato da Confeserfidi,

quale le agevolazioni offerte dal Fondo Nazionale di Garanzia, ex Legge 662/96, gestito da Mediocredito Centrale.

Peraltro, nel corso dei mesi di ottobre e novembre 2016, le funzioni di controllo interno, ciascuna per i propri ambiti, hanno effettuato una analisi dei diversi strumenti di mitigazione del rischio di credito adottati dal Confidi, in riscontro alla richiesta pervenuta dall'Autorità di Vigilanza.

Interventi di audit sono stati eseguiti anche sul processo di determinazione delle rettifiche di valore dei crediti al fine di appurare il rispetto delle metodologie interne in materia fissate.

I controlli sono stati eseguiti anche sui processi che sottendono al collocamento dei prodotti non di rischio collocati dal Confidi e oggetto di rivisitazione, al fine di migliorarne l'efficacia e l'efficienza di processo e conseguentemente la produttività.

Le verifiche compiute sulla rete distributiva sono state volte, principalmente, alla verifica della compatibilità con la cogente normativa di riferimento dei rapporti instaurati tra il Confidi e i soggetti del canale distributivo, della realizzazione dei programmi di vendita tempo per tempo assegnati, oltre che del rispetto, da parte degli soggetti della rete, delle disposizioni interne principalmente in materia di privacy, trasparenza, antiriciclaggio.

Durante l'anno 2016, l'Internal audit ha eseguito interventi di audit sui processi operativi interni relativi alle aree amministrativo - contabile, finanza e adempimenti societari, finalizzati alla verifica del rispetto della regolamentazione interna in materia.

Nell'ambito del Controllo dei Rischi, ha concentrato l'attività principalmente alla autovalutazione del Resoconto Icaap al 31/12/2015, oltre che alla verifica del rispetto del piano delle verifiche adottato dalla funzione di controllo dei rischi.

Secondo la programmazione fissata nel piano di audit, l'azione dell'Ufficio è stata rivolta anche all'accertamento del rispetto di adempimenti, in capo al Confidi, previsti dalle normative sulla Privacy, Antiriciclaggio,

Trasparenza, Reclami, Antiusura, Segnalazioni di Vigilanza e Centrale rischi.

L'Internal Audit ha condotto verifiche anche nell'ambito dei sistemi informativi adottati dal Confidi al fine di valutarne la funzionalità, l'adeguatezza, l'affidabilità e la sicurezza.

Essendo i sistemi informativi, per Confeserfidi, funzione importante parzialmente esternalizzata, le risultanze delle verifiche sono state riportate all'interno di apposita relazione redatta in osservanza alle Disposizioni di vigilanza di cui alla Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. V. Essa, sottoposta al Collegio Sindacale per le considerazioni del caso, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Confeserfidi nella seduta del 29/04/2016, ed è tenuta a disposizione dell'Autorità di Vigilanza.

In generale, le principali risultanze emerse dall'attività di audit svolta dalla funzione di revisione interna durante l'anno 2016 sono state delineate in una relazione illustrante, per i diversi temi trattati, le aree di miglioramento riscontrate, le raccomandazioni formulate ed i piani di azione perseguiti dal Confidi per il loro superamento. In ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza di cui alla Circolare n. 288, Titolo III, Cap. 1, Sez. III, il suddetto elaborato è stato trasmesso a Banca d'Italia.

12. CONFESERFIDI E I RAPPORTI CON LE BANCHE

Le banche convenzionate con Confeserfidi possono contare sull'affidabilità e la solidità che il Confidi pone a garanzia degli affidamenti con i propri consistenti mezzi patrimoniali.

La maggior parte delle convenzioni con le banche sono state rinnovate per offrire agli istituti partner garanzie personali, cioè a valere su tutto il

patrimonio del Confidi, in luogo delle precedenti, a valere sui fondi rischi monetari.

Questa nuova operatività produce indubbi vantaggi sia per le banche, in termini di minore assorbimento patrimoniale, che per le imprese associate, le quali possono beneficiare di garanzie ancora più robuste e solide.

Il rapporto che lega Confeserfidi agli istituti bancari convenzionati, inoltre, si configura come una vera e propria partnership, che ci permette di implementare soluzioni ad hoc per migliorare l'accesso al credito da parte dei nostri soci.

Le banche attualmente convenzionate con ConfeserFidi sono:

1. Artigiancassa
2. Banca Agricola Popolare di Ragusa
3. Banca APULIA
4. Banca del Mezzogiorno
5. Banca dello Sviluppo Economico - BASE
6. Banca ETICA
7. Banca Nazionale del Lavoro - BNL
8. Banca Popolare dell'Emilia Romagna - BPER
9. Banca Popolare del Mediterraneo
10. Banca Popolare di Puglia e Basilicata
11. Banca Popolare S. Angelo
12. Banca Sella
13. Banco di Napoli
14. Credito Siciliano
15. Intesa-SanPaolo
16. Monte dei Paschi di Siena
17. Unicredit
18. Banca Popolare di Sviluppo
19. Banca Popolare del Frusinate
20. Igea Banca
21. BNP Paribas Leasing Solution
22. Credifarma
23. IRFIS FinSicilia
24. BCC Agrigentino

25. BCC di Fisciano
26. BCC di Pachino
27. BCC di Sassano
28. BCC Don Rizzo
29. BCC Gambatesa
30. BCC Mediocrati
31. BCC San Michele di Caltanissetta e Pietraperzia
32. BCC Valle del Torto
33. BCC San Biagio Platani
34. BCC San Francesco
35. BCC San Giuseppe di Mussomeli
36. BCC Toniolo
37. BCC San Giuseppe di Petralia
38. BCC San Marzano di San Giuseppe
39. BCC dei Castelli e degli Iblei
40. BCC del Nisseno
41. BCC La Riscossa di Regalbuto
42. BCC San Pietro in Vincio - VIBanca

L'attività di sviluppo di nuove convenzioni bancarie prosegue costantemente su tutto il territorio nazionale.

Confeserfidi è, inoltre, convenzionata con IRCAC e SIMEST per la concessione di garanzie su finanziamenti agevolati.

Nell'ottica della diversificazione dei prodotti e servizi consentita dalla normativa di riferimento, inoltre Confeserfidi eroga per conto delle banche convenzionate i servizi ausiliari previsti dalle norme sul microcredito gestito dal Fondo Centrale di Garanzia.

Inoltre, oltre che al fine di rafforzare i rapporti di partenariato con gli istituti di credito, Confeserfidi ha avviato da qualche anno un importante servizio denominato Service MCC, per la cui erogazione ha sottoscritto accordi operativi con gli Istituti di credito, per conto dei quali, in forza del mandato ricevuto e di un'apposita procura, il Confidi svolge tutte le attività necessarie per inoltrare la richiesta di ammissione alla garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia gestito da MCC.

13. L'ATTIVITÀ DI RICERCA, SVILUPPO E CONTINUITÀ AZIENDALE

Signori Soci,

il 2016 ci ha visto cogliere i primi segnali di ripresa, consolidatisi in special modo verso la fine dell'anno, con il notevole incremento dell'ammontare di garanzia concessa. Il Confidi ha cercato di cogliere al meglio i segnali offerti dal mercato sviluppando il livello di strutturazione e, al contempo, raccogliendo la sfida di una nuova evoluzione, resa indifferibile dall'attuazione della riforma del sistema dei confidi.

L'iscrizione al nuovo albo unico degli Intermediari Finanziari ha, infatti, richiesto e stimolato un ulteriore sforzo per la realizzazione della strategia aziendale volta all'incremento delle attività, nell'ambito di un livello di rischio sostenibile, e allo sviluppo territoriale, della gamma dei prodotti offerti e della qualità dei servizi erogati.

Sono state, pertanto, potenziate le unità organizzative impegnate nella produzione dei servizi per garantire la massima qualità dei prodotti e del processo di erogazione, ed è stata potenziata la funzione commerciale anche attraverso la previsione, oltre al classico canale di vendita diretto organizzato per territorio, del canale di vendita indiretto e del canale Smart per effettuare la collocazione dei prodotti a distanza. Per migliorare il livello di efficienza aziendale è stata, inoltre, prevista l'implementazione del Decision Support Systems per la misurazione della produttività e per fornire un importante supporto alle decisioni aziendali.

Per quanto sopra, gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; non sono state, infatti, rilevate significative incertezze, tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

14. LA GESTIONE DELL'AREA FINANZA

La gestione dell'Area Finanza è affidata all'Ufficio Amministrazione, Tesoreria, Finanza e Controllo di Gestione.

In merito a tale ambito, l'Ufficio provvede a:

- analizzare il Mercato alla ricerca delle opportunità di investimento che garantiscano il miglior rapporto rischio-rendimento mantenendo un profilo di rischiosità entro i limiti e nell'ambito delle deleghe operative fissate dal Consiglio di Amministrazione;
- elaborare proposte di investimento e, contestualmente, monitorare costantemente, per non incorrere in emergenze di liquidità, i saldi presso gli Istituti di Credito;
- proporre all'Amministratore Delegato le decisioni di investimento e disinvestimento individuate;
- gestire le relazioni con gli Istituti di Credito e Finanziari, per conto del Confidi, al fine di valutare e selezionare le opportunità di investimento oltre che monitorare le condizioni economiche, in termini di commissioni e tassi, applicate al Confidi;
- supportare le decisioni strategiche in merito a nuovi progetti attraverso l'identificazione del relativo fabbisogno finanziario e della relativa sostenibilità;
- predisporre, per l'Alta Direzione, con cadenza prefissata, la reportistica sull'andamento della liquidità e degli investimenti finanziari del Confidi.

Anche nel 2016, come nel 2015, si è registrato un notevole calo dei rendimenti, principalmente per l'andamento dei tassi attivi sui conti correnti e sui conti vincolati di deposito particolarmente bassi, prossimi allo zero. L'Area Finanza ha, comunque, raggiunto nel 2016, tra interessi attivi e proventi assimilati, buoni risultati ed ha continuato a realizzare i relativi costi ottenendo risparmi economici.

Nel 2016, per contrastare gli effetti dell'andamento dei Mercati Finanziari, è stato rinnovato il contrato con la società di consulenza finanziaria "S.T.A.R. asset management", che ha supportato l'Ufficio Finanza nelle proprie scelte di allocazione della liquidità.

Con l'ausilio della suddetta società di consulenza, per ottenere livelli di rischio-rendimento adeguati, è stata confermata la politica di gestione "attiva", in particolare sui Titoli obbligazionari governativi, su cui sono state attivate operazioni di trading, per sfruttare le fluttuazioni del Mercato Borsistico. Tale politica, esplicitata dal CDA anche attraverso la definizione di precisi indici da rispettare per garantire un contenuto livello di rischio nella gestione finanziaria del confidi, ha caratterizzato significativamente il 2016 e caratterizzerà anche il 2017.

15. LA PIANIFICAZIONE E IL CONTROLLO DELLA GESTIONE

Confeserfidi, per il perseguimento dell'obiettivo della sana e prudente gestione, pone particolare attenzione al contributo informativo derivante dall'attività di Pianificazione e Controllo di Gestione. Tale funzione è affidata all'Ufficio Amministrazione, Controllo di Gestione e Finanza.
L'Ufficio:

- collabora con l'Amministratore Delegato al disegno delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- predispone gli strumenti di pianificazione, di budgeting e di controllo di gestione;
- analizza, periodicamente, i risultati economici raggiunti, predisponendo rendicontazioni andamentali;
- monitora il processo di formazione dei costi con l'obiettivo di migliorare la competitività e la redditività del Confidi.

In particolare, l'attività di misurazione delle dinamiche di periodo si svolge attraverso:

- l'analisi della situazione patrimoniale, economica e finanziaria consuntivata ed il relativo stato di equilibrio raggiunto;
- l'analisi degli scostamenti rispetto alle attività pianificate.

Le attività suddette hanno consentito, durante il 2016, di monitorare l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, permettendo all'Alta Direzione, qualora ritenuti necessari, di assumere tempestivi correttivi volti alla sana e prudente gestione.

16. LA RETE COMMERCIALE

L'orientamento voluto dalla Governance ha fatto sì che tutti i componenti della Rete abbiano condiviso programmi di vendita specifici, concentrando la loro attenzione sia sul fatturato da generare che sul livello di rischio assumibile da Confeserfidi.

La funzione Commerciale ha costantemente monitorato la Rete distributiva del Confidi, svolgendo per ogni singola posizione i controlli ordinari, sia a livello giuridico che amministrativo, oltre a quelli previsti dai vari ordinamenti (es. OAM).

La Rete distributiva di Confeserfidi risulta composta al 31/12/2016 da 89 collaborazioni, ovvero:

- 12 Dipendenti del Confidi addetti alle vendite;
- 35 Agenti in attività finanziaria, regolarmente iscritti all'OAM;
- 5 Società di Agenzia di Agenti in attività finanziaria regolarmente iscritte all'OAM;
- 11 Società di Mediazione creditizia, regolarmente iscritte all'OAM;
- 13 Associazioni di categoria che effettuano promozione e collocamento dei prodotti Confeserfidi;
- 1 Associazione di categoria che effettua la sola promozione;
- 11 Confidi che effettuano promozione e collocamento nell'ambito dell'accordo Rete Confidi Italia;
- 1 Agente assicurativo;

La Rete Commerciale Confeserfidi opera nelle seguenti Regioni:

- Sicilia
- Calabria
- Basilicata
- Puglia
- Campania
- Marche

- Abruzzo
- Molise
- Lazio
- Toscana
- Lombardia
- Piemonte

Per organizzare al meglio le attività della Rete Commerciale, il CdA ha dato mandato alla funzione Commerciale di proporre il nuovo piano strategico commerciale, con la previsione dell'implementazione di 3 canali di vendita e l'insediamento delle risorse necessarie a ricoprire i ruoli di c.d. "Middle Management" (attività prevista per l'esercizio 2017).

La funzione Commerciale, inoltre, utilizzando il sistema dei presidi a controllo della rete distributiva, ha svolto periodicamente i controlli ordinari su:

- Iscrizione e aggiornamento sull'albo OAM o sull'albo di riferimento riguardo i soggetti convenzionati (con conseguente verifica del pagamento dei diritti annuali, delle ore di aggiornamento obbligatorie, scadenza delle singole polizze RC professionali);
- Iscrizione all'IVASS per i soggetti abilitati e iscritti sotto Confeserfidi (analisi degli aggiornamenti obbligatori);
- Casellario Giudiziale e Certificato dei Carichi Pendenti.

17. LE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE

La vera competitività aziendale e il raggiungimento di un vantaggio competitivo sostenibile nel tempo derivano soprattutto dal possedere delle risorse rare, uniche e difficilmente imitabili dalla concorrenza, e la risorsa che, più di ogni altra, riesce a soddisfare queste caratteristiche è quella umana.

Intendere le risorse umane di un'azienda come proprio capitale (in quanto ricchezza aziendale di professionalità) porta a investire in esso per un miglior rendimento, sia professionale, sia umano, dello stesso: una gestione efficace del personale rappresenta, quindi, per l'impresa un obiettivo primario.

La formazione aziendale è un aspetto fondamentale dello sviluppo del personale. Grazie ad essa il valore potenziale di una risorsa umana può diventare valore effettivo e strategico.

L'organico di Confeserfidi al 31.12.2016 risulta composto da n. 46 dipendenti.

La componente femminile rappresenta il 59% del totale, mentre l'età media si attesta a 38 anni.

Nell'ottica della valorizzazione delle proprie risorse umane come fattore di successo per mantenere la leadership di mercato del Confidi in un contesto competitivo in costante evoluzione, Confeserfidi ha progressivamente incrementato i propri investimenti nel settore della formazione aziendale.

La formazione è stata rivolta sia al personale interno che agli addetti alla rete commerciale, attraverso corsi frontali e strumenti di formazione a distanza (FAD), su piattaforma telematica, in videoconferenza on line e/o in streaming.

Confeserfidi mette, infatti, a disposizione dei collaboratori e della rete commerciale appositi moduli formativi sulle tematiche aziendali e i prodotti in catalogo, illustrati attraverso video, tutorial, slide, FAQ.
La piattaforma permette di tracciare la frequenza dei corsi e di somministrare questionari di autovalutazione agli utenti.
I corsi attivi nel 2016 hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

- Trasparenza
- Responsabilità amministrativa degli enti
- Antiusura
- Privacy
- MCC-SGFA
- Pricing Confeserfidi 2015
- Il reclamo
- Caratteristiche distintive Confeserfidi, fascicolo preliminare, mediazione creditizia
- Antiriciclaggio

È proseguita, poi, anche nel 2016 la fruttuosa collaborazione di Confeserfidi con l'Università degli Studi di Catania e il Politecnico di Torino per ospitare in azienda tirocini formativi e stage per studenti e laureati (ai sensi dell'art. 18 legge 24/06/1997, n. 196 e del Regolamento di attuazione DM 142/98) finalizzati all'orientamento e all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

18. COMUNICAZIONE E MARKETING

Nel corso del 2016 sono state molteplici le occasioni di public relations e comunicazione, volte a valorizzare le relazione con i soci, le banche, gli Enti pubblici, i collaboratori, i consulenti e il territorio in genere per rafforzare il brand e la reputazione di Confeserfidi. Fra i principali eventi si annoverano:

- **"Meeting Puglia" – Bari, 13 e 14 Gennaio**

Un evento di confronto e motivazione professionale. Un meeting di ampio respiro per condividere i progetti di consolidamento per il 2016. Obiettivi aziendali, strategie, scenari di mercato: sono stati questi i temi al centro dell'evento della Confeserfidi. L'evento, un mix di business ed entertainment, ha aperto con gli interventi del management Confeserfidi, preceduti e intervallati da video, per proseguire con tavoli tecnici e si è concluso con la cena aziendale.

- "**Convegno RES – Confires" – Firenze, 25 Febbraio**

Il tradizionale evento collegato ai confidi di tutta Italia, che si svolge presso l'Università degli Studi di Firenze, ha visto ancora una volta Confeserfidi protagonista nello studio del nuovo contesto regolamentare e dello scenario economico – finanziario nel quale si svolge l'attività degli intermediari finanziari, per individuarne prospettive e possibilità di sviluppo coerenti ed efficaci.

- "**Convegno Banche e Clienti: il rapporto nella crisi**" – **Ragusa, 5 Marzo**

Per rispondere al bisogno di conoscenza delle nuove regole a tutela dei patrimoni dei singoli e del sistema creditizio in genere, sono stati affrontati importanti argomenti, tra i quali la gestione delle patologie creditizie e in particolare la composizione della conflittualità tra crisi dell'impresa e sovra indebitamento del debitore civile.

- "**Leadership Forum Summer" – Roma, 17 Maggio**

People of Excellence Awards premia la professionalità e i successi dei consulenti creditizi che ogni giorno lavorano sul territorio. La premiazione è un riconoscimento alla professionalità e ai successi dei consulenti creditizi che contribuiscono con il loro lavoro sul territorio a far crescere il mercato in modo serio, disciplinato fornendo una consulenza di qualità ai loro clienti. Per Confeserfidi sono stati premiati i consulenti commerciali che hanno conseguito le migliori performance.

- "**Open Forum l'Agenzia di Viaggi" – Roma, 20 Luglio**

Evento nazionale per la presentazione di fondi di garanzia privati e soluzioni assicurative a tutela del rischio di insolvenza o fallimento delle imprese turistiche, con annesso ampio dibattito e sessione libera di domande alla presenza di esperti tecnici di Banca d'Italia e del mondo assicurativo. Confeserfidi ha presentato, in quella sede, il proprio prodotto Aria Safe Agency, realizzato in collaborazione con la rete di agenzie di viaggi Aria Network.

- "**Leadership Forum Awards" – Milano, 12 e 13 Dicembre**

La Leadership Forum rappresenta il principale Benchmark per la Qualità e l'Eccellenza nel settore e ha riconosciuto a Confeserfidi il ruolo di Confidi più innovativo nel 2016, collocandolo quale eccellenza del settore. L'Amministratore delegato di Confeserfidi è intervenuto alla sessione del forum dedicata al tema "Il 2017 dei Confidi: tra opportunità operative e maggiori spazi di mercato", insieme agli altri Panelist, tra i quali: Luca Celi, presidente di Cofidi.it; Gianmario Caramanna, direttore generale di Confartigianato Fidi; Giuliano Sanlorenzo, responsabile commerciale di Unionfidi, Saverio Tani, coordinatore del tavolo tecnico Assoconfidi.

19. LA FONDAZIONE CONFESERFIDI

La "Fondazione Confeserfidi", costituita il 31.03.2009, è la prima Fondazione nell'Italia meridionale ad essere promossa da un Confidi.

Essa, perseguendo esclusivamente finalità di solidarietà sociale, contribuisce a migliorare la qualità della vita della comunità siciliana attraverso azioni di sussidiarietà orizzontale che soddisfino i bisogni del territorio e si pone come riferimento per tutti gli attori socio-economici locali, al fine di facilitare un endemico sviluppo sociale ed economico.

La Fondazione interviene, ad esempio, per finanziare il restauro di opere d'arte, l'avvio di strutture e di attività tese a migliorare la fruizione dei beni artistici e culturali, l'erogazione di borse di studio e di formazione, la realizzazione di iniziative seminariali e convegnistiche sui temi dello sviluppo economico e sociale.

La Fondazione partecipa, inoltre, alla Società consortile mista a r.l. denominata Distretto Turistico del Sudest, che gestisce il Distretto turistico tematico del Sudest siciliano.

I risultati attesi dalla partecipazione alla società consortile si possono esprimere, tra l'altro, in termini di aumento dell'attrattività turistica delle località del Distretto e della competitività territoriale, di creazione e/o rafforzamento di partnership internazionali nelle attività turistiche e nell'indotto, di migliore percezione e valutazione del prodotto turistico da parte del consumatore/turista, di incremento delle vendite dei prodotti d'eccellenza del distretto nel mercato locale e in quelli nazionale ed estero.

Nel 2015, nell'ambito delle manifestazioni in onore di Piero Guccione in occasione dei suoi ottant'anni, la Fondazione Confeserfidi ha preso parte, in collaborazione con il "Movimento Vitaliano Brancati", all'organizzazione di una mostra di pastelli di piccolo formato. Si tratta in gran parte di opere che l'artista ha dedicato alle persone più care. Il nucleo più consistente è quello delle opere che Guccione ha dedicato alla sua

compagna, Sonia Alvarez. Hanno fatto parte dell'esposizione tante altre opere che rivelano l'affettività nel contesto della personalità dell'artista e la sua attenzione per quanti gli sono stati vicini nel corso degli anni.

Nel 2016 la Fondazione ha promosso e realizzato la tradizionale attività di promozione culturale denominata "Passeggiate Barocche", ambientata nei siti di maggiore interesse culturale della provincia di Ragusa e basata sul racconto storico e sui nessi che legano le città iblee alla Sicilia, all'Italia e all'Europa: un'esperienza che incontra, ormai da anni, il gradimento di un folto pubblico, che ha occasione di apprezzare le architetture monumentali iblee e di apprendere dai qualificati docenti protagonisti dell'iniziativa i dettagli della ricostruzione settecentesca post-terremoto, diventata un fenomeno culturale di primo livello nel panorama dell'urbanistica e dell'architettura europea. Quest'anno le città oggetto di studio sono state Scicli e Modica e l'iniziativa è stata realizzata con la collaborazione della Fondazione Giovan Pietro Grimaldi di Modica e il Patrocinio Comune del Modica, a cura del prof. Giuseppe Barone e del prof. Paolo Nifosì.

Il 29/07/2016, nell'ambito della programmazione estiva, la Fondazione Confeserfidi ha organizzato la presentazione del libro di Davide Faraone "Sottosopra – come rimettere la Sicilia sulle sue gambe", realizzando un dialogo con l'autore, condotto dal prof. Giuseppe Mineo.

20. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nei primi mesi del 2017 i principali fatti gestionali hanno riguardato:

- **Organizzazione dei canali di vendita**

Nel mese di Febbraio 2017 è stata completata l'implementazione di nuovi canali di vendita e il riassetto del cd. *middle management* della rete distributiva, per l'ottimale organizzazione dell'assistenza e la fidelizzazione dei propri clienti target.

- **Sviluppo per linee esterne**

Il Consiglio di Amministrazione di Confeserfidi ha avviato una due diligence per l'acquisizione di portafogli di garanzie in bonis e rami commerciali d'azienda da Confidi del territorio regionale e nazionale, nel quadro della più ampia strategia di rafforzamento patrimoniale e di ampliamento della propria operatività, avvantaggiandosi di economie di scala e sviluppando la geo-diversificazione sul territorio nazionale.

21. PROSPETTIVE E PREVISIONI DI SVILUPPO

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche nel 2016 Confeserfidi si è confermata una realtà patrimonialmente solida, con una consistente liquidità, una elevata capacità di innovazione, che ha permesso di offrire ai Soci un assortito portafoglio prodotti per soddisfare qualsiasi esigenza finanziaria, una buona diversificazione geo-settoriale e una altissima qualità delle proprie risorse umane, riscuotendo l'apprezzamento del mondo accademico e delle istituzioni, oltre che di tutti gli stakeholders e degli stessi competitors e collocandosi a pieno titolo tra i maggiori intermediari vigilati italiani.

ConfeserFidi è infatti uno dei trentanove[5] Confidi italiani iscritti all'Albo ex art. 106 TUB, a coronamento di una strategia aziendale improntata alla sana e prudente gestione, al rafforzamento patrimoniale e all'erogazione di servizi di elevata qualità, nel rispetto della normativa in vigore.

Confeserfidi continuerà a perseguire la strategia di diversificazione e differenziazione che lo scenario economico e il contesto normativo richiedono agli intermediari iscritti al nuovo albo e che ne ha fatto l'unico confidi ad annoverare tra i propri prodotti e servizi, oltre alla garanzia mutualistica, finanziamenti propri, finanziamenti erogati in partnership con il Fondo Europeo per gli Investimenti, fidejussioni commerciali, servizi connessi e strumentali all'attività tipica (es: consulenza finanziaria, credit rating, business plan, patente di legalità, etc.).

Nel corso dell'esercizio 2017 saranno, quindi, avviati o portati a compimento processi di aggregazione, acquisizione e, più in generale, di ampliamento dell'operatività; saranno inoltre siglati gli Agreement per la gestione dei programmi comunitari EaSi Guarantee ed EREM CBSI, propedeutici all'avvio delle relative attività.

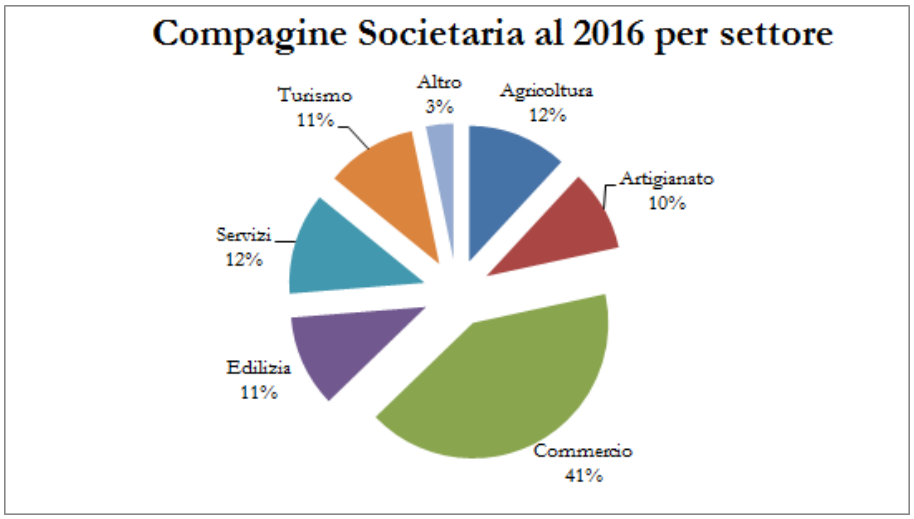
[5] Fonte: AleaBlog - prof. L. Erzegovesi.

22. SOCI

Per quanto riguarda la compagine sociale il 2016 ha fatto registrare un incremento di 482 Soci pari al 5,66%, confermando il trend positivo già registrato nell'esercizio precedente (pari a circa il 2,4%).

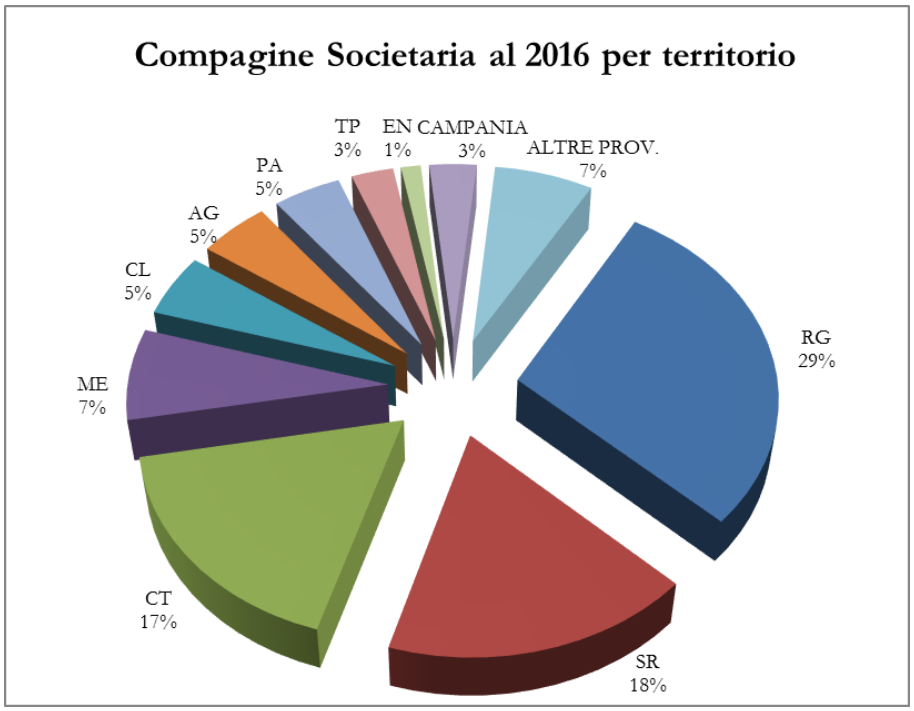
Nelle tabelle e nei grafici seguenti si analizza la composizione della compagine sociale per singolo settore economico e per ciascuna provincia.

Settore	Numero Soci	Percentuale
Agricoltura	1.070	11,89
Artigianato	873	9,70
Commercio	3.706	41,18
Edilizia	987	10,97
Servizi	1.092	12,13
Turismo	976	10,85
Altro	295	3,28
Totale Complessivo	**8.999**	**100,00**



Si rileva l'operatività del Confidi in tutti i settori economici, con una incidenza prevalente nei settore del commercio (41%) ed una presenza pressoché simile in ciascuno degli altri settori (incidenza tra il 10% e il 12%).

Provincia	Soci	Percentuale
RG	2.854	31,71
SR	1.585	17,61
CT	1.570	17,45
ME	673	7,48
CL	462	5,13
PA	435	4,83
AG	416	4,62
TP	258	2,87
NA	159	1,77
EN	121	1,34
SA	80	0,89
CE	50	0,56
MI	44	0,49
CS	41	0,46
RC	28	0,31
RM	24	0,27
LE	19	0,21
PZ	15	0,17
BA	14	0,16
ALTRE PROVINCE	151	1,68
Totale complessivo	**8.999**	**100,00**



Per quanto riguarda l'articolazione territoriale della compagine sociale, si evidenzia che più di tre quarti dei soci (74,3% a fronte del 76,8% registrato nel 2015) hanno sede legale nella Sicilia Orientale (province di Ragusa, Siracusa, Catania e Messina) e che si rafforza la presenza di soci non siciliani, pari al 9,9% del totale della compagine sociale.

23. Operazioni di Finanziamento Erogate

Nel 2016 ConfeserFidi ha concesso la garanzia mutualistica su 746 operazioni erogate dagli istituti di credito, ha rilasciato 10 fideiussioni dirette ed erogato 206 finanziamenti diretti (di cui n. 129 esclusivi ConfeserFidi, n. 73 agevolati in partnership con il Fondo Europeo degli Investimenti e relativi al Fondo Jeremie e n. 4 in virtù dell'accordo stipulato con la società Lazio Innova SpA, società finanziaria della Regione Lazio). Per ciascuna operazione ha portato a termine la relativa istruttoria (per alcune richieste/pratiche essa è stata svolta contestualmente per più operazioni/linee di credito), conclusa con la concessione della garanzia consortile e, quindi, con l'erogazione del finanziamento da parte delle banche, con l'emissione della fideiussione diretta o con l'erogazione del finanziamento da parte del Confidi.

Il 2016 ha registrato una diminuzione del numero di operazioni di garanzia mutualistica concessa (meno n. 57 operazioni, ovvero un decremento di 7,1%), un incremento del numero di operazioni di fideiussioni dirette emesse (più n. 6 operazioni, ovvero un incremento del 150%) e un incremento del numero di operazioni di finanziamenti diretti erogati (più n. 77, ovvero un incremento del 59,7%).

Nelle tabelle e nei grafici che seguono si evidenzia il numero delle operazioni garantite da Confeserfidi ed erogate dalle banche entro il 31/12/2016, delle fideiussioni dirette emesse e dei finanziamenti diretti erogati, suddivise per area territoriale (Regione e Provincia), per tipologia di attività esercitata dalle imprese garantite (Macro codice Ateco), per tipologia di imprese, per forma tecnica e per istituto bancario finanziatore.

NUMERO FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI E FIDEIUSSIONI DIRETTE EMESSE PER REGIONE

Regione	Garanzia mutualistica		Fideiussioni dirette		Totale	
	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale
SICILIA	610	81,77	7	70,00	617	81,61
CAMPANIA	62	8,31	0	0,00	62	8,20
CALABRIA	16	2,14	1	10,00	17	2,25
LAZIO	14	1,88	0	0,00	14	1,85
ABRUZZO	11	1,47	0	0,00	11	1,46
LOMBARDIA	10	1,34	0	0,00	10	1,32
PIEMONTE	7	0,94	0	0,00	7	0,93
PUGLIA	5	0,67	1	10,00	6	0,79
EMILIA ROMAGNA	3	0,40	0	0,00	3	0,40
TOSCANA	1	0,13	1	10,00	2	0,26
MOLISE	2	0,27	0	0,00	2	0,26
BASILICATA	2	0,27	0	0,00	2	0,26
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	0,13	0	0,00	1	0,13
VENETO	1	0,13	0	0,00	1	0,13
MARCHE	1	0,13	0	0,00	1	0,13
Totale complessivo	**746**	**100,00**	**10**	**100,00**	**756**	**100,00**

Si rileva come l'attività di diversificazione territoriale abbia portato a realizzare una consistente parte dell'attività fuori dalla regione Sicilia, con una significativa presenza in Campania, dove è presente una sede operativa.

NUMERO FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI E FIDEIUSSIONI DIRETTE EMESSE PER PROVINCIA

Provincia	Garanzia mutualistica		Fideiussioni dirette		Totale	
	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale
RG	189	25,34	5	50,00	194	25,66
SR	118	15,82	1	10,00	119	15,74
CT	96	12,87	0	-	96	12,70
ME	65	8,71	1	10,00	66	8,73
PA	53	7,10	0	-	53	7,01
CL	41	5,50	0	0,00	41	5,42
NA	36	4,83	0	-	36	4,76
AG	31	4,16	0	0,00	31	4,10
CE	16	2,14	0	-	16	2,12
TP	11	1,47	0	0,00	11	1,46
RM	11	1,47	0	-	11	1,46
RC	9	1,21	1	10,00	10	1,32
SA	8	1,07	0	-	8	1,06
MI	8	1,07	0	0,00	8	1,06
TO	7	0,94	0	-	7	0,93
EN	6	0,80	0	0,00	6	0,79
PE	5	0,67	0	-	5	0,66
CS	4	0,54	0	0,00	4	0,53
VV	3	0,40	0	-	3	0,40
TE	3	0,40	0	0,00	3	0,40
CH	3	0,40	0	-	3	0,40
IS	2	0,27	0	0,00	2	0,26
TA	2	0,27	0	-	2	0,26
AV	2	0,27	0	0,00	2	0,26
FI	1	0,13	1	10,00	2	0,26
LT	2	0,27	0	0,00	2	0,26
BA	1	0,13	0	-	1	0,13
FG	1	0,13	0	0,00	1	0,13
BO	1	0,13	0	-	1	0,13
PZ	1	0,13	0	0,00	1	0,13
MB	1	0,13	0	-	1	0,13
VE	1	0,13	0	0,00	1	0,13
MT	1	0,13	0	-	1	0,13
BG	1	0,13	0	0,00	1	0,13
BT	0	-	1	10,00	1	0,13
AN	1	0,13	0	0,00	1	0,13
UD	1	0,13	0	-	1	0,13
RN	1	0,13	0	0,00	1	0,13
FR	1	0,13	0	-	1	0,13
LE	1	0,13	0	0,00	1	0,13
MO	1	0,13	0	-	1	0,13
Totale complessivo	**746**	**100,00**	**10**	**100,00**	**756**	**100,00**

Si evidenzia come Confeserfidi sia fortemente presente nella Sicilia orientale (province di Ragusa, Siracusa, Catania e Messina) dove è stato erogato nel 2016 il 62,8% del totale dei finanziamenti.

NUMERO FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI PER PROVINCIA

Provincia	Finanziamenti diretti							
	Ordinari esclusivi Confeserfidi		Jeremie		Lazio Innova		Totale	
	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale
RG	69	53,49	43	58,90	0	-	112	54,37
CT	16	12,40	7	9,59	0	-	23	11,17
SR	10	7,75	7	9,59	0	-	17	8,25
CL	11	8,53	5	6,85	0	-	16	7,77
PA	9	6,98	1	1,37	0	-	10	4,85
ME	1	0,78	6	8,22	0	-	7	3,40
NA	6	4,65	0	-	0	-	6	2,91
AG	2	1,55	3	4,11	0	-	5	2,43
SA	2	1,55	0	-	1	25,00	3	1,46
MI	2	1,55	0	-	0	-	2	0,97
FR	0	-	0	-	2	50,00	2	0,97
VT	0	-	0	-	1	25,00	1	0,49
EN	0	-	1	1,37	0	-	1	0,49
BA	1	0,78	0	-	0	-	1	0,49
Totale complessivo	**129**	**100,00**	**73**	**100,00**	**4**	**100,00**	**206**	**100,00**

Con riguardo ai finanziamenti diretti si rileva che più del 50% delle operazioni sono realizzate nella provincia di Ragusa e circa il 77,2% di esse è concentrato nella Sicilia orientale.

Le operazioni di finanziamento realizzate in partnership con il FEI, per cui ConfeserFidi è uno dei gestori del Fondo Jeremie per la Sicilia, riguardano, principalmente, operazioni di investimento ed hanno permesso alle imprese siciliane di poter ottenere dei finanziamenti ad un tasso agevolato.

Nel 2016, inoltre, ConfeserFidi ha stipulato un accordo con la società Lazio Innova S.p.A. (società finanziaria della Regione Lazio) per la gestione del Fondo regionale per il microcredito e la micro finanza – Sezione Speciale FSE – Legge Regionale n. 10/06 e ss.mm.ii. Le operazioni di finanziamento sono finalizzate a sostenere l'autoimpiego e l'avvio di nuove imprese e alla realizzazione di un nuovo progetto di sviluppo nell'ambito di iniziative esistenti ubicate sul territorio della Regione Lazio.

NUMERO FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI E FIDEIUSSIONI EMESSE PER TIPOLOGIA IMPRESE

Codice SAE	Garanzia mutualistica		Fideiussioni dirette		Totale	
	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale
IMPRESE PRODUTTIVE	275	36,86	10	100,00	285	37,70
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	262	35,12	0	-	262	34,66
ARTIGIANI	99	13,27	0	-	99	13,10
ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	74	9,92	0	-	74	9,79
ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	24	3,22	0	-	24	3,17
ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	6	0,80	0	-	6	0,79
ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	3	0,40	0	-	3	0,40
MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	2	0,27	0	-	2	0,26
ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1	0,13	0	-	1	0,13
Totale complessivo	**746**	**100,00**	**10**	**100,00**	**756**	**100,00**

NUMERO FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI E FIDEIUSSIONI EMESSE PER ATTIVITÀ DELLE IMPRESE

Macro Classe Ateco	Garanzia mutualistica		Fideiussioni dirette		Totale	
	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIPARAZIONE	317	42,49	8	80,00	325	42,99
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	101	13,54	1	10,00	102	13,49
F COSTRUZIONI	86	11,53	0	-	86	11,38
I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	64	8,58	1	10,00	65	8,60
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	47	6,30	0	-	47	6,22
S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	30	4,02	0	-	30	3,97
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	25	3,35	0	-	25	3,31
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	24	3,22	0	-	24	3,17
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	18	2,41	0	-	18	2,38
E FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE	12	1,61	0	-	12	1,59
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	6	0,80	0	-	6	0,79
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	6	0,80	0	-	6	0,79
K ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	4	0,54	0	-	4	0,53
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	3	0,40	0	-	3	0,40
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	2	0,27	0	-	2	0,26
P ISTRUZIONE	1	0,13	0	-	1	0,13
Totale complessivo	**746**	**100,00**	**10**	**100,00**	**756**	**100,00**

NUMERO FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI PER TIPOLOGIA IMPRESE

Codice SAE	Finanziamenti diretti							
	OrdinariConfeserfidi		Jeremie		Lazio Innova		Totale	
	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale
IMPRESE PRODUTTIVE	41	31,78	34	46,58	0	-	75	36,41
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	44	34,11	17	23,29	3	75,00	64	31,07
ALTRI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	18	13,95	10	13,70	1	25,00	29	14,08
ARTIGIANI	18	13,95	2	2,74	0	-	20	9,71
ARTIGIANI - SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	2	1,55	9	12,33	0	-	11	5,34
ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	3	2,33	0	-	0	-	3	1,46
ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADD	1	0,78	0	-	0	-	1	0,49
ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI ASSISTENZIALI, RICREATIVI E CULTURALI	1	0,78	0	-	0	-	1	0,49
ALTRI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	0	-	1	1,37	0	-	1	0,49
ARTIGIANI - UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	1	0,78	0	-	0	-	1	0,49
Totale complessivo	**129**	**100,00**	**73**	**100,00**	**4**	**100,00**	**206**	**100,00**

NUMERO FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI PER ATTIVITÀ DELLE IMPRESE

Macro Classe Ateco	Finanziamenti diretti							
	Ordinari Confeserfidi		Jeremie		Lazio Innova		Totale	
	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale	Flusso	% su Totale
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIPARAZIONE DI AUTOVE	47	36,43	28	38,36	0	-	75	36,41
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	17	13,18	18	24,66	1	25,00	36	17,48
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	7	5,43	13	17,81	0	-	20	9,71
COSTRUZIONI	12	9,30	4	5,48	1	25,00	17	8,25
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	16	12,40	0	-	0	-	16	7,77
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRE	4	3,10	3	4,11	0	-	7	3,40
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	4	3,10	2	2,74	0	-	6	2,91
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	4	3,10	1	1,37	1	25,00	6	2,91
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2	1,55	2	2,74	1	25,00	5	2,43
ISTRUZIONE	4	3,10	0	-	0	-	4	1,94
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	3	2,33	0	-	0	-	3	1,46
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIM	3	2,33	0	-	0	-	3	1,46
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1	0,78	1	1,37	0	-	2	0,97
FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI	2	1,55	0	-	0	-	2	0,97
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	0,78	1	1,37	0	-	2	0,97
ATTIVITA' IMMOBILIARI	1	0,78	0	-	0	-	1	0,49
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1	0,78	0	-	0	-	1	0,49
Totale complessivo	**129**	**100,00**	**73**	**100,00**	**4**	**100,00**	**206**	**100,00**

Dalle tabelle riportate sopra si evince che il Confidi ha garantito ed erogato finanziamenti ad imprese operanti in tutti i settori e con variegate caratteristiche, seppure permanga una prevalenza delle imprese operanti nel commercio e nelle attività manifatturiere aventi piccole dimensioni (per lo più imprese familiari).

NUMERO FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI PER FORMA TECNICA

Forma tecnica	Flusso	% su Tot.
CHIROGRAFARI	375	49,60
CONTI CORRENTI	284	37,57
AUTOLIQUIDANTI	58	7,67
IPOTECARI	29	3,84
FIDEIUSSIONI	10	1,32
Totale complessivo	**756**	**100,00**

Le operazioni perfezionate hanno riguardato: prestiti chirografari e ipotecari per il 53,44%, finanziamenti a breve termine (Conti correnti ed Autoliquidanti) per il 45,24%, fideiussioni dirette per l'1,32%.

NUMERO FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI PER BANCA

Istituto di credito	Flusso	% su Totale
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	174	23,32
CREDITO SICILIANO S.P.A.	115	15,42
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	111	14,88
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ARTIGIANCASSA	103	13,81
UNICREDIT S.P.A.	102	13,67
INTESA SAN PAOLO	51	6,84
BANCA POPOLARE S.ANGELO	26	3,49
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	12	1,61
SIMEST	9	1,21
BCC DEL NISSENO	8	1,07
BCC DI PACHINO	6	0,80
BANCA SELLA SPA	6	0,80
BANCO DI NAPOLI S.P.A.	5	0,67
BANCA POPOLARE DI SVILUPPO S.P.A.	4	0,54
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	3	0,40
BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A	3	0,40
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.FRANCESCO	3	0,40
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	2	0,27
BCC MEDIOCRATI	2	0,27
IRFIS - FINSICILIA	1	0,13
Totale complessivo	**746**	**100,00**

Con riferimento alle banche finanziatrici si rileva che la banca con cui si sono effettuate il maggior numero di operazioni è la Banca Agricola Popolare di Ragusa (n. 174 operazioni pari al 23,32% del totale).

Fra gli istituti bancari con cui sono state effettuate operazioni per una percentuale maggiore del 10% del totale si annoverano: Credito Siciliano s.p.a., Monte dei Paschi di Siena, BNL – Artigiancassa e Unicredit.

24. FINANZIAMENTI EROGATI E GARANZIE RILASCIATE

Nel 2016, l'importo complessivo delle pratiche garantite erogate dalle banche convenzionate (compresi i finanziamenti diretti Confeserfidi) è stato pari ad euro 41.136.977 con un incremento rispetto al 2015 di 2.446.923 pari al 6,32%.

L'importo medio erogato è di poco superiore a 46 mila euro.

Nelle tabelle seguenti si evidenzia il dettaglio del flusso dei finanziamenti garantiti erogati, delle fideiussioni dirette emesse, dei finanziamenti diretti erogati e i flussi dei finanziamenti complessivi suddivisi per regione, per provincia, per forma tecnica e per attività esercitata dalle imprese prenditrici.

IMPORTO FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI, FIDEIUSSIONI EMESSE E FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI PER REGIONE

Regione	Flussi Finanziamenti		Flussi Fideiussioni dirette		Flussi Finanziamenti		Flussi Crediti complessivi	
	Importo	% sul Totale	Importo	% sul Totale	Importo	% sul Totale	Importo	% sul Totale
SICILIA	26.368.526	75,62	940.000	77,05	4.726.100	93,63	32.034.626	77,87
CAMPANIA	2.880.000	8,26	-	-	164.700	3,26	3.044.700	7,40
LAZIO	1.114.121	3,20	-	-	74.915	1,48	1.189.036	2,89
LOMBARDIA	830.472	2,38	-	-	52.000	1,03	882.472	2,15
ABRUZZO	717.735	2,06	-	-	-	-	717.735	1,74
CALABRIA	611.000	1,75	100.000	8,20	-	-	711.000	1,73
PUGLIA	595.000	1,71	150.000	12,30	30.000	0,59	775.000	1,88
PIEMONTE	480.000	1,38	-	-	-	-	480.000	1,17
VENETO	425.000	1,22	-	-	-	-	425.000	1,03
EMILIA ROMAGNA	224.500	0,64	-	-	-	-	224.500	0,55
BASILICATA	215.000	0,62	-	-	-	-	215.000	0,52
MARCHE	170.000	0,49	-	-	-	-	170.000	0,41
TOSCANA	150.000	0,43	30.000	2,46	-	-	180.000	0,44
FRIULI VENEZIA GIULIA	52.908	0,15	-	-	-	-	52.908	0,13
MOLISE	35.000	0,10	-	-	-	-	35.000	0,09
Totale complessivo	**34.869.262**	**100,00**	**1.220.000**	**100,00**	**5.047.715**	**100,00**	**41.136.977**	**100,00**

Si rileva come la strategia di diversificazione territoriale intrapresa abbia portato alla realizzazione di circa il 22% dell'attività al di fuori del territorio siciliano.

IMPORTO FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI, FIDEIUSSIONI EMESSE E FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI PER PROVINCIA

Provincia	Flussi Finanziamenti Garantiti		Flussi Fideiussioni dirette		Flussi Finanziamenti diretti		Flussi Crediti complessivi	
	Importo	% sul Totale	Importo	% sul Totale	Importo	% sul Totale	Importo	% sul Totale
RG	8.115.500	23,27	570.000	46,72	2.983.200	59,10	11.668.700	28,37
SR	6.630.000	19,01	300.000	24,59	323.200	6,40	7.253.200	17,63
CT	3.918.526	11,24	-	-	526.900	10,44	4.445.426	10,81
ME	2.435.500	6,98	70.000	5,74	161.800	3,21	2.667.300	6,48
NA	2.319.000	6,65	-	-	109.700	2,17	2.428.700	5,90
CL	1.542.000	4,42	-	-	422.500	8,37	1.964.500	4,78
PA	1.512.000	4,34	-	-	195.000	3,86	1.707.000	4,15
AG	1.377.000	3,95	-	-	88.500	1,75	1.465.500	3,56
RM	837.121	2,40	-	-	-	-	837.121	2,03
EN	640.000	1,84	-	-	25.000	0,50	665.000	1,62
MI	597.777	1,71	-	-	52.000	1,03	649.777	1,58
PE	484.735	1,39	-	-	-	-	484.735	1,18
TO	480.000	1,38	-	-	-	-	480.000	1,17
RC	441.000	1,26	100.000	8,20	-	-	541.000	1,32
VE	425.000	1,22	-	-	-	-	425.000	1,03
FG	400.000	1,15	-	-	-	-	400.000	0,97
SA	270.000	0,77	-	-	55.000	1,09	325.000	0,79
CE	256.000	0,73	-	-	-	-	256.000	0,62
FR	250.000	0,72	-	-	49.915	0,99	299.915	0,73
TE	210.000	0,60	-	-	-	-	210.000	0,51
TP	198.000	0,57	-	-	-	-	198.000	0,48
BG	187.695	0,54	-	-	-	-	187.695	0,46
AN	170.000	0,49	-	-	-	-	170.000	0,41
FI	150.000	0,43	30.000	2,46	-	-	180.000	0,44
MT	150.000	0,43	-	-	-	-	150.000	0,36
BT	-	-	150.000	12,30		-	150.000	0,36
TA	125.000	0,36	-	-	-	-	125.000	0,30
RN	120.000	0,34	-	-	-	-	120.000	0,29
CS	100.000	0,29	-	-	-	-	100.000	0,24
BO	70.000	0,20	-	-	-	-	70.000	0,17
VV	70.000	0,20	-	-	-	-	70.000	0,17
PZ	65.000	0,19	-	-	-	-	65.000	0,16
LE	55.000	0,16	-	-	-	-	55.000	0,13
UD	52.908	0,15	-	-	-	-	52.908	0,13
MB	45.000	0,13	-	-	-	-	45.000	0,11
AV	35.000	0,10	-	-	-	-	35.000	0,09
IS	35.000	0,10	-	-	-	-	35.000	0,09
MO	34.500	0,10	-	-	-	-	34.500	0,08
LT	27.000	0,08	-	-	-	-	27.000	0,07
VT	-	-	-	-	25.000	0,50	25.000	0,06
CH	23.000	0,07	-	-	-	-	23.000	0,06
BA	15.000	0,04	-	-	30.000	0,59	45.000	0,11
Totale complessivo	**34.869.262**	**100,00**	**1.220.000**	**100,00**	**5.047.715**	**100,00**	**41.136.977**	**100,00**

IMPORTO FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI, FIDEIUSSIONI EMESSE E FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI PER FORMA TECNICA

	Flussi Finanziamenti Garantiti		Flussi Finanziamenti diretti		Flussi Crediti complessivi	
Forma tecnica	Importo	% su Totale	Importo	% su Totale	Importo	% su Totale
CHIROGRAFARI	18.671.236	51,74	5.047.715	100,00	23.718.951	57,66
CONTI CORRENTI	7.629.026	21,14		-	7.629.026	18,55
AUTOLIQUIDANTI	3.975.000	11,01		-	3.975.000	9,66
IPOTECARI	4.594.000	12,73		-	4.594.000	11,17
FIDEIUSSIONI DIRETTE	1.220.000	3,38		-	1.220.000	2,97
Total complessivo	**36.089.262**	**100,00**	**5.047.715**	**100,00**	**41.136.977**	**100,00**

IMPORTO FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI, FIDEIUSSIONI EMESSE E FINANZIAMENTI DIRETTI EROGATI PER ATTIVITA' DI IMPRESE PRENDITRICI

	Flussi Finanziamenti garantiti		Flussi Fideiussioni dirette		Flussi Finanziamenti diretti ordinari		Flussi Finanziamenti diretti Jeremie		Flussi Finanziamenti diretti Lazio Innova		Flussi Crediti complessivi	
Codice Ateco	Importo	% su Totale	Importo	% su Totale	Importo	% su Totale	Importo	% su Totale	Importo	% su Totale	Importo	% su Totale
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RIPARAZIONE	12.061.526	34,59	890.000	72,95	1.296.200	44,43	824.400	40,60	-	-	15.072.126	36,64
C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	7.292.615	20,91	300.000	24,59	191.000	6,55	371.500	18,30	-	-	8.155.115	19,82
F COSTRUZIONI	2.735.000	7,84	-	-	218.500	7,49	105.000	5,17	24.915	24,94	3.058.500	7,43
I ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2.192.000	6,29	30.000,00	2,46	294.500	10,10	403.800	19,89	25.000	25,02	2.920.300	7,10
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2.093.000	6,00	-	-	295.000	10,11	-	-	-	-	2.388.000	5,80
E FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GES	1.930.000	5,53	-	-	-	-	-	-	-	-	1.930.000	4,69
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.858.000	5,33	-	-	82.500	2,83	35.000	1,72	-	-	1.975.500	4,80
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	1.344.121	3,85	-	-	65.500	2,25	70.900	3,49	-	-	1.480.521	3,60
S ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	840.000	2,41	-	-	32.000	1,10	25.000	1,23	25.000	25,02	897.000	2,18
M ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	622.000	1,78	-	-	17.000	0,58	150.000	7,39	25.000	25,02	789.000	1,92
R ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	555.000	1,59	-	-	35.000	1,20	-	-	-	-	590.000	1,43
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	360.000	1,03	-	-	40.000	1,37	-	-	-	-	400.000	0,97
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	356.000	1,02	-	-	10.000	0,34	10.000	0,49	-	-	376.000	0,91
D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	340.000	0,98	-	-	110.000	3,77	-	-	-	-	450.000	1,09
K ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	275.000	0,79	-	-	12.000	0,41	-	-	-	-	287.000	0,70
P ISTRUZIONE	15.000	0,04	-	-	107.000	3,67	-	-	-	-	122.000	0,30
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	-	-	46.000	1,58	35.000	1,72	-	-	81.000	0,20
Q SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	-	-	-	-	65.000	2,23	-	-	-	-	65.000	0,16
Totale complessivo	**34.869.262**	**100,00**	**1.220.000,00**	**100,00**	**2.917.200**	**100,00**	**2.030.600**	**100,00**	**99.915**	**100,00**	**41.136.977**	**100,00**

Di seguito, invece, l'analisi di dettaglio degli importi dei finanziamenti erogati dal sistema bancario convenzionato con ConfeserFidi.

IMPORTO FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI PER ISTITUTO FINANZIATORE

Istituto	Importo	% su Totale
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	7.179.000	20,59
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	6.560.000	18,81
UNICREDIT S.P.A.	5.581.526	16,01
CREDITO SICILIANO S.P.A.	4.478.500	12,84
INTESA SAN PAOLO	3.557.500	10,20
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ARTIGIANCASSA	2.776.000	7,96
SIMEST	1.292.736	3,71
BANCA POPOLARE S.ANGELO	971.000	2,78
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	446.000	1,28
IRFIS - FINSICILIA	420.000	1,20
BCC DEL NISSENO	296.000	0,85
BANCA SELLA S.P.A.	276.000	0,79
BCC DI PACHINO	170.000	0,49
BANCA POPOLARE DI SVILUPPO S.P.A.	160.000	0,46
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.FRANCESCO	160.000	0,46
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	145.000	0,42
BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A.	140.000	0,40
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	115.000	0,33
BANCO DI NAPOLI S.P.A.	85.000	0,24
BCC MEDIOCRATI	60.000	0,17
Totale complessivo	**34.869.262**	**100,00**

Il numero e l'ammontare complessivo delle operazioni perfezionate nel 2016 è rappresentato nelle tabelle a seguire.

GARANZIA MUTUALISTICA				FIN. DIRETTI			FIDEIUSSIONI			TOTALE GENERALE
Erogate	Impegni perfezionati Sviluppo Campania	Altri impegni perfezionati	Totale	Erogati	Impegni	Totale	Emesse	Impegni	Totale	
746	61	330	**1.137**	206	14	**220**	10	3	**13**	**1.370**

GARANZIA MUTUALISTICA				FIN. DIRETTI			FIDEIUSSIONI			TOTALE GENERALE
Erogate	Impegni perfezionati Sviluppo Campania	Altri impegni perfezionati	Totale garanzia mutualistica	Erogati	Impegni	Totale	Emesse	Impegni	Totale	
€ 34.869.262,00	€ 42.519.461,00	€ 13.145.819,00	**€ 90.534.542,00**	€ 5.047.715,00	€ 308.151,00	**€ 5.355.866,00**	€ 1.220.000,00	€ 118.192,00	**€ 1.338.192,00**	**€ 97.228.600,00**

Di seguito si evidenzia l'ammontare delle consistenze delle garanzie, delle fideiussioni dirette e dei finanziamenti diretti e l'ammontare degli impegni (a rilasciare garanzia, ad emettere fideiussioni e ad erogare finanziamenti diretti) in essere al 31 dicembre 2016, complessivamente pari a euro 203.252.739.

CONSISTENZE GARANZIE E FIDEIUSSIONI DIRETTE IN ESSERE AL 31 12 2016

BANCA	IMPORTO GARANZIE E FIDEIUSSIONI	IMPORTO IMPEGNI	TOTALE
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	60.395.338	1.431.221	61.826.559
SVILUPPO CAMPANIA SPA	-	42.519.461	42.519.461
UNICREDIT SPA	33.048.069	1.133.880	34.181.949
MONTE DEI PASCHI DI SIENA (ex Antonveneta)	8.521.085	6.393.156	14.914.241
CREDITO SICILIANO S.P.A.	11.196.684	716.550	11.913.235
INTESA SAN PAOLO	9.526.648	66.000	9.592.648
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ARTIGIANCASSA	4.631.101	544.647	5.175.748
BANCA POPOLARE S.ANGELO	1.927.355	147.500	2.074.855
CONFESERFIDI (FIDEIUSSIONI DIRETTE)	1.541.800	118.192	1.659.992
IRFIS - FINSICILIA	525.570	925.000	1.450.570
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.FRANCESCO	1.379.574	-	1.379.574
BCC DI PACHINO (ex Credito Aretuseo ed ex BCC San Marco)	1.348.456	22.500	1.370.956
SIMEST	1.266.138	-	1.266.138
BCC DEL NISSENO	687.129	297.500	984.629
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	326.008	642.000	968.008
BANCA SELLA SPA	749.383	82.000	831.383
BANCO DI NAPOLI S.P.A.	781.396	40.000	821.396
FINEPU	447.968	-	447.968
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	50.000	306.265	356.265
CREDEM	329.316	-	329.316
BCC DELLA CONTEA DI MODICA	246.249	-	246.249
BANCA APULIA SPA	127.086	107.600	234.686
BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO	207.280	-	207.280
BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A	133.730	60.000	193.730
BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA	178.763	-	178.763
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	156.488	20.000	176.488
BANCA ETICA	149.131	25.000	174.131
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SAN MICHELE	153.077	-	153.077
BCC MEDIOCRATI	25.337	100.000	125.337
BCC DI FISCIANO	125.000	-	125.000
BANCA POPOLARE DI SVILUPPO S.P.A.	80.000	17.500	97.500
BCC LA RISCOSSA (EX BCC SIRACUSA)	79.853	-	79.853
BCC GAMBATESA	64.637	-	64.637
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA	56.615	-	56.615
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO	50.000	-	50.000
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SASSANO S.C.R.L.	44.156	-	44.156
BCC SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	-	40.000	40.000
BCC DON RIZZO	31.484	-	31.484
BCC SAN BIAGIO PLATANI	-	20.000	20.000
BANCA CARIGE	18.271	-	18.271
BCC AGRIGENTINO	15.000	-	15.000
IGEA BANCA	-	7.500	7.500
Totale Consistenze	**140.621.176**	**55.783.472**	**196.404.648**

CONSISTENZE FINANZIAMENTI DIRETTI IN ESSERE AL 31 12 2016

BANCA	IMPORTO FINANZIAMENTI DIRETTI	IMPORTO IMPEGNI	TOTALE
CONFESERFIDI (*)	**6.539.940**	**308.151**	**6.848.091**

(*) Sono compresi i finanziamenti diretti conclamati a sofferenza

Per quanto attiene agli impegni già perfezionati relativamente alla garanzia mutualistica, si evidenziano, per ammontare, quelli relativi ai finanziamenti da erogare a valere sul Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI Campane, la cui gestione è affidata dalla DG "Sviluppo Economico delle Attività Produttive" della Regione Campana alla società in house Sviluppo Campania S.p.A.

Di seguito si riporta il dettaglio delle consistenze delle garanzie, delle fideiussioni e dei finanziamenti diretti in essere confrontati con l'anno precedente, la percentuale rispetto al totale e il numero dei rapporti.

CONSISTENZE GARANZIE IN ESSERE

Banca	Al 31 12 2015	Al 31 12 2016	Delta	% sul Totale Crediti	N. Rapporti
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	66.009.265	60.395.338	(5.613.927)	41,04	2.779
UNICREDIT SPA	37.062.154	33.048.069	(4.014.085)	22,46	1.807
CREDITO SICILIANO S.P.A.	11.547.845	11.196.684	(351.161)	7,61	658
INTESA SAN PAOLO	11.123.880	9.526.648	(1.597.231)	6,47	509
MONTE DEI PASCHI DI SIENA (ed EX ANTONVENETA)	5.986.284	8.521.085	2.534.802	5,79	323
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ARTIGIANCASSA	3.933.742	4.631.101	697.359	3,15	444
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.FRANCESCO	2.037.430	1.379.574	(657.856)	0,94	93
BANCA POPOLARE S.ANGELO	1.802.857	1.927.355	124.498	1,31	112
BCC DI PACHINO (ex Credito Aretuseo ed ex BCC San Marco)	1.447.708	1.348.456	(99.253)	0,92	89
BANCO DI NAPOLI S.P.A.	964.934	781.396	(183.539)	0,53	36
SIMEST	923.739	1.266.138	342.399	0,86	16
BANCA SELLA SPA	809.179	749.383	(59.796)	0,51	52
BCC DEL NISSENO	591.083	687.129	96.046	0,47	32
CREDEM	466.345	329.316	(137.029)	0,22	15
FINEPU	447.968	447.968	0	0,30	3
IRFIS - FINSICILIA	376.375	525.570	149.194	0,36	4
BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO	269.665	207.280	(62.386)	0,14	16
BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA	253.698	178.763	(74.936)	0,12	11
BCC DELLA CONTEA DI MODICA	250.977	246.249	(4.728)	0,17	23
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SAN MICHELE	213.763	153.077	(60.686)	0,10	9
BANCA APULIA SPA	169.229	127.086	(42.143)	0,09	10
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	156.254	156.488	234	0,11	14
BANCA ETICA	151.643	149.131	(2.512)	0,10	2
BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A	141.709	133.730	(7.979)	0,09	5
BCC DI FISCIANO	125.000	125.000	0	0,08	2
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	111.054	326.008	214.954	0,22	18
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SI	89.462	56.615	(32.847)	0,04	11
BCC LA RISCOSSA (EX BCC SIRACUSA)	80.152	79.853	(299)	0,05	11
BCC GAMBATESA	75.141	64.637	(10.504)	0,04	2
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SASSANO S.C.R.L.	51.434	44.156	(7.278)	0,03	4
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO	50.000	50.000	0	0,03	1
BCC DON RIZZO	37.119	31.484	(5.635)	0,02	3
MEDIOCREVAL S.P.A.	18.500	-	(18.500)	-	-
BANCA CARIGE	18.271	18.271	0	0,01	3
BCC MEDIOCRATI	17.400	25.337	7.937	0,02	2
BCC AGRIGENTINO	15.000	15.000	0	0,01	1
BANCA POPOLARE DI SVILUPPO S.P.A.	-	80.000	80.000	0,05	4
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICTA	-	50.000	50.000	0,03	1
Totale Garanzie in essere	**147.826.260**	**139.079.376**	**(8.746.884)**	**94,51**	**7.125**

CONSISTENZE FIDEIUSSIONI DIRETTE IN ESSERE

Banca	Al 31 12 2015	Al 31 12 2016	Delta	% sul Totale Crediti	N. Rapporti
CONFESERFIDI	**501.500**	**1.541.800**	**1.040.300**	**1,05**	**15**

CONSISTENZE FINANZIAMENTI DIRETTI IN ESSERE

Banca	Al 31 12 2015	Al 31 12 2016	Delta	% sul Totale Crediti	N. Rapporti
CONFESERFIDI (*)	**3.944.987**	**6.539.940**	**2.594.952,84**	**4,44**	**413**

(*) Sono compresi i finanziamenti diretti conclamati a sofferenza

CONSISTENZE CREDITI IN ESSERE

Totale crediti	Al 31 12 2015	Al 31 12 2016	Delta	% sul Totale Crediti	N. Rapporti
	152.272.747	**147.161.116**	**(5.111.631)**	**100,00**	**7.553**

Gli importi su esposti sono relativi ai crediti di firma e di cassa.

CONSISTENZA FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI E FIDEIUSSIONI EMESSE IN ESSERE

Consistenze finananziamenti garantiti in essere			
Banca	Al 31 12 2015	Al 31 12 2016	% sul Totale
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	131.660.908	120.513.449	43,14
UNICREDIT SPA	75.101.276	66.572.243	23,83
CREDITO SICILIANO S.P.A.	23.963.752	23.328.859	8,35
INTESA SAN PAOLO	22.201.117	18.988.972	6,80
MONTE DEI PASCHI DI SIENA (ed EX ANTONVENETA)	11.864.713	16.422.934	5,88
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ARTIGIANCASSA	7.901.458	9.294.781	3,33
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.FRANCESCO	4.016.072	2.758.968	0,99
BANCA POPOLARE S.ANGELO	3.618.222	3.884.978	1,39
BCC DI PACHINO (ex Credito Aretuseo ed ex BCC San Marco)	2.918.959	2.717.463	0,97
SIMEST	1.943.533	2.676.626	0,96
BANCO DI NAPOLI S.P.A.	1.929.868	1.562.791	0,56
BANCA SELLA SPA	1.621.702	1.494.176	0,53
IRFIS - FINSICILIA	1.164.933	1.519.383	0,54
BCC DEL NISSENO	1.070.117	1.268.208	0,45
CREDEM	927.065	653.585	0,23
BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO	761.178	612.679	0,22
FINEPU	706.780	706.780	0,25
BCC DELLA CONTEA DI MODICA	501.953	492.497	0,18
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SAN MICHELE	453.575	329.466	0,12
BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA	451.971	318.766	0,11
BANCA APULIA SPA	401.164	310.059	0,11
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	312.508	312.977	0,11
BANCA ETICA	303.286	298.262	0,11
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	291.441	715.344	0,26
BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A	283.418	267.460	0,10
BCC DI FISCIANO	250.000	250.000	0,09
BCC GAMBATESA	227.136	202.123	0,07
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA	178.924	113.230	0,04
BCC LA RISCOSSA (EX BCC SIRACUSA)	151.237	150.639	0,05
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SASSANO S.C.R.L.	102.867	88.312	0,03
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO	100.000	100.000	0,04
BCC DON RIZZO	74.239	62.969	0,02
BCC MEDIOCRATI	58.000	50.674	0,02
MEDIOCREVAL S.P.A.	37.000	-	-
BANCA CARIGE	33.543	33.543	0,01
BCC AGRIGENTINO	30.000	30.000	0,01
BANCA POPOLARE DI SVILUPPO S.P.A.	-	160.000	0,06
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	-	100.000	0,04
Totale	**297.613.915**	**279.363.198**	**100,00**

CONFESERFIDI - FIDEIUSSIONI DIRETTE	**501.500**	**1.541.800**	**100,00**

Dalle tabelle precedenti si rileva l'incremento delle fideiussioni dirette in essere e dei finanziamenti diretti in essere, rispettivamente pari a circa il 207% e il 66% rispetto al 2015.

Di seguito evidenziamo l'ammontare delle consistenze e delle garanzie in essere al 31 dicembre 2016 divise per tipologia di garanzia (monetaria o personale) prestata alle banche. Come si evidenzia dalla seguente tabella, ConfeserFidi ha assunto rischi "cappati", cioè a valere sui fondi monetari, per circa il 58% delle garanzie totali in essere rilasciate al sistema bancario.

CONSISTENZA FINANZIAMENTI E GARANZIE IN ESSERE

Banca	Consistenza finanziamenti in essere				Consistenza garanzia in essere			
	Garanzia Personale	Garanzia Monetaria	Tranched Cover	Totale	Garanzia Personale	Garanzia Monetaria	Tranched Cover	Totale
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	16.367.414	104.146.036		120.513.449	7.354.177	53.041.161		60.395.338
UNICREDIT SPA	41.129.270	25.442.973		66.572.243	19.181.201	13.866.868		33.048.069
CREDITO SICILIANO S.P.A.	15.094.986	8.233.874		23.328.859	6.942.676	4.254.008		11.196.684
INTESA SAN PAOLO	11.914.276	7.074.696		18.988.972	5.950.294	3.576.354		9.526.648
MONTE DEI PASCHI DI SIENA (ed EX ANTONVENETA)	13.802.678	2.520.256	100.000	16.422.934	7.127.590	1.313.496	80.000	8.521.086
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ARTIGIANCASSA	9.294.781			9.294.781	4.631.101			4.631.101
BANCA POPOLARE S.ANGELO	2.524.727	1.360.252		3.884.978	1.190.844	736.511		1.927.355
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.FRANCESCO	723.200	2.035.768		2.758.968	361.600	1.017.974		1.379.574
BCC DI PACHINO (ex Credito Aretuseo ed ex BCC San Marco)	2.196.335	521.128		2.717.463	1.086.473	261.983		1.348.456
SIMEST	2.676.626			2.676.626	1.266.138			1.266.138
BANCO DI NAPOLI S.P.A.	1.562.791			1.562.791	781.396			781.396
BANCA SELLA SPA	358.393	1.135.783		1.494.176	179.196	570.187		749.383
BCC DEL NISSENO	284.159	984.049		1.268.208	142.080	545.050		687.130
IRFIS - FINSICILIA	1.519.383			1.519.383	525.570			525.570
FINEPU		706.780		706.780		447.968		447.968
CREDEM	653.585			653.585	329.316			329.316
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	715.344			715.344	326.008			326.008
BCC DELLA CONTEA DI MODICA		492.497		492.497		246.249		246.249
BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO	612.679			612.679	207.280			207.280
BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA	318.766			318.766	178.763			178.763
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI		312.977		312.977		156.488		156.488
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SAN MICHELE		329.466		329.466		153.077		153.077
BANCA ETICA		298.262		298.262		149.131		149.131
BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A	267.460			267.460	133.730			133.730
BANCA APULIA SPA	310.059			310.059	127.086			127.086
BCC DI FISCIANO	250.000			250.000	125.000			125.000
BANCA POPOLARE DI SVILUPPO S.P.A.	160.000			160.000	80.000			80.000
BCC LA RISCOSSA (EX BCC SIRACUSA)	33.482	117.157		150.639	16.741	63.112		79.853
BCC GAMBATESA	202.123			202.123	64.637			64.637
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE	113.230			113.230	56.615			56.615
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO	100.000			100.000	50.000			50.000
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	100.000			100.000	50.000			50.000
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SASSANO S.C.R.L.	88.312			88.312	44.156			44.156
BCC DON RIZZO		62.969		62.969		31.484		31.484
BCC MEDIOCRATI	50.674			50.674	25.337			25.337
BANCA CARIGE		33.543		33.543		18.271		18.271
BCC AGRIGENTINO		30.000		30.000		15.000		15.000
MEDIOCREVAL S.P.A.				-				-
Totale	**123.424.733**	**155.838.465**	**100.000**	**279.363.198**	**58.535.005**	**80.464.372**	**80.000**	**139.079.376**

25. CONTROGARANZIE

ConfeserFidi garantisce il proprio rischio attraverso il Fondo Nazionale di Garanzia, gestito da Mediocredito Centrale (MCC).

Per le sole aziende agricole, inoltre, Confeserfidi ha in essere una convenzione con SGFA (Società Gestione Fondi per l'Agro-alimentare), società dell'ISMEA, che gestisce il fondo nazionale di garanzia per l'agricoltura.

Di seguito riportiamo gli opportuni dettagli:

ANALISI CONTROGARANZIE/COGARANZIE – FLUSSI 2016

Controgarante/Cogarante	Importo Erogato	Importo garanzia	% Controgaranzia	Importo Controgaranzia
MCC	689.000	344.500	60	206.700
MCC	200.000	100.000	68	68.000
MCC	22.810.000	12.151.300	80	9.721.040
Totale Controgaranzie MCC	**23.699.000**	**12.595.800**		**9.995.740**
SGFA Srl (*)	430.000	90.300		
Senza Controgaranzie	10.740.262	4.855.284		
Totale flussi 2016	**34.869.262**	**17.541.384**		**9.995.740**

(*) L'importo co-garantito è pari ad euro 210.700

ANALISI GARANZIE E CONTROGARANZIE AL 31/12/2016 - STOCK

Controgarante	% garanzia prestata alle banche	Consistenza dei finanziamenti	Consistenza garanzia prestata	% Controgaranzia ricevuta	Consistenza controgaranzia ricevua
CONTROGARANZIE MCC	20	334.112	66.822	90	60.140
	25	38.415	9.604	80	7.683
	30	62.032	18.610	60	11.166
	30	137.728	41.318	80	33.055
	35	82.231	28.781	60	17.268
	35	38.928	13.625	80	10.900
	40	23.000	9.200	60	5.520
	40	11.688	4.675	80	3.740
	50	3.547.922	1.773.961	60	1.064.376
	50	200.000	100.000	68	68.000
	50	245.130	122.565	70	86.286
	50	55.392.181	27.694.190	80	22.155.347
	50	9.342.785	4.671.392	90	4.204.251
	60	14.690	8.814	60	5.289
	60	624.146	374.488	80	299.590
	60	594.505	356.703	90	321.033
	61	9.578	5.843	80	4.674
	61	169.866	103.618	90	93.256
	70	347.579	243.305	80	194.644
	80	2.064.256	1.651.405	80	1.321.124
	80	2.311.762	1.849.410	90	1.664.469
Sub.totale/media	**49**	**75.592.535**	**39.148.329**	**77**	**31.631.811**
SENZA CONTROGARANZIE MCC	21	975.516	204.858		
	22	12.807	2.849		
	25	237.242	59.311		
	30	18.347.336	5.502.490		
	33	2.017.687	665.837		
	35	43.456	15.210		
	40	844.477	336.939		
	42	93.317	39.660		
	50	172.046.353	86.023.174		
	60	36.317	21.790		
	61	50.563	30.843		
	63	1.451.490	914.439		
	65	24.322	15.809		
	75	51.134	38.351		
	80	7.107.497	5.685.998		
	85	353.049	300.091		
	90	47.000	42.300		
	100	31.098	31.098		
Sub.totale/media	**54**	**203.770.663**	**99.931.047**		
Totale complessivo	**52**	**279.363.198**	**139.079.376**		**31.631.811**

Nel 2016 è stata ulteriormente incrementata l'attività di controgaranzia con MCC, che ha confermato Confeserfidi tra i primi Confidi d'Italia per operatività col Fondo Nazionale, il quale controgarantisce circa il 57% delle garanzie prestate e più del 28% del totale finanziato.

Tale risultato si traduce in un giudizio più cosciente sui rischi assunti e su una maggiore sicurezza di recupero in caso di default, fino all'80 % delle perdite subite.

FINANZIAMENTI DIRETTI: ANALISI GARANZIE DIRETTE - FLUSSI 2016

Garante	Tipo finanziamento	Importo erogato	% garanzia diretta	Importo garanzia diretta ricevuta
MCC	Odinario	1.142.700	80	914.160
SGFA		42.000	70	29.400
Totale con garanzia diretta		**1.184.700**		**943.560**
SENZA GARANZIA DIRETTA	Ordinario	1.732.500		
	Jeremie	2.030.600		
	Lazio Innova	99.915		
Totale senza garanzia diretta		**3.863.015**		
Totale flussi 2016		**5.047.715**		**943.560**

Relativamente ai finanziamenti diretti ordinari esclusivi ConfeserFidi erogati nell'anno 2016, circa il 39,2% risulta godere della garanzia diretta del Fondo Nazionale di Garanzia, gestito da Mediocredito Centrale (MCC) e circa l'1,4% della garanzia diretta del Fondo nazionale di garanzia per l'agricoltura.

FINANZIAMENTI DIRETTI: ANALISI GARANZIE DIRETTE AL 31/12/2016 - STOCK

Garante	Tipo finanziamento	Consistenza dei finanziamenti (Saldo IAS)	% garanzia diretta ricevuta	Consistenza garanzia diretta ricevuta
MCC	Ordinario	6.624	70	4.606
		1.272.049	80	1.016.822
SGFA		62.425	70	43.507
Totale con garanzia diretta		**1.341.098**		**1.064.935**
SENZA GARANZIA DIRETTA	Ordinari	1.362.655		
	Jeremie	3.421.648		
	Lazio Innova	99.915,00		
Totale senza garanzia diretta		**4.884.217**		
Totale complessivo (*)		**6.225.315**		**1.064.935**

(*) Non sono compresi i finanziamenti diretti conclamati a sofferenza di cassa

Relativamente alla consistenza, in essere, dei finanziamenti diretti ordinari esclusivi ConfeserFidi circa il 47,3% risulta godere della garanzia diretta del Fondo Nazionale di Garanzia, gestito da Mediocredito Centrale (MCC) e circa il 2,3% della garanzia diretta del Fondo nazionale di garanzia per l'agricoltura.

FIDEIUSSIONI DIRETTE: ANALISI GARANZIE DIRETTE - FLUSSI 2016

Garante	Importo	% garanzia diretta	Importo garanzia diretta mcc
MCC	270.000	80	216.000
SENZA GARANZIA DIRETTA	950.000		
Totale complessivo	**1.220.000**		**216.000**

FIDEIUSSIONI DIRETTE: ANALISI GARANZIE DIRETTE AL 31/12/2016 - STOCK 2016

Garante	Importo	% garanzia diretta	Importo garanzia diretta mcc
MCC	270.000	80	216000
SENZA GARANZIA DIRETTA	1.271.800		
Totale complessivo	**1.541.800**		**216.000**

Relativamente alla consistenza, in essere, delle fideiussioni dirette circa il 17,5% risulta godere della garanzia diretta del Fondo Nazionale di Garanzia, gestito da Mediocredito Centrale (MCC).

Di seguito, per i crediti per interventi a garanzia, per i rischi a revoca e per i finanziamenti diretti conclamati a sofferenza di cassa, si evidenzia la consistenza dell'ammontare della controgaranzia e della garanzia diretta ricevuta dal Fondo Nazionale di Garanzia, gestito da Mediocredito Centrale (MCC).

CREDITI PER INTERVENTI A GARANZIA, RISCHI A REVOCA, SOFFERENZE DI CASSA FINANZIAMENTI DIRETTI - ANALISI CONTROGARANZIE E GARANZIE DIRETTE AL 31/12/2016 - STOCK 2016

Crediti per interventi a garanzia

Controgarante	Garanzia personale			Garanzia monetaria			Totale Generale		
	Consistenza	Controgaranzia ricevuta	%	Consistenza	Controgaranzia ricevuta	%	Consistenza	Controgaranzia ricevuta	%
MCC	762.309	611.385	80	888.681	798.717	90	1.650.990	1.410.102	85
SENZA CONTROGARANZIA	1.053.457	-	-	8.869.950	-	-	9.923.407		-
Totale complessivo	**1.815.767**	**611.385**	**34**	**9.758.631**	**798.717**	**8**	**11.574.398**	**1.410.102**	**12**

Rischi a revoca

Controgarante	Garanzia personale			Garanzia monetaria			Totale Generale		
	Consistenza	Controgaranzia ricevuta	%	Consistenza	Controgaranzia ricevuta	%	Consistenza	Controgaranzia ricevuta	%
MCC	-	-	-	9.431	8.488	90	9.431	8.488	90
SENZA CONTROGARANZIA			-	129.905	-	-	129.905	-	-
Totale complessivo	**-**	**-**	**-**	**139.336**	**8.488**	**6**	**139.336**	**8.488**	**6**

Sofferenze di cassa Finanziamenti diretti

Garante	Finanziamenti diretti ordinari			Finanziamenti diretti Jeremie			Totale Generale		
	Consistenza	Garanzia ricevuta	%	Consistenza	Garanzia ricevuta	%	Consistenza	Garanzia ricevuta	%
MCC	9.049	6.916	76	87.084	-	-	96.133	6.916	7
SGFA	6.901	4.830	70	-	-	-	6.901	4.830	70
SENZA GARANZIA DIRETTA	211.591	-	-	-	-	-	211.591	-	-
Totale complessivo	**227.541**	**11.747**	**5**	**87.084**	**-**	**-**	**314.625**	**11.747**	**4**

26. CONVENZIONI, FONDI MONETARI E FIDEJUSSIONI

Il Confidi, per calcolare correttamente il rischio di credito e il relativo assorbimento patrimoniale derivante dal rilascio delle garanzie, ha valutato tutte le convenzioni bancarie sottoscritte.

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono il rispetto del requisito patrimoniale per il rischio di credito, attraverso i soli fondi monetari "indisponibili", a condizione che le convenzioni con le banche stabiliscano in modo incontrovertibile che il Confidi è tenuto a fornire pagamenti, per l'attività di garanzia, nei soli limiti del fondo monetario versato. Il fondo monetario rappresenta, quindi, la massima perdita possibile.

Ciò detto, nella tabella di seguito riportata viene evidenziata, per ciascuna banca, la natura della garanzia rilasciata (a valere su fondi monetari o sul patrimonio), il relativo ammontare e i fondi monetari versati, qualora esistenti.

Si fa presente che, prudenzialmente e solo ai fini del calcolo dell'assorbimento patrimoniale, per alcune garanzie, rilasciate a fronte di convenzioni basate su fondi monetari, viene determinato il rischio di credito seppure sia previsto dalle relative convenzioni con la banca, in maniera incontrovertibile, che il presidio del rischio è garantito esclusivamente dalla consistenza dei fondi monetari.

Banca/tipo garanzia	Consistenza finanziamenti in essere	Consistenza garanzia in essere	Totale fondi monetari indisponibili 31/12/2016 (a)	Fideiussioni dei soci (b)	Totale c=(a+b)
ALBA LEASING SPA	**233.579**	**116.789**			
monetaria	196.579	98.289			
personale	37.000	18.500			
ARTIGIANCASSA BANCA SPA	**2.239.505**	**1.109.056**			
personale	2.239.505	1.109.056			
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	**120.513.449**	**60.395.338**	**1.022.187**	**2.207.699**	**3.229.886**
monetaria	104.146.036	53.041.161	1.022.187	2.207.699	**3.229.886**
personale	16.367.414	7.354.177			
BANCA ANTONVENETA	**615.153**	**381.657**			
personale	615.153	381.657			
BANCA APULIA SPA	**310.059**	**127.086**			
personale	310.059	127.086			
BANCA CARIGE	**33.543**	**18.271**		**746**	**746**
monetaria	33.543	18.271		746	**746**
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA	**113.230**	**56.615**			
personale	113.230	56.615			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SASSANO S.C.R.L.	**88.312**	**44.156**			
personale	88.312	44.156			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.FRANCESCO	**2.758.968**	**1.379.574**	**214**	**40.154**	**40.368**
monetaria	2.035.768	1.017.974	214	40.154	**40.368**
personale	723.200	361.600			
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SAN MICHELE	**329.466**	**153.077**	**53.563**	**600**	**54.163**
monetaria	329.466	153.077	53.563	600	**54.163**
BANCA ETICA	**298.262**	**149.131**	**14.596**		**14.596**
monetaria	298.262	149.131	14.596		**14.596**
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ARTIGIANCASSA	**7.055.276**	**3.522.045**	**38.064**		**38.064**
personale	7.055.276	3.522.045	38.064		**38.064**
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO	**100.000**	**50.000**			
personale	100.000	50.000			
BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO	**612.679**	**207.280**			
personale	612.679	207.280			
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	**715.344**	**326.008**			
personale	715.344	326.008			
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	**100.000**	**50.000**			
personale	100.000	50.000			
BANCA POPOLARE DI SVILUPPO SPA	**160.000**	**80.000**			
personale	160.000	80.000			
BANCA POPOLARE S.ANGELO	**3.884.978**	**1.927.355**	**143.488**	**38.288**	**181.776**
monetaria	1.360.252	736.511	143.488	38.288	**181.776**
personale	2.524.727	1.190.844			
BANCA SELLA SPA	**1.494.176**	**749.383**	**15.232**	**10.271**	**25.503**
monetaria	1.135.783	570.187	15.232	10.271	**25.503**
personale	358.393	179.196			
BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A	**267.460**	**133.730**			
personale	267.460	133.730			
BANCO DI NAPOLI S.P.A.	**1.562.791**	**781.396**			
personale	1.562.791	781.396			
BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA	**318.766**	**178.763**			
personale	318.766	178.763			
BCC AGRIGENTINO	**30.000**	**15.000**		**300**	**300**
monetaria	30.000	15.000		300	**300**
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	**312.977**	**156.488**	**9.818**	**1.350**	**11.168**
monetaria	312.977	156.488	9.818	1.350	**11.168**
BCC DEL NISSENO	**1.268.208**	**687.129**	**98.817**	**24.879**	**123.696**
monetaria	984.049	545.050	98.817	24.879	**123.696**
personale	284.159	142.080			
BCC DELLA CONTEA DI MODICA	**492.497**	**246.249**		**3.731**	**3.731**
monetaria	492.497	246.249		3.731	**3.731**
BCC DI FISCIANO	**250.000**	**125.000**			
personale	250.000	125.000			
BCC DI PACHINO	**1.856.512**	**917.980**	**93.614**	**6.236**	**99.850**
monetaria	427.598	215.218	93.614	6.236	**99.850**
personale	1.428.913	702.762			
BCC DI SIRACUSA	**150.639**	**79.853**	**3.550**	**1.100**	**4.650**
monetaria	117.157	63.112	3.550	1.100	**4.650**
personale	33.482	16.741			
BCC DON RIZZO	**62.969**	**31.484**	**2.347**	**1.050**	**3.397**
monetaria	62.969	31.484	2.347	1.050	**3.397**
BCC GAMBATESA	**202.123**	**64.637**			
personale	202.123	64.637			
BCC MEDIOCRATI	**50.674**	**25.337**			
personale	50.674	25.337			
BCC SAN MARCO DI CALATABIANO	**93.530**	**46.765**		**3.500**	**3.500**
monetaria	93.530	46.765		3.500	**3.500**
CREDEM	**653.585**	**329.316**	**45.688**	**2.068**	**47.756**
personale	653.585	329.316	45.688	2.068	**47.756**
CREDITO ARETUSEO	**767.422**	**383.711**			
personale	767.422	383.711			
CREDITO SICILIANO S.P.A.	**23.095.281**	**11.079.895**	**900.671**	**343.762**	**1.244.433**
monetaria	8.037.295	4.155.719	900.671	343.762	**1.244.433**
personale	15.057.986	6.924.176			
FINEPU	**706.780**	**447.968**			
monetaria	706.780	447.968			
INTESA SAN PAOLO	**18.988.972**	**9.526.648**	**766**	**15.512**	**16.278**
monetaria	7.074.696	3.576.354	766	15.512	**16.278**
personale	11.914.276	5.950.294			
IRFIS - FINSICILIA	**1.519.383**	**525.570**			
personale	1.519.383	525.570			
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	**15.807.781**	**8.139.429**	**393.941**	**98.377**	**492.318**
monetaria	2.520.256	1.313.496	393.941	98.377	**492.318**
personale	13.187.525	6.745.933			
tranched cover	100.000	80.000			
SIMEST	**2.676.626**	**1.266.138**			
personale	2.676.626	1.266.138			
UNICREDIT SPA	**66.572.243**	**33.048.069**	**832.352**	**650.664**	**1.483.016**
monetaria	25.442.973	13.866.868	832.352	650.664	**1.483.016**
personale	41.129.270	19.181.201			
Totale complessivo	**279.363.198**	**139.079.376**	**3.668.908**	**3.450.287**	**7.119.195**

27. ANALISI DELLA QUALITÀ DEL PORTAFOGLIO E RELATIVA CLASSIFICAZIONE

ConfeserFidi svolge, in collaborazione con ciascuna Banca convenzionata, una attività di "back office" per poter assolvere alle disposizioni di Banca d'Italia per gli intermediari vigilati.

A tal fine è stato messo a punto un sistema di fornitura di tutti i dati inerenti il nostro portafoglio garanzie da parte delle banche, che ci permette di allineare i dati in nostro possesso rispetto a quelli forniti dagli Istituti di credito e di classificare le singole posizioni come da nostra regolamentazione interna. Inoltre il Confidi continua a facilitare, per mezzo di specifici solleciti, l'adesione delle varie banche convenzionate al Protocollo d'Intesa tra ABI ed Assoconfidi già sottoscritto nel Dicembre del 2013, relativo allo scambio automatico dei flussi dei dati relativi alle singole garanzie prestate.

Il credito del Confidi è distinto in "performing" e "non performing".

Il credito "non performing" è classificato in:

1. Scaduto deteriorato (approccio per transazione): operazioni che presentano ritardi nei pagamenti, con carattere continuativo, superiori a 90 giorni. Inoltre per questa categoria il Confidi, in ottemperanza alla normativa, ha attivato il "pulling effect" che, in presenza di più linee di credito di cui una deteriorata, comporta la classificazione per controparte, se il rapporto tra l'esposizione totale scaduta con il totale delle esposizioni è maggiore del 20%;
2. Inadempienza probabile (approccio per transazione): per la classificazione delle linee di credito in tale status il Confidi si allinea ai flussi informativi provenienti dagli istituti bancari;
3. Sofferenza (approccio per contro-parte): per la classificazione delle linee di credito in tale status il Confidi si allinea ai flussi informativi provenienti dagli istituti bancari.

Quanto rammentato determina che, qualora il Confidi abbia rilasciato ad un medesimo debitore più garanzie nei confronti di differenti istituti

di credito e il corrispondente credito risulta, per almeno una di esse, in status di "sofferenza", lo status di deteriorato sarà associato al debitore e non alla singola transazione. Contrariamente, invece, se il credito versa nello status di scaduto deteriorato, tale status sarà associato alla singola transazione tranne se il sistema applica il già descritto "pulling effect".

Grande rilevanza viene data alla valorizzazione del flusso di ritorno della Centrale dei Rischi, al fine di provvedere, dopo i dovuti accertamenti, e se necessario, alla riclassificazione delle posizioni oggetto di segnalazione.

La gestione del portafoglio di cui sopra viene realizzata dall'Ufficio Gestione del Credito Concesso, che assicura una gestione integrata ed omogenea di tutto il portafoglio sia relativamente alle garanzie prestate che relativamente ai finanziamenti direttamente erogati, partendo dalle posizioni che presentano le prime anomalie andamentali fino ad arrivare a quelle che versano a contenzioso. Inoltre l'ufficio persegue i seguenti obiettivi:

- evitare il default alle imprese associate che presentano posizioni debitorie con anomalie andamentali;
- salvaguardare il patrimonio sociale del Confidi per tutelare l'interesse di tutti gli associati.

L'Ufficio, lavora in perfetta sinergia con tutta la rete commerciale tramite apposite procedure operative finalizzate ad affrontare, di concerto con le banche, le posizioni deteriorate o in corso di deterioramento, al fine di evitare il default del socio e l'escussione del Confidi.

In particolare, le posizioni che presentano le prime anomalie (scaduto inferiore a 90 gg) nonché quelle in scaduto deteriorato, ad Inadempienza Probabile ed a Sofferenza di Firma, vengono gestite per zona territoriale. Ogni componente dell'ufficio segue il proprio territorio assegnato, fidelizzando il rapporto sia con la rete commerciale assegnataria che con i referenti bancari, e offrendo al contempo consulenza specialistica circa le possibili soluzioni percorribili, in linea con le esigenze dell'impresa stessa e in accordo con la banca

finanziatrice. Inoltre grande attenzione viene posta al monitoraggio ed alla parallela gestione dei finanziamenti diretti, sin dal verificarsi delle prime anomalie, proponendo soluzioni specifiche finalizzate al superamento delle eventuali difficoltà. Tali soluzioni vengono proposte previa istruttoria volta ad individuare la reale capacità di rimborso nonché ad analizzare i motivi delle difficoltà ad adempiere.

In merito, i risultati raggiunti si possono ritenere soddisfacenti nonostante il non completamente superato momento di difficoltà che attraversa il sistema delle Piccole e Medie Imprese.

Altra importante attività svolta dall'ufficio Gestione del Credito Concesso è la ricerca costante di strumenti idonei alla mitigazione del default dei soci del Confidi e al mantenimento della qualità del credito. In particolare, a seguito di attività consulenziale vengono proposte, ai sensi dell'Accordo per il credito 2015, misure quali la sospensione per 12 mesi della quota capitale oppure l'allungamento del piano d'ammortamento originario. Le istanze di sospensione/allungamento pervengono dalla nostra rete commerciale oppure direttamente dall'Ufficio Gestione del Credito Concesso, che ha l'onere di condurre direttamente le trattative con aziende e banche. Tali richieste vengono avallate solo dopo un'attenta istruttoria volta ad accertare la presenza di tutti i requisiti stabiliti dal Nuovo Accordo 2015. Inoltre, alcune banche convenzionate hanno messo a disposizione delle piccole e medie Imprese prodotti similari finalizzati a superare i limiti oggettivi fissati da tale Accordo vigente.

Altro strumento di mitigazione del rischio promosso per il ripianamento di esposizioni a breve termine, non rinegoziabili per mezzo di una novazione contrattuale, è quello dei piani di rientro. Tali operazioni sono finalizzate al riposizionamento a medio lungo termine di fidi a breve per consentirne una graduale bonaria estinzione.

L'obiettivo primario di questa attività consulenziale è quello di "calibrare" le rate in base al reale flusso finanziario che le aziende possono attualmente sostenere.

Per quanto riguarda le posizioni a "sofferenza" il confidi ha un più complesso e professionale ruolo, dato lo status di default della

posizione e il rapporto di "fiducia" completamente deteriorato tra la banca e l'impresa.

Il Confidi si pone l'obiettivo primario di evitare che la banca escuta i fondi consortili cercando, comunque, di supportare il socio inadempiente.

Per ottenere tale risultato il Confidi crea un dialogo costruttivo sia con la banca che con l'impresa ed effettua attente indagini per verificare se sussistano possibilità e volontà di generare, da parte dell'impresa e a favore dell'istituto bancario (o del sistema bancario), flussi finanziari per un graduale rientro della posizione in sofferenza.

In continuità con gli anni precedenti, è stata svolta la valutazione dei crediti di firma e di cassa. Tale analisi è stata effettuata sulla base delle metodologie e dei criteri, distinti a seconda degli status in cui versa il portafoglio impieghi del Confidi, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, fermo restando, in casi particolari, le opportune/necessarie discrezionalità.

I dubbi esiti relativi alle garanzie monetarie gravano esclusivamente sui fondi rischi versati a suo tempo dai soci e ancora persistenti nel passivo dello stato patrimoniale del confidi, senza necessità di procedere ad alcun accantonamento a conto economico.

I dubbi esiti relativi alle garanzie personali, invece, generano un accantonamento a conto economico per il corretto stanziamento del f.do svalutazione crediti.

L'attività di valutazione dei crediti risulta essere di competenza dell'ufficio Gestione del credito concesso per il portafoglio ad inadempienza probabile e sofferenza (di firma e di cassa).

Si è proceduto, per la verifica della sussistenza o meno di perdite durevoli, ad una valutazione analitica:

- per transazione, per le posizioni ad inadempienza probabile (ovvero qualora il confidi abbia rilasciato ad un medesimo debitore più garanzie nei confronti di più istituti di credito, lo status di inadempienza probabile sarà associato non al debitore ma alla singola transazione);

- per debitore, per le posizioni a sofferenza di firma, (ovvero qualora il Confidi abbia rilasciato ad un medesimo debitore più garanzie nei confronti di differenti istituti di credito ed il corrispondente credito risulti, per almeno una di esse, in status di "sofferenza di firma", lo status viene associato al debitore e non alla singola transazione).

Operativamente si procede ad un'analisi analitica delle linee di credito che versano negli status di inadempienza probabile e di sofferenza, con la precisazione che l'importo relativo all'esposizione del soggetto affidato:

- per le forme tecniche a B.T. è rappresentato dall'esposizione netta del Confidi, ottenuta moltiplicando l'importo originario perfezionato o accordato (finanziato dalla banca) per la percentuale di garanzia rilasciata dallo stesso Confidi;
- per le forme tecniche a M.L.T. è rappresentato dall'esposizione netta del Confidi, ottenuta moltiplicando l'esposizione lorda (debito residuo dell'esposizione bancaria) per la % di garanzia rilasciata dallo stesso Confidi. Con la precisazione che l'importo della garanzia rilasciata non sarà mai superiore a quello della garanzia originaria.

Per le posizioni che versano nello status di sofferenza di cassa si procede ad una valutazione analitica per transazione, ovvero qualora il confidi abbia rilasciato ad un medesimo debitore più garanzie nei confronti di uno o più istituti di credito, lo status di "sofferenza di cassa o rischio a revoca" sarà associato non al debitore ma alla singola transazione.

Operativamente si procede ad una analisi analitica delle singole transazioni delle controparti che versano in tale status, con la precisazione che l'importo relativo all'esposizione è rappresentato dall'importo escusso dall'istituto di credito, decurtato da eventuali recuperi ottenuti a seguito di accordi transattivi.

Nel corso dell'esercizio l'attività qualitativa dell'Ufficio Gestione del credito concesso ha contribuito a moderare il deterioramento qualitativo del portafoglio attraverso:

1. una migliore valorizzazione dei flussi informativi e cartacei con gli istituti di credito, quali tabulati, lettere di messa in mora/revoca;
2. il ruolo attivo nella definizioni di accordi bonari tra le parti, quali:
   - piani di rientro;
   - sospensioni/allungamenti ABI o volontari;
   - consolidamenti di passività bancarie;
   - rinegoziazioni;
   - eventuali accolli.

L'applicazione di tali soluzioni ha consentito di evitare il costante deterioramento del portafoglio e di mitigare la perdita attesa.

Nello specifico:

- ridurre la perdita attesa sulle posizioni classificate ad inadempienza probabile o a sofferenza, ha permesso un abbattimento della percentuale da applicare sulle posizioni in scaduto deteriorato.
- ripristinare in bonis le posizioni in scaduto deteriorato, ha permesso una ripresa di valore, conseguente all'applicazione di una minore percentuale di svalutazione.
- ripristinare in bonis le posizioni con insoluti (rate impagate < 90 gg), ha evitato la classificazione delle stesse in scaduto deteriorato che avrebbe comportato una rettifica di valore, conseguente all'applicazione di una maggiore percentuale di svalutazione.

Nella sottostante tabella è illustrata la consistenza del nostro portafoglio di garanzie in essere al 31 dicembre 2016, con il dettaglio della classificazione.

QUALITA' DEL PORTAFOGLIO GARANZIE IN ESSERE AL NETTO DELLE SOFFERENZE ESCUSSE AL 31/12/2016

Istituto	Garanzie in essere	%	Bonis	%	Scaduto deteriorato	%	Inadempienza probabile	%	Soffferenza	%
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	60.395.338	43,43	28.880.041	39,45	1.684.395	59,34	8.672.321	65,02	21.158.580	42,58
UNICREDIT SPA	33.048.069	23,76	12.416.297	16,96	224.623	7,91	1.685.530	12,64	18.721.619	37,67
CREDITO SICILIANO S.P.A.	11.196.684	8,05	8.872.688	12,12	210.802	7,43	540.743	4,05	1.572.452	3,16
INTESA SAN PAOLO	9.526.648	6,85	5.033.334	6,88	54.904	1,93	1.190.478	8,93	3.247.933	6,54
MONTE DEI PASCHI DI SIENA (ed EX ANTONVENETA)	8.521.085	6,13	6.382.175	8,72	6.890	0,24	380.143	2,85	1.751.878	3,53
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ARTIGIANCASSA	4.631.101	3,33	3.774.226	5,16	359.070	12,65	231.898	1,74	265.907	0,54
BANCA POPOLARE S.ANGELO	1.927.355	1,39	1.035.544	1,41	68.627	2,42	174.868	1,31	648.315	1,30
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.FRANCESCO	1.379.574	0,99	782.942	1,07	94.010	3,31	22.686	0,17	479.937	0,97
SIMEST	1.266.138	0,91	1.266.138	1,73	-	-	-	-	-	-
BCC DI PACHINO (ex Credito Aretuseo ed ex BCC San Marco)	1.348.456	0,97	763.223	1,04	17.722	0,62	107.395	0,81	460.115	0,93
BANCO DI NAPOLI S.P.A.	781.396	0,56	603.582	0,82	16.912	0,60	141.401	1,06	19.501	0,04
BANCA SELLA SPA	749.383	0,54	343.972	0,47	-	-	78.318	0,59	327.093	0,66
BCC DEL NISSENO	687.129	0,49	330.656	0,45	12.529	0,44	56.653	0,42	287.290	0,58
IRFIS - FINSICILIA	525.570	0,38	525.570	0,72	-	-	-	-	-	-
FINEPU	447.968	0,32	-	-	-	-	-	-	447.968	0,90
CREDEM	329.316	0,24	237.170	0,32	-	-	10.080	0,08	82.066	0,17
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	326.008	0,23	326.008	0,45	-	-	-	-	-	-
BCC DELLA CONTEA DI MODICA	246.249	0,18	125.518	0,17	4.498	0,16	9.612	0,07	106.621	0,21
BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO	207.280	0,15	202.441	0,28	4.838	0,17	-	-	-	-
BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA	178.763	0,13	178.763	0,24	-	-	-	-	-	-
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	156.488	0,11	151.601	0,21	-	-	-	-	4.887	0,01
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SAN MICHELE	153.077	0,11	53.817	0,07	78.736	2,77	-	-	20.524	0,04
BANCA ETICA	149.131	0,11	149.131	0,20	-	-	-	-	-	-
BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A	133.730	0,10	133.730	0,18	-	-	-	-	-	-
BANCA APULIA SPA	127.086	0,09	111.380	0,15	-	-	15.706	0,12	-	-
BCC DI FISCIANO	125.000	0,09	125.000	0,17	-	-	-	-	-	-
BANCA POPOLARE DI SVILUPPO SPA	80.000	0,06	80.000	0,11	-	-	-	-	-	-
BCC DI SIRACUSA	79.853	0,06	-	-	-	-	4.255	0,03	75.598	0,15
BCC GAMBATESA	64.637	0,05	64.637	0,09	-	-	-	-	-	-
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA	56.615	0,04	41.078	0,06	-	-	15.536	0,12	-	-
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO	50.000	0,04	50.000	0,07	-	-	-	-	-	-
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	50.000	0,04	50.000	0,07	-	-	-	-	-	-
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SASSANO S.C.R.L.	44.156	0,03	44.156	0,06	-	-	-	-	-	-
BCC DON RIZZO	31.484	0,02	31.267	0,04	-	-	218	0,00	-	-
BCC MEDIOCRATI	25.337	0,02	25.337	0,03	-	-	-	-	-	-
BANCA CARIGE	18.271	0,01	-	-	-	-	-	-	18.271	0,04
BCC AGRIGENTINO	15.000	0,01	15.000	0,02	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	**139.079.376**	**100,00**	**73.206.423**	**100,00**	**2.838.557**	**100,00**	**13.337.841**	**100,00**	**49.696.555**	**100,00**

QUALITA' DEL PORTAFOGLIO IN ESSERE AL NETTO DELLE SOFFERENZE ESCUSSE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA PRESTATA AL 31/12/2016

Istituto	Garanzia personale					Garanzia monetaria					Tranched cover		Totale garantito
	Bonis	Scaduto deteriorato	Inadempienza probabile	Sofferenza di firma	Totale	Bonis	Scaduto deteriorato	Inadempienza probabile	Sofferenza di firma	Totale	Bonis	Totale	
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	6.292.308	382.581	495.305	183.983	7.354.177	22.587.733	1.301.815	8.177.016	20.974.597	53.041.161	-	-	60.395.338
UNICREDIT SPA	10.544.069	194.370	746.230	7.696.533	19.181.201	1.872.228	30.252	939.301	11.025.086	13.866.868	-	-	33.048.069
CREDITO SICILIANO S.P.A.	6.153.552	101.621	259.226	428.278	6.942.676	2.719.136	109.181	281.517	1.144.174	4.254.008	-	-	11.196.684
INTESA SAN PAOLO	4.056.542	54.904	725.535	1.113.313	5.950.294	976.792	-	464.942	2.134.620	3.576.354	-	-	9.526.648
MONTE DEI PASCHI DI SIENA (ed EX ANTONVENETA)	6.217.034	6.890	377.287	526.378	7.127.590	85.141	-	2.855	1.225.499	1.313.496	80.000	80.000	8.521.085
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ARTIGIANCASSA	3.774.226	359.070	231.898	265.907	4.631.101	-	-	-	-	-	-	-	4.631.101
BANCA POPOLARE S.ANGELO	849.058	40.576	168.881	132.329	1.190.844	186.486	28.051	5.987	515.987	736.511	-	-	1.927.355
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.FRANCESCO	253.953	54.019	-	53.629	361.600	528.989	39.992	22.686	426.308	1.017.974	-	-	1.379.574
SIMEST	1.266.138	-	-	-	1.266.138	-	-	-	-	-	-	-	1.266.138
BCC DI PACHINO (ex Credito Aretuseo ed ex BCC San Marco)	604.965	17.722	47.701	416.085	1.086.473	158.258	-	59.695	44.030	261.983	-	-	1.348.456
BANCO DI NAPOLI S.P.A.	603.582	16.912	141.401	19.501	781.396	-	-	-	-	-	-	-	781.396
BANCA SELLA SPA	164.196	-	-	15.000	179.196	179.776	-	78.318	312.093	570.187	-	-	749.383
BCC DEL NISSENO	104.580	-	37.500	-	142.080	226.077	12.529	19.153	287.290	545.050	-	-	687.129
IRFIS - FINSICILIA	525.570	-	-	-	525.570	-	-	-	-	-	-	-	525.570
FINEPU	-	-	-	-	-	-	-	-	447.968	447.968	-	-	447.968
CREDEM	237.170	-	10.080	82.066	329.316	-	-	-	-	-	-	-	329.316
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	326.008	-	-	-	326.008	-	-	-	-	-	-	-	326.008
BCC DELLA CONTEA DI MODICA	-	-	-	-	-	125.518	4.498	9.612	106.621	246.249	-	-	246.249
BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO	202.441	4.838	-	-	207.280	-	-	-	-	-	-	-	207.280
BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA	178.763	-	-	-	178.763	-	-	-	-	-	-	-	178.763
BCC DEI CASTELLI E DEGLI IBLEI	-	-	-	-	-	151.601	-	-	4.887	156.488	-	-	156.488
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO SAN MICHELE	-	-	-	-	-	53.817	78.736	-	20.524	153.077	-	-	153.077
BANCA ETICA	-	-	-	-	-	149.131	-	-	-	149.131	-	-	149.131
BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A	133.730	-	-	-	133.730	-	-	-	-	-	-	-	133.730
BANCA APULIA SPA	111.380	-	15.706	-	127.086	-	-	-	-	-	-	-	127.086
BCC DI FISCIANO	125.000	-	-	-	125.000	-	-	-	-	-	-	-	125.000
BANCA POPOLARE DI SVILUPPO SPA	80.000	-	-	-	80.000	-	-	-	-	-	-	-	80.000
BCC DI SIRACUSA	-	-	-	16.741	16.741	-	-	4.255	58.857	63.112	-	-	79.853
BCC GAMBATESA	64.637	-	-	-	64.637	-	-	-	-	-	-	-	64.637
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA	41.078	-	15.536	-	56.615	-	-	-	-	-	-	-	56.615
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO	50.000	-	-	-	50.000	-	-	-	-	-	-	-	50.000
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	50.000	-	-	-	50.000	-	-	-	-	-	-	-	50.000
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SASSANO S.C.R.L.	44.156	-	-	-	44.156	-	-	-	-	-	-	-	44.156
BCC DON RIZZO	-	-	-	-	-	31.267	-	218	-	31.484	-	-	31.484
BCC MEDIOCRATI	25.337	-	-	-	25.337	-	-	-	-	-	-	-	25.337
BANCA CARIGE	-	-	-	-	-	-	-	-	18.271	18.271	-	-	18.271
BCC AGRIGENTINO	-	-	-	-	-	15.000	-	-	-	15.000	-	-	15.000
Totale complessivo	**43.079.472**	**1.233.502**	**3.272.287**	**10.949.743**	**58.535.004**	**30.046.951**	**1.605.054**	**10.065.554**	**38.746.813**	**80.464.372**	**80.000**	**80.000**	**139.079.376**

ANALISI CONSISTENZE GARANZIE E CONTROGARANZIE PER TIPOLOGIA PORTAFOGLIO E TIPO GARANZIA AL 31/12/2016

Tipologia portafoglio	Garanzia personale			Garanzia monetaria			Totale garanzie		
	Garantito	Controgaranzia	% su garantito	Garantito	Controgaranzia	% su garantito	Garantito	Controgaranzia	% su garantito
BONIS	43.079.472	19.864.786	46,11	30.046.951	1.973.306	6,57	73.126.423	21.838.092	29,86
SCADUTO DETERIORATO	1.233.502	492.982	39,97	1.605.054	199.277	12,42	2.838.557	692.259	24,39
INADEMPIENZA PROBABILE	3.272.287	752.788	23,00	10.065.554	1.039.493	10,33	13.337.841	1.792.281	13,44
SOFFERENZA DI FIRMA	10.949.743	2.753.220	25,14	38.746.813	4.555.959	11,76	49.696.555	7.309.179	14,71
Totale complessivo	**58.535.004**	**23.863.776**	**40,77**	**80.464.372**	**7.768.035**	**9,65**	**138.999.376**	**31.631.811**	**22,76**

Nota: l'importo differisce dalla tabella di cui alla sezione 24 in quando non sono considerate le posizioni *tranched cover*.

QUALITA' DEL PORTAFOGLIO FINANZIAMENTI DIRETTI COMPRESE LE SOFFERENZE AL 31/12/2016

Tipo finanziamento	Bonis	Scaduto deteriorato	Inadempienza probabile	Sofferenza	Totale
ORDINARIO	2.524.241	106.830	72.681	227.541	2.931.293
JEREMIE	3.055.036	341.654	24.958	87.084	3.508.731
LAZIO INNOVA	99.915	-	-	-	99.915
Totale complessivo	**5.679.192**	**448.485**	**97.638**	**314.625**	**6.539.940**

Il saldo rappresentato nella tabella su esposta è al lordo dei componenti IAS.

ANALISI CONSISTENZE FINANZIAMENTI DIRETTI E GARANZIA DIRETTA PER TIPOLOGIA PORTAFOGLIO AL 31/12/2016

Tipologia portafoglio	Finanziamenti diretti ordinari		
	Saldo	Importo garanzia	% su saldo
BONIS	2.524.241	971.885	38,50
SCADUTO DETERIORATO	106.830	44.937	42,06
INADEMPIENZA PROBABILE	72.681	4.606	6,34
SOFFERENZA	227.541	6.916	3,04
Totale complessivo	**2.931.293**	**1.028.344**	**35,08**

28. CREDITI PER INTERVENTI IN GARANZIA E CREDITI PER FINANZIAMENTI DIRETTI

Crediti per interventi in garanzia

Per quanto riguarda i crediti per interventi in garanzia del Confidi, particolare cura è stata posta nella gestione "analitica" delle pratiche. Si è potuto, pertanto, individuare per le posizioni escusse la migliore e più proficua strategia da attuare per il più veloce recupero.

Si evidenzia che le escussioni sono quelle per cui la banca ha già prelevato dai nostri fondi monetari "indisponibili" (posti a tutela delle garanzie a loro rilasciate), o direttamente dal nostro patrimonio, le somme pari all'importo della nostra garanzia rilasciata.

A presidio dell'attività di recupero dei "crediti per interventi in garanzia" si pone l'Ufficio Gestione del Credito Concesso, che segue analiticamente ciascuna posizione, sia nei confronti delle stesse imprese insolventi che nei confronti delle banche, che forniscono dati, documenti e con cui si stabiliscono le migliori strategie per il recupero.

Per quanto riguarda le escussioni, dal 2006 al 2016 è stato già recuperato dai soci, a seguito dell'attività svolta, l'importo su sorte capitale escussa di € 1.277.629, corrispondente a circa il 9,6% dell'ammontare delle escussioni complessivamente registrate nei vari anni. Si illustra qui di seguito il recupero della sorte capitale, al 31/12/2016, sulle posizioni escusse suddivise per tipo di garanzia e tipologia recupero:

Importo recupero su sorte capitale al 31/12/2016	Tipo Garanzia	Natura Recupero
222.446	monetaria	accordi transattivi condotti dal Confidi
665.846	monetaria	accordi transattivi condotti dal Legale esterno
6.862	monetaria	accordi transattivi condotti dalla Banca
193.004	monetaria	procedure esecutive
174.173	monetaria	riaccredito da banca
1.262.331		

Importo recupero su sorte capitale al 31/12/2016	Tipo Garanzia	Natura Recupero
15.098	personale	accordi transattivi condotti dal Confidi
200	personale	accordi transattivi condotti dal Legale esterno
15.298		

Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2016, l'importo recuperato su garanzie mutualistiche escusse si è attestato ad € 294.262,58 di cui € 107.077,71 sono state destinate a copertura delle spese legali e degli interessi conformemente a quanto previsto dall'art. 1194 c.c.

Per le posizioni debitorie escusse che beneficiano della controgaranzia del Fondo di Garanzia gestito da Mediocredito Centrale SpA, alla data del 31/12/2016, Mediocredito Centrale ha complessivamente esitato 66 pratiche liquidando al confidi la perdita di € 1.290.701.

Nell'anno 2016, sono stati incassati, dal fondo interconsortile Fincredit – Confapi € 7.088 per n. 1 pratica (nel corso dei vari anni e fino al 31.12.2016, Fincredit ha complessivamente esitato 23 pratiche liquidando al confidi € 185.268), a cui si aggiungono € 8.400 da altri controgaranti.

Di seguito si illustra la situazione storica (dalla prima escussione avvenuta nel 2003) al 31/12/2016, per singola banca, delle escussioni registrate.

ANALISI FLUSSI ESCUSSIONI SU GARANZIE MONETARIE AL 31 12 2016

Banca	Flussi 2003-2011	Flussi 2012	Flussi 2013	Flussi 2014	Flussi 2015	Flussi 2016	Totale n. escussioni al 31/12/2016	Totale importo escussioni al 31/12/2016	Importo medio escussioni
Escussioni									
BANCA AGRICOLA POP. DI RAGUSA	3.624.257	1.799.563	637.955	1.237.571	147.978	25.662	322	7.472.986	23.208
BAPR (ANTIUSURA)	417.593	70.143		3.500			7	491.236	70.177
INTESA-SAN PAOLO	879.261	270.013	170.299	243.500	25.653	185.155	66	1.773.881	26.877
UNICREDIT	692.961	484	785				30	694.230	23.141
BCC S. FRANCESCO	371.493						3	371.493	123.831
CREDITO SICILIANO	246.831			93.585	15.000	150.892	20	506.308	25.315
FINEPU (FINANZIARIA)	124.708						1	124.708	124.708
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	10.589				624		2	11.213	5.606
BANCA SELLA		8.772					2	8.772	4.386
BCC LA RISCOSSA (EX BCC DI SIRACUSA)			6.602				1	6.602	6.602
BCC DEL NISSENO			4.929				1	4.929	4.929
BCC CONTEA DI MODICA				31.905			1	31.905	31.905
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO						3.500	1	3.500	3.500
Totale complessivo	**6.367.693**	**2.148.975**	**820.570**	**1.610.061**	**189.255**	**365.209**	**457**	**11.501.763**	**25.168**
C/Pegni									
MONTE DEI PASCHI DI SIENA (C/PEGNO)	**244.438**						**10**	**244.438**	**24.444**
Totale complessivo	**244.438**						**10**	**244.438**	**24.444**
Pagamenti provvisori circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006									
INTESA-SAN PAOLO		**9.928**	**20.000**		**85.155**	**(85.155)***	**3**	**29.928**	**9.976**
Totale complessivo		**9.928**	**20.000**		**85.155**	**(85.155)***	**3**	**29.928**	**9.976**

* il pagamento di € 85.155 effettuato a titolo provvisorio nel 2015 è divenuto definitivo nel 2016 a seguito di ulteriore escussione di € 100.000 registrata per la stessa posizione e relativa surroga per l'intero importo.

ANALISI FLUSSI ESCUSSIONI SU GARANZIE PERSONALE AL 31 12 2016

Banca	Flussi 2003-2011	Flussi 2012	Flussi 2013	Flussi 2014	Flussi 2015	Flussi 2016	Totale n. escussioni al 31/12/2016	Totale importo escussioni al 31/12/2016	Importo medio escussioni
Escussioni									
INTESA-SAN PAOLO			297.005	102.362	79.250	534.605	29	1.013.222	34.939
SIMEST S.P.A.				172.665		230.349	4	403.014	100.753
UNICREDIT		1.000	1.000	118.343			4	120.343	30.086
BCC DI PACHINO	16.761	500	21.982	4.500			4	43.743	10.936
CREDITO EMILIANO	9.762					15.000	2	24.762	12.381
BANCA DEL MEZZOGIORNO					3.500		1	3.500	3.500
BANCO DI NAPOLI					50.000	7.809	2	57.809	28.905
CREDITO SICILIANO					167.322	32.948	6	200.271	33.378
BANCA POPOLARE SANT'ANGELO					1.500	6.610	2	8.110	4.055
Totale complessivo	**26.523**	**1.500**	**319.987**	**397.870**	**301.573**	**827.322**	**54**	**1.874.774**	**34.718**
Pagamenti provvisori circolare di banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006									
Intesa-San Paolo			**22.500**				**1**	**22.500**	**22.500**
Totale complessivo			**22.500**				**1**	**22.500**	**22.500**

Crediti per finanziamenti diretti

L'Ufficio Gestione del Credito Concesso si occupa, altresì, delle posizioni debitorie originate da finanziamenti diretti e classificate a sofferenza precisando che, al 31/12/2016, le somme recuperate sono state pari ad € 88.122, comprensive dei recuperi ottenuti da MCC. Di seguito si illustra, al 31/12/2016, la situazione storica dei finanziamenti diretti classificati a sofferenza.

ANALISI STOCK CREDITI PER FINANZIAMENTI DIRETTI A SOFFERENZA AL 31/12/2016

Tipologia finanziamento		31/12/2015	31/12/2016
FINANZIAMENTI DIRETTI ORDINARI		210.390	227.541
FINANZIAMENTI DIRETTI JEREMIE	Quota Confidi	4.568	44.812
	Quota FEI	4.306	42.272
Totale complessivo		**219.264**	**314.625**

ANALISI FLUSSI CREDITI PER FINANZIAMENTI DIRETTI A SOFFERENZA

Flusso Anno sofferenza	Ammontare in euro	di cui Jeremie	Ammontare in euro al netto della quota di Jeremie
2013	37.988		37.988
2014	120.822		120.822
2015	113.535	4.306	109.229
2016	134.933	37.967	96.966
Totale complessivo	**407.277**	**42.272**	**365.005**

29. RETTIFICHE DI VALORE DELLE CONSISTENZE DEI CREDITI DI FIRMA, PER FINANZIAMENTI DIRETTI E INTERVENTI IN GARANZIA

Confeserfidi applica per ciascuna composizione del portafoglio le opportune "svalutazioni" per perdite di valore stimate.

In particolare, relativamente ai crediti di firma, ha suddiviso il portafoglio tra garanzie personali, a valere sul patrimonio, e monetarie, a valere sui fondi rischi versati dai soci.

Garanzie Personali

Sono individuati tre fondi. In particolare:

1. il fondo a copertura delle potenziali perdite di valore delle garanzie personali deteriorate ma non ancora escusse, pari a euro 4.652.499. Trattasi di garanzie in status di inadempienza probabile e di sofferenza per le quali è stata determinata analiticamente la perdita di valore;
2. il fondo a copertura delle potenziali perdite di valore delle garanzie personali in status scaduto, pari a euro 124.520. La suddetta stima è determinata forfettariamente.
3. relativamente alle garanzie personali in bonis, la perdita di valore stimata è pari a euro 558.501 e, in linea con quanto previsto dalla Circolare 217/96 di Banca d'Italia, è coperta dai relativi risconti.

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE PERSONALI AL 31/12/2016

Descrizione Fondo	Importo fondo al 31/12/2016	Importo fondo al 31/12/2015	Importo fondo al 31/12/2014	Riprese/Rettifiche di valore 2016
FONDO SVALUTAZIONI GARANZIE PERSONALI IN:				
BONIS	558.501	329.849	596.753	228.652
Sub totale	**558.501**	**329.849**	**596.753**	**228.652**
SCADUTO DETERIORATO	124.520	292.175	716.514	(167.655)
INADEMPIENZA PROBABILE	799.650	936.833	2.249.216	(137.183)
SOFFERENZA DI FIRMA	3.852.849	3.526.031	2.813.159	326.819
Totale complessivo	**4.777.020**	**4.755.039**	**5.778.889**	**21.981**

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE PERSONALI AL 31/12/2016

Istituto	Bonis	Perdita Attesa	%	Scaduto Deteriorato	Perdita Attesa	%	Inadempienza Probabile	Perdita Attesa	%	Sofferenza di firma	Perdita Attesa	%
ALBA LEASING SPA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.500	16.650	90,00
ARTIGIANCASSA BANCA SPA	612.025	5.947	0,97	164.196	15.389	9,37	187.157	22.091	11,80	145.677	38.785	26,62
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	6.292.308	80.016	1,27	382.581	42.395	11,08	495.305	77.889	15,73	183.983	91.970	49,99
BANCA ANTONVENETA	138.848	2.961	2,13	-	-	-	163.500	116.964	71,54	79.309	26.158	32,98
BANCA APULIA SPA	111.380	1.323	1,19	-	-	-	15.706	1.571	10,00	-	-	-
BANCA DEL MEZZOGIORNO - MEDIOCREDITO CENTRALE SPA	41.078	567	1,38	-	-	-	15.536	1.437	9,25	-	-	-
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SASSANO S.C.R.L.	44.156	250	0,57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.FRANCESCO	253.953	3.403	1,34	54.019	8.326	15,41	-	-	-	53.629	11.777	21,96
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - ARTIGIANCASSA	3.162.201	18.560	0,59	194.874	7.125	3,66	44.741	3.961	8,85	120.230	43.314	36,03
BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO	50.000	283	0,57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BANCA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO	202.441	3.373	1,67	4.838	163	3,36	-	-	-	-	-	-
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	326.008	3.931	1,21	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA	50.000	1.066	2,13	-	-	-	-		-	-	-	-
BANCA POPOLARE DI SVILUPPO SPA	80.000	453	0,57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BANCA POPOLARE S.ANGELO	849.058	12.318	1,45	40.576	2.975	7,33	168.881	11.668	6,91	132.329	97.077	73,36
BANCA SELLA SPA	164.196	930	0,57	-	-	-	-		-	15.000	13.500	90,00
BANCA SVILUPPO ECONOMICO S.P.A	133.730	1.541	1,15	-	-	-	-		-	-	-	-
BANCO DI NAPOLI S.P.A.	603.582	5.292	0,88	16.912	569	3,36	141.401	9.676	6,84	19.501	4.863	24,94
BANCO POPOLARE - SOCIETA' COOPERATIVA	178.763	1.013	0,57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC DEL NISSENO	104.580	1.532	1,47	-	-	-	37.500	27.000	72,00	-	-	-
BCC DI FISCIANO	125.000	708	0,57	-	-	-	-		-	-	-	-
BCC DI PACHINO	594.151	6.387	1,08	17.722	596	3,36	12.181	3.264	26,80	78.709	19.462	24,73
BCC DI SIRACUSA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.741	5.762	34,42
BCC GAMBATESA	64.637	1.222	1,89	-	-	-	-		-	-	-	-
BCC MEDIOCRATI	25.337	144	0,57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CONFESERFIDI FIDEIUSSIONI	1.541.800	28.654	1,86	-	-	-	-		-	-	-	-
CREDEM	237.170	5.032	2,12	-	-	-	10.080	-	-	82.066	20.701	25,22
CREDITO ARETUSEO	10.815	61	0,57	-	-	-	35.520	13.468	37,92	337.376	87.179	25,84
CREDITO SICILIANO S.P.A.	6.153.552	77.278	1,26	101.621	12.102	11,91	259.226	42.335	16,33	409.778	94.708	23,11
INTESA SAN PAOLO	4.056.542	55.970	1,38	54.904	8.632	15,72	725.535	210.731	29,04	1.113.313	414.919	37,27
IRFIS - FINSICILIA	525.570	11.209	2,13	-	-	-			-	-	-	-
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	6.078.186	52.555	0,86	6.890	232	3,36	213.787	56.926	26,63	447.070	205.981	46,07
SIMEST	1.266.138	27.004	2,13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
UNICREDIT SPA	10.544.069	147.518	1,40	194.370	26.017	13,39	746.230	200.670	26,89	7.696.533	2.660.044	34,56
Totale complessivo	**44.621.271**	**558.501**	**1,25**	**1.233.502**	**124.520**	**10,09**	**3.272.287**	**799.650**	**24,44**	**10.949.743**	**3.852.849**	**35,19**

Garanzie Monetarie

Le perdite di valore per le garanzie rilasciate a valere sui fondi rischi, per le quali il Confidi copre la quota di "prima perdita" mediante specifici fondi monetari, sono, in coerenza con la disciplina prudenziale in materia di cartolarizzazioni, pari all'ammontare dei fondi monetari medesimi.

I fondi monetari a copertura delle perdite future ammontano a euro 3.668.908. I relativi fondi rettificativi del passivo sono rappresentati in Nota Integrativa, per l'importo di euro 3.524.595 alla Tabella 9.1 e per l'importo di euro 144.313 alla Tabella 12.5.2 del Passivo.

Finanziamenti diretti

Nella tabella di seguito si riportano i fondi svalutazione stimati relativamente ai finanziamenti diretti.

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI FINANZIAMENTI DIRETTI

Banca	Saldo finanziamenti diretti	Saldo finanziamenti diretti al netto fondo jeremie	Stimato recuperabile	Perdita attesa attualizzata	% Perdita Attesa su saldo finanziamenti diretti
FONDO SVALUTAZIONE FINANZIAMENTI DIRETTI IN:					
BONIS	5.579.277	4.054.259	3.986.829,78	67.429	1,66
SCADUTO DETERIORATO	448.485	279.669	239.436,30	40.232	14,39
INADEMPIENZA PROBABILE	97.638	85.458	55.982,53	29.475	34,49
SOFFERENZA	314.625	272.353	21.782,24	221.862	81,46
Totale complessivo	**6.440.025**	**4.691.738**	**4.304.030,85**	**358.999**	**7,65**

Crediti per interventi in garanzia

Relativamente ai crediti per interventi in garanzia, il Confidi distingue perdite di valore stimate per le garanzie escusse di tipo monetarie da quelle stimate per le garanzie rilasciate a valere sul patrimonio.

In particolare per i suddetti crediti, trasformatisi da crediti di "firma" a crediti "per cassa", il Confidi, per il tramite del suo Ufficio dedicato, analizza dettagliatamente e costantemente la singola posizione, determinando specifiche valutazioni.

Per ciascuna posizione, quindi, il suddetto Ufficio, ha stimato l'importo recuperabile e lo stesso, in base ai principi IAS, è stato attualizzato. Sulla base del recuperabile è stato individuato l'importo delle perdite attese, che rappresenta, quindi, la svalutazione analitica effettuata sui crediti per "avvenuta escussione". Tali importi attualizzati sono pari a euro 6.938.686 riferibili a escussioni di garanzie di tipo monetarie e a euro 1.078.196 relativamente a crediti per "avvenuta escussione" derivanti dal rilascio di garanzie personali. Relativamente ai crediti escussi di natura monetaria la copertura delle perdite di valore stimate è rappresentata, in coerenza con la disciplina prudenziale in materia di cartolarizzazioni, dai relativi fondi monetari. Di contro, le perdite di valore delle escussioni generate dal rilascio di garanzie personali hanno determinato accantonamenti a conto economico per l'importo sopra indicato.

STIMA PERDITA DI VALORE CREDITI PER INTERVENTI IN GARANZIA MONETARIA

Banca	Crediti per interventi a garanzia	Stimato recuperabile	Perdita attesa attualizzata	% Perdita Attesa su Crediti per Interventi a Garanzia
BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA	6.560.497	1.737.542	4.822.954	73,52
BCC DI MODICA	31.905	27.572	4.332	13,58
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.FRANCESCO	371.493	211.502	159.991	43,07
BANCA SELLA SPA	6.760	5.511	1.249	18,48
BCC DEL NISSENO	4.929	-	4.929	100,00
BCC DI SIRACUSA	6.602	5.553	1.049	-
CREDITO SICILIANO S.P.A.	460.436	247.598	212.838	46,23
FINEPU	124.708	-	124.708	100,00
INTESA SAN PAOLO	1.639.525	686.198	953.326	58,15
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	10.589	-	10.589	100,00
UNICREDIT SPA	680.524	37.804	642.720	94,44
Totale complessivo	**9.897.967**	**2.959.281**	**6.938.686**	**70,10**

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI PER INTERVENTI IN GARANZIA PERSONALE

Banca	Crediti per interventi a garanzia	Stimato recuperabile	Perdita attesa attualizzata	% Perdita Attesa su Crediti per Interventi a Garanzia
BCC DI PACHINO	21.982	2.497	19.485	88,64
CREDEM	9.762	-	9.762	100,00
INTESA SAN PAOLO	1.012.276	476.331	535.945	52,94
BANCO DI NAPOLI	57.809	53.258	4.551	7,87
CREDITO SICILIANO S.P.A.	197.081	112.263	84.818	43,04
SIMEST	403.014	86	402.945	99,98
UNICREDIT SPA	113.843	93.152	20.691	18,17
Totale complessivo	**1.815.767**	**737.587**	**1.078.196**	**59,38**

30. FONDI ANTIUSURA

ConfeserFidi, nell'anno 2000, ha istituito un fondo antiusura e gestisce fondi ai sensi dell'art. 15 della legge 108/1996. A tal fine ha stipulato apposite convenzioni per la concessione della garanzia a valere sul fondo antiusura con Banca Agricola Popolare di Ragusa, Intesa-Sanpaolo e Unicredit Spa.

Di seguito il dettaglio del fondo e del relativo utilizzo al 31/12/2016:

- Ammontare del fondo antiusura al 31/12/2016: € 867.190;
- Pratiche erogate dall'avvio dell'operatività: n° 17 per un totale di € 1.337.000 (nel 2016 non sono state deliberate pratiche a valere sul fondo antiusura);
- Escussioni totali dall'avvio dell'operatività alla data del 31.12.2016: n° 7 posizioni escusse per un totale di € 491.236;
- Importo recuperato al 31/12/2016 a valere sul fondo antiusura pari a euro 44.046 a seguito dell'estinzione a saldo e stralcio di una posizione e del recupero parziale di un'altra.

31. VOCI CONTRIBUTIVE DEI SOCI

Per il mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale il Confidi, nella determinazione del pricing, tiene conto dello scoring dell'impresa determinato dalla probabilità di insolvenza della stessa, dalle caratteristiche dell'operazione da porre in essere, dalla forma tecnica da garantire, dalla durata della garanzia, dalla presenza o meno di strumenti di mitigazione del rischio.

L'attenta politica di "pricing" si sostanzia, quindi, nell'apporto dei soci alle varie componenti reddituali e patrimoniali del Confidi.

CAPITALE SOCIALE, COMMISSIONI DI GARANZIA E ALTRI RICAVI

Anno	Capitale sociale	Riserva "fondi rischi indisponibili"	Commissioni di garanzia	Retrocessioni	Altri Ricavi
2014	7.017.000	13.771.854	1.817.646	€ 563.741	304.438
2015	7.252.250	13.657.439	2.141.447	476.279	510.970
2016	7.686.500	13.878.038	2.915.397	€ 373.074	735.605

CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE A FRONTE DEL RISCHIO OPERATIVO

Anno	10 C.E. (Interessi attivi e proventi assimiliati)	20 C.E. (Interessi passivi e oneri assimilati	30 C.E. (Commissioni attive)	40 C.E. (Commissioni passive)	50 C.E. (Dividendi e proventi simili)	60 C.E. (Risultato netto dell'attività di negoziazione)	90 C.E. (Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie)	Totale	Requisito rischio operativo (15% della media ultimi 3 anni)
2014	447.001	(70)	2.685.825	(46.218)	0	0	1.216	3.087.754	
2015	326.241	(1.007)	3.128.696	(533.595)	0	0	20.443	2.940.777	
2016	273.159	(102)	4.024.076	(564.335)	52	(4.769)	219.837	3.947.917	
Media	**348.800**	**(393)**	**3.279.532**	**(381.383)**	**17**	**(1.590)**	**80.499**	**3.325.483**	**498.822**

Di seguito si riporta, invece, la tabella del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, calcolato in misura pari al 15% della media degli ultimi tre anni dell'indicatore "rilevante", rappresentato dal "margine di intermediazione" individuato sulla base del conto economico del bilancio degli intermediari finanziari redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS).

32. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Di seguito le variazioni intervenute sia nel conto economico che nella situazione patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE

	2016	2015	Differenza
TOTALE ATTIVO	42.230.416	38.727.678	3.502.737
PATRIMONIO NETTO	17.332.348	16.821.722	510.626
PASSIVITA'	24.898.068	21.905.956	2.992.111
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	**42.230.416**	**38.727.678**	**3.502.737**

CONTO ECONOMICO

	2016	2015	Differenza
Margine di interesse	273.056	325.233	-52.177
Commissioni nette	3.459.741	2.595.102	864.640
di cui commissioni attive	4.024.076	3.128.696	895.380
di cui commissioni passive	(564.335)	(533.595)	(30.740)
Margine di intermediazione	3.947.917	2.940.777	1.007.140
Risultato della gestione operativa	446.642	2.007.269	(1.560.627)
Utile (perdite) delle partecipazioni	(49.500)	-	(49.500)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'pperatività corrente	(67.958)	(62.902)	(5.056)
RISULTATO D'ESERCIZIO	**329.184**	**1.944.367**	**(1.615.184)**

Alla luce dell'evoluzione prevedibile della gestione il Confidi ha destinato il 70,10% delle riserve dei "Fondi indisponibili" (cd. Fondi rischi) alla copertura delle perdite derivanti dall'operatività sui fondi monetari (cd. Fondi rischi).

33. DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE UTILI E RISERVE

Per quanto riguarda l'utile d'esercizio 2016, pari a Euro 329.184, questo Consiglio, in virtù dello statuto sociale e della normativa vigente, propone all'Assemblea di destinare lo stesso come di seguito indicato:

30% a "riserva legale" per euro 98.755

70% a "riserva indivisibile" per euro 230.429

UTILI/(PERDITE) E RELATIVA RIPARTIZIONE/COPERTURA

Anno	Utile/(Perdita)	Riserve legali	Riserve indivisibile
2016	329.184	98.755	230.429

Anno	Utile/(Perdita)	Riserve legali	Riserve indivisibile
2015	1.944.367	583.310	1.361.057

Si propone altresì di destinare la somma di euro 349.979, contabilizzate nel rispetto dello IAS 20, attribuita a Confeserfidi nell'anno 2016 dalla Regione Sicilia (ai sensi dell'art. 11 comma 52, 53 e 54 legge regionale 9 maggio 2012 n. 26) e relativa al sostegno finanziario per il rafforzamento dei patrimoni dei confidi ad apposita posta patrimoniale quale "quote sostegno Regione Sicilia", utilizzando la riserva indivisibile.

34. COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

Si riporta di seguito una tabella esplicativa della composizione dei nostri Fondi Propri utile ai fini della Vigilanza di cui alla circolare Banca d'Italia n. 288 del 2015 e successivi aggiornamenti.

	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**17.188.035**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(5.588)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**17.182.447**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**215.999**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**67.440**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	**17.033.888**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**-**
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	**-**
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)	**-**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**47.720**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**779**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/-O)	**48.499**
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	**17.082.387**

Si precisa che, alla data del 31/12/2015, il patrimonio di vigilanza era pari ad euro 16.677.858.

Sia nel 2015 che nel 2016 nei suddetti computi non si considerano i "fondi rischi indisponibili" (cd. fondi rischi), in quanto gli stessi non rispettano il requisito regolamentare della "piena disponibilità".

Di seguito si riporta lo schema del patrimonio di vigilanza per gli anni 2014 e 2015.

PATRIMONIO DI VIGILANZA DI CONFESERFIDI

Denominazione	Al 31/12/2015	Al 31/12/2014
Capitale	7.252.250	7.017.000
Riserve	8.480.714	10.477.006
Utile del periodo	1.944.367	(2.011.064)
Totale elementi positivi del patrimonio di base	**17.677.332**	**15.482.942**
Elementi negativi del patrimonio di base		
Altre immobilizzazioni immateriali	183	9.154
Filtri prudenziali: deduzioni del patrimonio di base	1.079.670	1.103.471
Totale elementi negativi del patrimonio di base	**1.079.854**	**1.112.625**
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	**16.597.478**	**14.370.318**
Elementi positivi del patrimonio supplementare		
Elementi positivi del patrimonio supplementare	113.040	110.668
Totale elementi positivi del patrimonio supplementare	113.040	110.668
Elementi negativi del patrimonio supplementare		
Altri elementi negativi del patrimonio supplementare	32.660	31.474
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	**80.380**	**79.194**
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA	**16.677.858**	**14.449.512**

35. REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO

Di seguito si riportano i dati relativi al calcolo del "requisito patrimoniale" complessivo e la relativa individuazione dell'eccedenza.

Descrizione Voci	Anno 2016		Anno 2015	
	Importi nominali al 31/12/2016	Importo ponderato al 31/12/2016	Importi nominali al 31/12/2014	Importo ponderato al 31/12/2013
REQUISITO PATRIMONIALE "RISCHIO DI CREDITO"	101.580.299	**6.094.818**	113.860.091	**6.831.606**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE				
2013			2.816.671	
2014	3.087.754		3.087.754	
2015	2.940.777		2.940.777	
2016	3.947.917			
MEDIA SU ULTIMI TRE ANNI		3.325.483		2.948.401
REQUISITO PATRIMONIALE "RISCHIO OPERATIVO"	15%	**498.822**	15%	**442.260**
TOTALE REQUISITI PATRIMONIALI		**6.593.640**		**7.273.866**
TOTALE PATRIMONIO DI VIGILANZA/FONDI PROPRI		**17.082.387**		**16.677.858**
ECCEDENZA/DEFICIENZA PATRIMONIALE		**10.488.747**		**9.403.992**

Dai calcoli effettuati, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi del Confidi è pari a 6.593.640 euro, con un'eccedenza patrimoniale di 10.488.747 euro.

36. INDICATORI FINANZIARI AI SENSI DELL'ART. 2428 COMMA 2 C.C.

Il disposto del nuovo comma 2 dell'art. 2428 del Codice Civile richiede un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società e dell'andamento del risultato delle gestione.

Questa analisi deve essere corredata dagli opportuni indicatori di risultato finanziario.

Si espongono di seguito i principali indici ritenuti significativi per l'attività svolta dal Confidi:

1) R.O.E.: Utile Netto/Patrimonio Netto

Tale indice misura la redditività del Capitale di Rischio

2) ROA: Utile Netto/Totale Attivo

Tale indice misura l'efficienza della gestione del Capitale, quindi misura la capacità dell'impresa di trarre profitto dagli investimenti.

3) Tasso di Sofferenza Lordo: Crediti per Escussioni/Garanzie in Essere e Finanziamenti

4) Tasso di Sofferenza Netto: Crediti per Escussioni al netto dei fondi di svalutazioni specifici/Garanzie in Essere e Finanziamenti

5) Tasso di Patrimonializzazione: Patrimonio Netto/Garanzie in Essere e Finanziamenti.

	2016		
Indice	Numeratore	Denominatore	%
1) R.O.E.	329.184	17.332.348	**1,9%**
2) R.O.A.	329.184	42.230.416	**0,8%**
3) T.S.L.	11.713.734	147.161.116	**8,0%**
4) T.S.N.	8.016.882	147.161.116	**5,4%**
5) T.P.	17.332.348	147.161.116	**11,8%**

37. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTIVITÀ

Ai sensi delle Direttive per l'attuazione degli interventi dell'attività di garanzia collettiva dei fidi di cui alla L.R. 21 settembre 2005, n. 11 e s.m.i., si riportano le seguenti tabelle:

Tabella 1 - Importi (euro) relativi al singolo anno

	2015	2016	Differenza
Richiesto	57.756.277	95.100.620	37.344.343
Finanziato	35.713.253	36.089.262	376.009
Garantito	16.538.203	18.761.384	2.223.181
Controgarantito	9.111.120	9.995.740	884.620

Tabella 2 - nr. Pratiche relative al singolo anno

	2015	2016	Differenza
Deliberate	820	929	109
Concesse	616	756	140
Ritirate	18	57	39
Controgarantite	476	601	125

Tabella 3

	2015	2016	Differenza
Garanzie rilasciate nel singolo anno sui finanziamenti MLT	9.554.399	11.298.471	1.774.072

Tabella 4

	2015	2016	Differenza
Numero totale pratiche garantite	5916	7.152	1.236
Numero totale pratiche controgarantite	2.590	2.899	309

Tabella 5

	2015	2016	Differenza
Importo totale garantito	148.327.760	140.621.176	(7.706.584)
Importo totale controgarantito	41.346.968	31.847.811	(9.499.157)

Tabella 6 - Importi (Euro) relativi al singolo anno

	2015	2016	Differenza
Ammontare fondo rischi	13.657.439	13.878.038	220.599
Ammontare fondo rischi quota regionale	1.241.145	1.241.145	-
Ammontare patrimonio di vigilanza	16.677.858	17.082.387	404.529
Escussioni	575.983	1.107.376	531.393

Tabella 7 - Numero imprese totale

	2015	2016	Differenza
Artigianato	802	873	71
Commercio	3.554	3.706	152
Industria	949	987	38
Servizi	958	1.092	134
Altro	2.256	2.341	(85)

Tabella 8 - Movimenti fondi indisponibili C/Banche								
Banche	Fondi indisponibili al 31/12/15		Totale (a+b)	Movimenti		Fondi indisponibili al 31/12/16		Totale (a+b)
	rischi in garanzia (a)	rischi in sofferenza (b)		trasferimenti a sofferenza	incrementi	rischi in garanzia (a)	rischi in sofferenza (b)	
Banca Agricola P. Ragusa	1.042.728	6.783.186	7.825.913	222.689	-20.540	1.022.187	6.560.497	7.582.684
Unicredit	833.214	680.524	1.513.738	0	-861	832.352	680.524	1.512.876
Monte Paschi di Siena	393.567	10.589	404.155	0	374	393.941	10.589	404.530
Credito Siciliano	1.049.782	311.023	1.360.805	-149.413	-149.111	900.671	460.436	1.361.107
Bcc Pachino	92.677	0	92.677	0	937	93.614	0	93.614
Credem	60.983	0	60.983	0	-15.295	45.688	0	45.688
Bcc Nisseno	98.533	4.929	103.462	0	284	98.817	4.929	103.746
B. Intesa-San paolo	100.849	1.469.896	1.570.745	-169.629	-100.083	766	1.639.525	1.640.291
B.S.Angelo	146.485	0	146.485	0	-2.997	143.488	0	143.488
Bcc S. Michele	53.286	0	53.286	0	277	53.563	0	53.563
B.Sella	15.184	8.136	23.320	1.376	48	15.232	6.760	21.992
BCC S.Francesco	119	371.493	371.612	0	95	214	371.493	371.706
Bcc Toniolo (ex Contea Modica)	0	31.905	31.905	0	0	0	31.905	31.905
Finepu (BCC Contea Modica)	0	124.708	124.708	0	0	0	124.708	124.708
Bcc Don Rizzo	2.537		2.537	0	-189	2.347	0	2.347
Bcc La Riscossa ex Bcc Siracusa	3.558	6.602	10.160	0	-8	3.550	6.602	10.152
Bcc dei Castelli e Iblei	9.947	0	9.947	0	-129	9.818	0	9.818
Artigiancassa-BNL	38.072	0	38.072	0	-8	38.064	0	38.064
Bcc Agrigentino	53	0	53	0	-53	0	0	0
Banca Etica	14.769	0	14.769	0	-173	14.596	0	14.596
Banco di Napoli	0		0	0	0	0	0	0
Fondo per future escussioni	2.240.378	0	2.240.378	0	-476.587	1.763.791	0	1.763.791
Fondo disponibile dei soci	585.860	0	585.860	0	17.784	603.644	0	603.644
Fondo gc a riserva	903.009	0	903.009	0	0	903.009	0	903.009
Fondo rettificativo dei crediti	5.971.936	0	5.971.936	0	966.750	6.938.686	0	6.938.686
Totale	**13.657.439**	**9.802.989**	**23.460.515**	**-94.978**	**220.512**	**13.878.038**	**9.897.968**	**23.776.005**

Tabella 9 - Movimenti fondi rischi di garanzia				
Origine	**Saldo 31/12/15**	**Incrementi**	**Utilizzi**	**Saldo 31/12/16**
Contributi dei consorziati	5.445.125	-364.542	94.978	5.175.561
Contributi di terzi *	4.192.366	275.654	0	4.468.019
Contributi una tantum R.Siciliana	497.615	-96.321	0	401.294
Contributi Regione Siciliana	1.018.644	0	0	1.018.644
Interessi maturati	1.013.524	24.154	0	1.037.678
Interessi maturati quote regionale	250.808	1.862	0	252.670
Altri	1.239.357	284.814	0	1.524.172
Totale	**13.657.439**	**125.621**	**94.978**	**13.878.038**
*** contributi Regione Siciliana + contributi Ex Insicem + contributi Regione Puglia**				

Il confidi ha imputato a patrimonio, a seguito dell'applicazione delle prescrizioni legislative emanate con il Decreto Legge 18.10.2012 n. 179 e convertito con la Legge 17.12.2012 n. 221 (G.U. 18.12.2012), c.d. Decreto Sviluppo Bis, i seguenti contributi ricevuti dalla Regione Siciliana:

- € 587.302 ricevuti in esecuzione del DDS n. 141 del 14/04/2011 a titolo di Integrazione Fondo Rischi per l'attività svolta nel periodo compreso tra il 01/01/2006 e il 31/12/2006.
- € 131.981 ricevuti in esecuzione del DDS n. 681 del 05/12/2011 a titolo di Integrazione Fondo Rischi per l'attività svolta nel periodo compreso tra il 01/01/2010 e il 31/12/2010;
- € 256.743 ricevuti in esecuzione del DDS n. 286 del 27/03/2012 a titolo di Integrazione Fondo Rischi per l'attività svolta nel periodo compreso tra il 01/01/2008 e il 31/12/2008;

Il totale degli importi ricevuti ad integrazione dei fondi rischi ed imputati a patrimonio è, al netto delle somme restituite pari ad euro 151.987 e delle somme trattenute sulle posizioni escusse pari ad euro 129.748, complessivamente pari a euro 694.287.

In data 31/07/2013 Confeserfidi ha ricevuto dalla Regione Siciliana, in esecuzione del DDS n. 258 del 08/07/2013, la somma di € 131.004 a titolo di Integrazione Fondo Rischi per l'attività svolta nel periodo compreso tra il 01/01/2011 e il 31/12/2011.
In data 05/08/2014 Confeserfidi ha ricevuto dalla Regione Siciliana, in esecuzione del DDS n. 67 del 25/02/2014, la somma di € 80.763 a titolo di Integrazione Fondo Rischi per l'attività svolta nel periodo compreso tra il 01/01/2012 e il 31/12/2012.
In data 04/06/2015 Confeserfidi ha ricevuto dalla Regione Siciliana, in esecuzione del DDS 474 del 10/10/2014, l'accredito di € 112.590 a titolo di Integrazione Fondi Rischi per l'attività svolta nel periodo compreso tra il 01/01/2013 e il 31/12/2013.

38. RINGRAZIAMENTI

L'Organo amministrativo consegna all'Assemblea un Bilancio che dimostra, pur nella avversa congiuntura economica e finanziaria del contesto di riferimento, il ruolo di primaria importanza svolto dal confidi a sostegno delle imprese e del territorio.

I risultati raggiunti costituiscono la concreta premessa per ulteriori traguardi economici e commerciali, che si affacciano all'orizzonte di una ripresa sempre più vicina.

Un ringraziamento sentito per il supporto prestato all'attività di governo e di gestione del confidi è rivolto da tutto il Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale e a quanti, a vario titolo, collaborano con il confidi.

Scicli, 27 Marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

F. to Dott. Roberto Giannone

Presidente

CONFESERFIDI

SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.078	799
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	176.624	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.521.598	5.648.925
60.	Crediti:	29.624.049	31.175.850
	a) crediti verso banche	*18.610.996*	*22.823.267*
	c) crediti verso clientela	*11.013.053*	*8.352.583*
90.	Partecipazioni	*73.500*	*100.000*
100.	Attività materiali	*1.092.110*	*1.141.280*
110.	Attività immateriali	-	*183*
120.	Attività fiscali:	*72.839*	*79.875*
	a) correnti	*72.839*	*79.875*
140.	Altre attività	*667.619*	*580.767*
	Totale Attivo	**42.230.416**	**38.727.678**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10.	Debiti:	4.871.706	1.361.442
	a) debiti verso banche	*4.502*	*11.377*
	c) debiti verso clientela	*4.867.204*	*1.350.065*
70.	Passività fiscali:	67.958	62.902
	a) correnti	*67.958*	*62.902*
90.	Altre passività	19.223.886	19.856.322
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	721.969	612.742
110.	Fondi per rischi e oneri:	12.548	12.548
	b) altri fondi	*12.548*	*12.548*
120.	Capitale	7.686.500	7.252.250
160.	Riserve	9.536.451	7.582.144
170.	Riserve da valutazione	(219.787)	42.960
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	329.184	1.944.367
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	**42.230.416**	**38.727.678**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	273.159	326.241
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(102)	(1.007)
	Margine di interesse	**273.056**	**325.233**
30.	Commissioni attive	**4.024.076**	**3.128.696**
40.	Commissioni passive	(564.335)	(533.595)
	Commissioni nette	**3.459.741**	**2.595.102**
50.	Dividendi e proventi simili	52	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(4.769)	
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219.837	20.443
	a) attività finanziarie	219.837	20.443
	Margine di intermediazione	**3.947.917**	**2.940.777**
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(751.374)	837.452
	a) attività finanziarie	*(729.394)*	*(188.198)*
	b) altre operazioni finanziarie	*(21.981)*	*1.025.650*
110.	Spese amministrative	(3.068.309)	(3.210.097)
	a) spese per il personale	*(2.204.311)*	***(2.013.090)***
	b) altre spese amministrative	*(863.998)*	*(1.197.007)*
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	*(58.217)*	*(56.177)*
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	*(183)*	*(4.021)*
160.	Altri proventi e oneri di gestione	**376.808**	**1.499.335**
	Risultato della gestione operativa	**446.642**	**2.007.269**
170.	Utili (perdite) delle partecipazioni	(49.500)	
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	**397.142**	**2.007.269**
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(67.958)	(62.902)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	**329.184**	**1.944.367**
	Utile (perdita) d'esercizio	**329.184**	**1.944.367**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**329.184**	**1.944.367**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(14.400)	23.800
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(248.348)	12.991
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(262.748)**	**36.791**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**66.436**	**1.981.158**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31 DICEMBRE 2016)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica Saldi di Apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
					Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
			Riserve	Dividenti e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	7.252.250									434.250		7.686.500
Sovrapprezzo emissioni												-
Riserve:	7.582.144		1.944.367							9.939		9.536.450
a) di utili	6.766.245		1.944.367									8.710.612
b) altre	815.899									9.939		825.838
Riserve da valutazione	42.961										(262.748)	(219.787)
Strumenti di capitale	-											-
Azioni proprie	-											-
Utile (Perdita) di esercizio	1.944.367		(1.944.367)								329.184	329.184
Patrimonio netto	16.821.722		-	-	-	-	-	-	-	444.189	66.436	17.332.347

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (31 DICEMBRE 2015)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica Saldi di Apertura	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
					Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
			Riserve	Dividenti e altre destinazioni		Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	7.017.000									235.250		7.252.250
Sovrapprezzo emissioni												-
Riserve:	9.578.435		(2.011.064)							14.773		7.582.145
a) di utili	8.777.310		(2.011.064)									6.766.246
b) altre	801.125									14.773		815.899
Riserve da valutazione	6.170										36.791	42.961
Strumenti di capitale	-											-
Azioni proprie	-											-
Utile (Perdita) di esercizio	(2.011.064)		2.011.064								1.944.367	1.944.367
Patrimonio netto	14.590.541		-	-	-	-	-	-	-	250.024	1.981.158	16.821.723

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	**1.288.336**	**1.300.623**
- risultato d'esercizio (+/-)	329.184	1.944.367
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	729.394	(837.452)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	58.400	60.198
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	103.400	70.607
- imposte e tasse non liquidate (+)	67.958	62.902
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(4.306.706)**	**(4.053.872)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(176.624)	
- attività finanziarie valutate al *fair value*		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.872.673)	(1.866.808)
- crediti verso banche	4.212.271	(195.772)
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	(3.389.863)	(2.201.373)
- altre attività	(79.817)	210.081
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**2.594.445**	**2.525.284**
- debiti verso banche	(6.875)	**7.321**
- debiti verso enti finanziari	0	**0**
- debiti verso clientela	3.517.139	869.938
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al *fair value*		
- altre passività	(915.820)	1.648.025
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(423.925)**	**(227.965)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**4.950,00**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	-	4.950,00
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(9.047)**	**(12.229)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(9.047)	(12.229)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(9.047)**	**(7.279)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	434.250	235.250
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**434.250**	**235.250**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**1.278**	**6**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	*Importo*	
	31/12/2016	31/12/2015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	**799**	**793**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	**1.278**	**6**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: effetto della variazione dei cambi	**0**	**0**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla chiusura dell'esercizio	**2.078**	**799**

CONFESERFIDI

SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA

NOTA INTEGRATIVA

DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL

31 DICEMBRE 2016

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2016, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Il Bilancio al 31 dicembre 2016 è stato, inoltre, redatto, in ottemperanza al Decreto legislativo 18 agosto 2015 n 136, secondo le Disposizioni relative a *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* emanate da Banca d'Italia il 9 dicembre 2016.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- I documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2

2.1 Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), dal Prospetto della redditività complessiva, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.
Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti all'unità di Euro.
Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.
Nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi generali dettati dallo IAS 1, che si sintetizzano in:

Continuità aziendale

Le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento della Società, in quanto destinate a durare nel tempo.

Competenza economica

I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

Coerenza di presentazione

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i Bilanci degli intermediari finanziari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di garantire la comparabilità delle

informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva quando utili per una migliore comprensione dei dati.

Aggregazione a rilevanza

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari finanziari.

2.2 Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dalla Banca d'Italia, non riportando le voci che presentano importi nulli nell'esercizio al quale si riferisce il bilancio ed in quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato secondo il medesimo prospetto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 9dicembre 2016. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto" in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel patrimonio netto.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura del Bilancio e la data di approvazione, non si sono verificati eventi da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e tali che i principi contabili richiedano di menzionare nella Nota Integrativa.
Si rimanda, comunque, a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione relativamente agli Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed all'evoluzione prevedibile della gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Confidi svolge in misura prevalente l'attività di garanzia collettiva dei fidi.
La prevalenza di tale attività è rispettata in quanto risultano verificate entrambe le seguenti condizioni:
1) l'ammontare dei ricavi derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi e dalle attività connesse e strumentali > 50% del totale dei ricavi
2) l'ammontare nominale delle garanzie collettive dei fidi > 50% del totale dell'attivo.
Il confidi svolge, in misura residuale, l'attività di concessione di finanziamenti riservate agli altri intermediari finanziari.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società RIA Grant Thornton S.p.A in esecuzione di specifica deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale.
L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si tratta di titoli destinati alla negoziazioni di breve termine (Held For Trading), con l'obiettivo di trarre profitto dalle oscillazioni dei prezzi.
Sono strumenti finanziari valutati al fair value rilevato in conto economico. Possono essere classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione i crediti, i titoli obbligazionari pubblici e privati, a tasso fisso o variabile, titoli azionari che non configurano controllo, collegamento o controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente coincide al corrispettivo pagato, al netto dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibile all'attività stessa. I costi e ricavi di transazione vengono iscritti immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione in bilancio, per la valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione viene applicato il metodo del fair value. Gli incrementi e decrementi di fair value vengono iscritti direttamente a conto economico.

Il fair value è stato determinato attraverso le quotazioni ufficiali sui mercati attivi. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale le attività detenute per la negoziazione non necessitano di impairment test, per la verifica di evidenze di riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Non sussistono attività finanziarie valutate al fair value.

3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie non derivate, non classificate come crediti, disponibili per la vendita e valutate al fair value.

Possono essere classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita, i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito, i titoli azionari ed i crediti verso clienti.

In sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (data di passaggio agli IAS/IFRS il 1° gennaio 2008), sono stati riclassificati fra le attività disponibili per la vendita gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono qualificabili come di controllo o di collegamento.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al fair value che normalmente corrisponde al costo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro iscrizione in bilancio, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, se riguardano titoli di debito quotati in mercati attivi.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria siano investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alle valutazioni di stime.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel patrimonio netto nella voce 170 "Riserve da valutazione", fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). In tal caso la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, viene stornata e rilevata a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione) e il fair value corrente,

dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita sono stornate con effetto rilevato non nel conto economico bensì a patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4 - Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Non sussistono attività finanziarie detenute fino a scadenza

5 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti sono costituiti dagli impieghi con enti creditizi e con la clientela e per servizi prestati.

Rientrano in questa categoria anche i crediti per avvenuta escussione, da parte degli Istituti Bancari, delle garanzie in essere nei confronti di soggetti in obiettivo stato di insolvenza che prevedono la surrogazione legale nei diritti dei creditori per la quota ad essi pagata.

Criteri di iscrizione

I crediti sono rilevati alla data di erogazione in base al loro fair value che normalmente corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

L'ammontare delle esposizioni sorte a seguito di escussione della garanzia è esposto in bilancio a seguito di una valutazione analitica in base alle possibilità di recupero stimate.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono iscritti in bilancio considerando il valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale e delle rettifiche/riprese di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'impairment test sui crediti deteriorati si articola in valutazioni specifiche, finalizzate alla individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 100 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

Le attività vengono cancellate in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici,

l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.
Qualora le esposizioni sorte a seguito di escussione della garanzia siano valutate come non recuperabili ne viene proposta la delibera di passaggio a perdita e quindi la successiva cancellazione dell'esposizione tra le attività del bilancio.

6 – Derivati di copertura

Non sussistono derivati di copertura.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte al costo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata, la relativa partecipazione viene assoggettata ad impairment test, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile delle partecipazioni impaired e, se più basso, il loro valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include attività ad uso funzionale e precisamente:

- automezzi;
- impianti tecnici;
- mobili ed arredi;
- altre macchine e attrezzature.

Si tratta di attività materiali utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 110. b) "Altre spese amministrative".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazione sono sistematicamente ammortizzate lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120. "Rettifiche di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono: a) identificabilità; b) controllo della risorsa in oggetto; c) esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

La voce è composta dai software acquistati da terzi, dai costi sostenuti su beni di terzi e non sono presenti attività immateriali a vita utile indefinita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo di qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore precedentemente svalutato, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 180. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via dismissione

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

11 – Debiti

Criteri di classificazione

La voce si riferisce a debiti diversi da quelli ricondotti nelle voci "Passività finanziarie da negoziazione", "Passività finanziarie valutate al fair value" nonchè dai titoli di debito indicati nella voce "Titoli in circolazione".

Essi comprendono impegni con enti creditizi, enti finanziari e debiti verso la clientela.

Criteri di iscrizione

I debiti sono inizialmente iscritti al loro fair value che, nel caso di debiti verso enti creditizi, corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo, ad eccezione dei debiti a breve termine che sono mantenuti al loro valore di iscrizione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

13 – Passività finanziarie valutate al fair value

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

14 – Derivati di copertura

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

15 – Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni del Consorzio.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base

al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio ("current service cost") e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni del Consorzio ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente ("interest cost").

A partire dal 01 gennaio 2013 è entrata in vigore l'applicazione retroattiva del nuovo IAS 19, il quale prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente a Patrimonio Netto.

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio, così come la possibile rilevazione di tutti gli utili e perdite attuariali nell'anno in cui sorgono a conto economico. Il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI.

I cambiamenti derivanti dal nuovo principio devono essere contabilizzati su base retrospettiva, come stabilito dallo IAS 8 in via generale per tutti i cambi di principio contabile, con la rielaborazione della situazione patrimoniale-finanziaria al primo giorno dell'esercizio più remoto presentato a scopo comparativo, e delle situazioni patrimoniali-finanziarie e dei conti economici presentati a scopo comparativo.

16 – Fondi per rischi ed oneri

Nell'esercizio non è stato effettuato nessun accantonamento.

17- Altre passività

La voce "Altre passività" accoglie:

- debiti verso dipendenti, organi sociali, soci, tributari e previdenziali;
- debiti verso fornitori di servizi;
- contributi pubblici;
- fondi rischi;
- fondo rettificativo delle garanzie rilasciate a valere sul patrimonio;
- risconti passivi delle commissioni di garanzia rilasciate a valere sul patrimonio, per la quota parte di competenza di esercizi futuri.

Criteri di classificazione e di iscrizione

L'iscrizione dell'obbligazione, nelle altre passività, avviene al manifestarsi della stessa oppure avviene successivamente alla determinazione di stime in base alle quali è possibile determinare l'esistenza dell'obbligazione attuale legata ad un evento futuro.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi.

Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte in altre passività avviene sia nel caso di adempimento, totale oparziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

18 – Garanzie

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie di natura commerciale e finanziaria rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi. Le operazioni garantite vengono iscritte in bilancio nella sezione D della presente Nota Integrativa.

In merito ai criteri di contabilizzazione delle operazioni garantite si è proceduto come segue:

- contabilizzazione dell'avvenuta delibera da parte del Confidi e successivamente contabilizzazione dell' erogazione, qualora presente, da parte della banca;
- rilevazione periodica dell'esposizione residua garantita desunta dai piani di ammortamento comunicati dalle banche convenzionate.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Confeserfidi opera rilasciando garanzie di natura commerciale e finanziaria classificabili in tre categorie:

- garanzie "a prima richiesta" a valere sul patrimonio della Società;
- garanzie "segregate" a valere su specifici fondi rischi monetari, con riferimento ai quali il Confidi assume impegni limitatamente alle disponibilità allocate in tali specifici fondi;
- garanzie "mezzanine": a valere sul cash collateral mezzanine.

Le garanzie rilasciate a valere sul patrimonio sono sottoposte a valutazione periodica per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per le garanzie rilasciate.

Criteri di cancellazione

La cancellazione della garanzia di natura finanziaria, tra i crediti di firma, in base a quanto stabilito nelle convenzioni stipulate con le Banche, avviene a seguito della comunicazione, da parte dell'Istituto bancario, dell'avvenuta estinzione dell'affidamento garantito o a seguito di escussione, da parte dell'Istituto bancario, della garanzia, generando, in quest'ultimo caso, l'iscrizione dell'importo escusso tra i crediti per avvenuta escussione, nella voce crediti dell'attivo dello stato patrimoniale. La cancellazione della garanzia di natura commerciale avviene a seguito di comunicazione da parte del Beneficiario.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Si segnala che nel bilancio al 31/12/2016 non sono state effettuate riclassificazioni o trasferimenti tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale.

A.4.1. LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E IMPUT UTILIZZATI

Le attività detenute da Confeserfidi, oggetto di valutazione al fair value di livello 2 e 3, sono costituite da attività finanziarie disponibili per la vendita.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITA' DELLE VALUTAZIONI

I processi di valutazione, sulla base dei criteri sopra indicati, ed in riferimento alle categorie di attività sopra evidenziate, sono riassumibili come segue:

- acquisizione degli elementi informativi da parte dell'intermediario finanziario gestore dei fondi di investimento;
- acquisizione degli elementi informativi da parte del gestore.

In corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio, il Confidi verifica se disponibili ulteriori elementi informativi tali da consentire una più precisa valutazione delle attività interessate.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 *Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività misurate al *fair value*	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	176.624			176.624
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*				
3. Attività disponibili per la vendita	7.801.725	2.684.721	35.152	10.521.598
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	**7.978.349**	**2.684.721**	**35.152**	**10.698.222**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Non si sono registrati, nel 2016, trasferimenti tra livelli di fair value.

A.4.5.2 *Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)*

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			**58.152**			
2. Aumenti	-	-		-	-	-
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio Netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	-	-	**23.000**	-	-	-
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
di cui: minusvalenze			*23.000*			
3.3.2 Patrimonio Netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			-			
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali	-	-	**35.152**	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Non sussistono, al 31/12/2016, attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Le attività finanziarie detenute in portafoglio, al momento della rilevazione iniziale, avevano un fair value attestato da un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo; alla luce di ciò non occorre ricorrere a tecniche di valutazione alternative per rilevare eventuali utili o perdite iniziali delle attività finanziarie.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valore	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) Cassa e valori bollati	2.078	799
Totale	**2.078**	**799**

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
titoli strutturati						
altri titoli di debito	176.624					
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale A	**176.624**	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari						
2. Derivati Creditizi						
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	**176.624**	-	-	-	-	-

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali	176.624	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche		
b) Altre controparti		
Totale	**176.624**	**-**

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
titoli strutturati						
altri titoli di debito	7.798.753	695.881		2.836.868	251.640	
2. Titoli di capitale e quote di OICR	2.972	1.988.840	35.152	1.448.405	1.053.860	58.152
di cui:						
valutati al costo			35.152			58.152
3. Finanziamenti						
Totale	**7.801.725**	**2.684.721**	**35.152**	**4.285.273**	**1.305.500**	**58.152**

Gli investimenti in attività finanziarie disponibili per la vendita riguardano titoli di capitale, titoli di debito, quote di OICR e partecipazioni diverse da quelle di controllo e di collegamento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	6.778.281	1.683.139
b) Altri enti pubblici	2.022	2.022
c) Banche	2.839.965	2.509.229
d) Enti finanziari	791.812	1.448.405
e) Altri emittenti	109.518	6.130
Totale	**10.521.598**	**5.648.925**

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce 60 comprende i crediti verso le banche, i crediti verso la clientela e di crediti per avvenuta escussione della garanzia.

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 31/12/2016				Totale 31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti corren	18.610.996			18.610.996	22.823.267			22.823.267
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	**18.610.996**			**18.610.996**	**22.823.267**			**22.823.267**

La voce "Crediti verso le banche" è costituita dai saldi di tutti i conti correnti e dai saldi dei conti di deposito.

6.3. "Crediti verso clientela"

Composizione	Totale 31/12/2016						Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	**5.511.848**		**4.266.029**			**9.777.877**	**3.483.919**		**4.568.341**			**8.052.260**
1.1 Leasing finanziario												
di cui senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al Consumo												
1.4 Carte di Credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	5.511.848		4.266.029			**9.777.877**	3.483.919		4.568.341			8.052.260
di cui da escussione di garanzie e impegni			3.696.852			**3.696.852**			4.395.453			4.395.453
2. Titoli di debito												
2.1 - titoli strutturati												
2.2 - altri titoli di debito												
3. Altre attività	**1.232.784**		**2.391**			**1.235.175**	298.081		2.241			300.322
Totale	**6.744.632**	**-**	**4.268.420**			**11.013.052**	**3.782.000**	**-**	**4.570.582**			**8.352.582**

La voce "crediti verso la clientela" comprende:

- la sottovoce "1.7 Altri finanziamenti- bonis nella quale è inserito l'importo, per euro 5.511.848, dei finanziamenti diretti erogati in bonis ed in essere al 31/12/2016.

  L' importo è al netto del relativo fondo svalutazione pari a euro 67.429;

- la sottovoce "1.7 Altri finanziamenti – deteriorati" che accoglie l'importo delle escussioni subite su posizioni in sofferenza bancaria, relativamente sia a garanzie monetarie, per l'importo di euro 2.959.281 che personali, per l'importo di euro 737.571, in relazione alle quali il Confidi si è surrogato il diritto di credito e ha avviato le operazioni di recupero nei confronti dell'impresa socia. La sottovoce accoglie anche l'importo dei finanziamenti diretti che al 31/12/2016 sono stati classificati in default il cui saldo è pari a euro 569.179.

Gli importi sono al netto delle relative rettifiche di valore.

In particolare l'importo delle rettifiche di valore per le escussioni su garanzie monetarie è pari a euro 6.938.686 e quello per le escussioni su garanzie di tipo personale è pari a euro 1.078.196.

Relativamente ai finanziamenti erogati dal Confidi in default l'importo delle svalutazioni è pari a 291.569 euro;

- la sottovoce "3 Altre attività" contiene altri crediti, prevalentemente, derivanti da corrispettivi da incassare relativi a prestazioni già perfezionate. Tali prestazioni sono riconducibili, per l'importo di euro 1.050.352, alla *Misura Intervento Straordinario per la competitività - Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane - P.O. FESR Campania 2007-2013*. I crediti esposti in tale sotto voce sono al netto dei relativi fondi svalutazione, quest'ultimi, pari ad euro 58.500.

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale (2016)					
	Crediti		Crediti		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.101.821**	**20.448.703**
--Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
--Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
--Ipoteche	-	-	-	-	-	-
--Pegni	-	-	-	-	27.000	27.000
--Garanzie personali	-	-	-	-	5.074.821	20.421.703
--Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.254.888**	**3.627.261**
--Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
--Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-
--Ipoteche	-	-	-	-	-	-
--Pegni	-	-	-	-	-	-
--Garanzie personali	-	-	-	-	1.254.888	3.627.261
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.356.709**	**24.075.964**

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Fondazione Confeserfidi	Scicli (Rg)	Scicli (Rg)	100%	100%	73.500	Na

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	-	**100.000**	**100.000**
B. Aumenti	-	-	-
B1. Acquisti			-
B2. Riprese di valore			-
B3. Rivalutazioni			-
B4. Altre variazioni			-
C. Diminuzioni	-	**26.500**	**26.500**
C1. Vendite			-
C2. Rettifiche di valore		26.500	**26.500**
C3. Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	-	**73.500**	**73.500**

La società, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, non predispone il bilancio consolidato (art. 29 del D. Lgs. 87 del 1992) in considerazione sia dell'irrilevanza della controllata e sia dell'assenza di un gruppo.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Attività/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività di proprietà	1.092.110	1.141.280
a) terreni	225.000	225.000
b) immobilizzazioni in corso		
c) mobili	17.596	31.491
d) impianti elettronici		
e) fabbricati	806.051	831.566
f) altre	43.463	53.223
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**1.092.110**	**1.141.280**

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Immobilizzazioni in corso	Mobili	Impianti elettronici	Fabbricati	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**225.000**		**157.052**	**109.473**	**850.492**	**182.947**	**1.524.964**
A.1 Riduzioni di valore totali nette			**125.562**	**66.568**	**18.926**	**172.628**	**383.684**
A.2 Esistenze iniziali nette	**225.000**		**31.490**	**42.905**	**831.566**	**10.319**	**1.141.280**
B. Aumenti:	**-**		**-**	**8.497**		**550**	**9.047**
B.1 Acquisti				8.497		550	9.047
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							-
B.3 Riprese di valore							-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:	-		-	-		-	-
a) patrimonio netto							-
b) conto economico							-
B.5 Differenze positive di cambio							-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento							-
B.7 Altre variazioni							-
C. Diminuzioni	**-**		**13.894**	**15.797**	**25.515**	**3.011**	**58.217**
C.1 Vendite							-
C.2 Ammortamenti			13.894	15.797	25.515	3.011	58.217
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-			-		-	-
a) patrimonio netto							-
b) conto economico							-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:	-		-	-		-	-
a) patrimonio netto							-
b) conto economico							-
C.5 Differenze negative di cambio							-
C.6 Trasferimenti a:	-		-	-		-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento							-
b) attività in via di dismissione							-
C.7 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali nette	**225.000**		**17.596**	**35.605**	**806.051**	**7.858**	**1.092.110**
D.1 Riduzioni di valore totali nette			**139.456**	**82.365**	**44.441**	**175.638**	**441.901**
D.2 Rimanenze finali lorde	**225.000**		**157.052**	**117.970**	**850.492**	**183.496**	**1.534.011**
E. Valutazione al costo	**225.000**		**157.052**	**117.970**	**850.492**	**183.496**	**1.534.011**

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al *fair value*	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà	-		183	
- generate internamente				
- altre	-		183	
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	-	-	**183**	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	-	-	**183**	-
Totale)	-	-	**183**	-

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	**183**
B. Aumenti	-
B1. Acquisti	
B2. Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di *fair value* :	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	**183**
C1. Vendite	-
C.2 Ammortamenti	183
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di *fair value*	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	**-**

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e differite"

Voci/Valori	Totale
Crediti verso Erario	72.839
Imposte anticipate	
Acconti d'imposta	
Altre	
Totale	**72.839**

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Voci/Valori	Totale
Debiti tributari	
Imposte correnti	67.958
Imposte differite	-
Totale	**67.958**

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Depositi cauzionali	17.164	17.164
Ritenute subite su interessi attivi	66.007	92.727
Altri crediti	584.448	470.876
Totale	**667.619**	**580.767**

La voce altri crediti contiene, per euro 349.979, la somma attribuita a Confeserfidi nell'anno 2016 dalla Regione Sicilia (ai sensi dell'art. 11 comma 52, 53 e 54 legge regionale 9 maggio 2012 n. 26) e relativa al sostegno finanziario per il rafforzamento dei patrimoni dei confidi che verrà imputata, nel 2017, ad apposita posta patrimoniale quale "quote sostegno Regione Sicilia". Per tale importo il Confidi ha ottenuto l'attribuzione delle somme ma non ancora il relativo incasso.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti	4.502		4.867.204	11.377		1.350.065
Totale	**4.502**	**-**	**4.867.204**	**11.377**	**-**	**1.350.065**
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	**4.502**		**4.867.204**	**11.377**		**1.350.065**
Totale Fair value	**4.502**	**-**	**4.867.204**	**11.377**	**-**	**1.350.065**

La voce 2 *"Altri debiti verso la clientela"* contiene principalmente, per euro 1.844.668, il debito verso il *"FEI"* (Fondo Europeo per gli Investimenti) per le somme ricevute e destinate ai finanziamenti *"Jeremie"* erogati dal Confidi, la cui restituzione al *"FEI"* (Fondo Europeo per gli Investimenti) avviene in seguito all'incasso, da parte del Confidi, delle rate da parte dei soggetti beneficiari e per euro 2.902.423 le somme ricevute da Lazio Innova Spa. In particolare, relativamente alle suddette somme, la Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 1, commi 24-28 della Legge Regionale n. 10 del 18 settembre 2006 da ultimo con Legge Regionale n. 7 del 14 luglio 2013, ha istituito un "Fondo per il microcredito e la microfinanza". La Regione ha affidato a Lazio Innova Spa la gestione del Fondo, stipulando a tal fine apposita convenzione. A suo volta Lazio Innova ha stipulato per la gestione del Fondo ricevuto appositi accordi con Istituti di credito e/o Intermediari Finanziari vigilati, tra cui Confeserfidi.

L'attività di gestione, affidata a Confeserfidi, prevede l'assistenza per la presentazione delle domande, la ricezione delle domande, l'istruttoria formale e la valutazione di merito nonché, dopo visto ottenuto da Lazio Innova Spa, l'erogazione, utilizzando le somme ricevute, del finanziamento agevolato alle imprese selezionate. L'importo totale ricevuto è stato di 3 milioni di euro.

L'importo presente in bilancio è al netto dalle quote di fondo già erogate pari a euro 99.915.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2016	31/12/2015
a) Debiti verso dipendenti	150.842	142.467
b) Debiti tributari	30.230	24.285
c) Debiti verso enti previdenziali	75.119	73.986
d) Fatture da ricevere	213.424	110.684
e) Debiti verso organi sociali	37.872	44.588
f) Debiti verso fornitori	190.417	81.698
g) Altri debiti	182.002	159.969
h) Acconti da Controgaranti	1.629.728	1.397.307
i) Fondi Anti Usura	423.750	990.474
j) Fondo svalutazioni su garanzie personali prestate	4.777.020	4.755.039
l) Fondo rischi su garanzie monetarie prestate	3.524.595	3.797.496
k) Contributi pubblici	523.569	523.569
m) Fondo di Garanzia linea di intervento 6.1.6 PO FESR 2007-2013	4.012.934	3.999.996
n) Fondo per future escussioni monetarie	1.763.791	2.240.378
o) Risconti passivi su commissioni	913.189	844.518
p) Debiti verso soci	171.762	84.008
q) Fondo disponibile dei soci	603.644	585.860
Totale	**19.223.886**	**19.856.322**

Tale voce di bilancio include principalmente:

- il *fondo svalutazioni su garanzie personali prestate* che è relativo alle rettifiche di valore determinate sulle garanzie rilasciate, deteriorate ma non ancora escusse, a valere sul patrimonio del Confidi (punto "j" in tabella); Di contro le rettifiche di valore sulle posizioni in bonis a valere sul patrimonio del Confidi sono pari a euro 558.500. Tali rettifiche sono rappresentate dai relativi risconti passivi (rif circolare 217 del 05 agosto

del 1996 e successivi aggiornamenti, Sezione IV, Sottosezione II, Paragrafo 1.4.1. (nota a pie di pagina) (punto "o" in tabella).

- il *fondo rischi su garanzie monetarie prestate* costituito dalle quote di fondo rischi versate dai soci per fronteggiare le perdite future derivanti dal deterioramento delle stesse garanzie (punto "l" in tabella);
- il *fondo di garanzia linea di intervento 6.1.6 PO FESR 2007-2013* finalizzato all'attività di concessione di garanzia a favore di PMI Pugliesi per operazioni di finanziamento per le quali Confeserfidi ha stipulato apposite convenzioni bancarie

  La garanzia rilasciata alle Banche su finanziamenti afferenti la misura è pari all'80%.

  In caso di insolvenza dell'impresa destinataria della garanzia il rimborso da parte del Fondo è limitato ad una percentuale massima dell'80% della perdita residua in linea capitale ed interessi (punto "m" in tabella);
- il *fondo per future escussioni monetarie* che rappresenta la frazione di fondi rischi versati dai soci che verrà assorbita dalle insolvenze future degli stessi ed è determinata in considerazione delle perdite di bilancio stimate (punto "n" in tabella);
- la voce *debiti verso soci* contiene principalmente, per euro 53.000, le quote di capitale sociale da rendere ai soci per avvenuto recesso al 31/12/2016 e per euro 95.853 le somme incassate a fronte dell'erogazione di finanziamenti ponte. Tali somme verranno consolidate contabilmente quando, a fronte dell'erogazione del nuovo finanziamento, verrà estinto il suddetto finanziamento ponte o qualora il finanziamento ponte si trasformerà in finanziamento ordinario (punto "p" in tabella);
- il *fondo disponibile dei soci*. Tale fondo è stato costituito nel 2014, in linea con quanto disposto nella Circolare 216 del 1996 e successivi aggiornamenti della Banca d'Italia, per determinate l'allineamento contabile tra le poste dell'attivo e quelle del passivo inerenti le garanzie

monetarie. L'eccedenza, individuata nei fondi del passivo rispetto a quelli dell'attivo, è stata riclassificata in un fondo costituito ad hoc e nominato "Fondi disponibili dei soci". Tale fondo, costituito a seguito della una nuova prassi contabile adottata dal Confidi da applicare ai fatti di gestione inerenti le garanzie monetarie, è stato incrementato e decrementato di tutti gli eventi del 2016 ritenuti attribuibili alla gestione delle garanzie monetarie suddette e rappresenta il debito verso i soci per fondi monetari versati (punto "q" in tabella).

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	612.742	542.135
B. Aumenti	**117.800**	**102.400**
B1. Accantonamento dell'esercizio	103.400	102.400
B2. Altre variazioni in aumento	14.400	
C. Diminuzioni	**8.573**	**31.793**
C1. Liquidazioni effettuate	8.573	7.993
C2 . Altre variazioni in diminuzione		23.800
D. Esistenze finali	**721.969**	**612.742**

Il fondo in esame è stato rilevato sulle base di una perizia attuariale redatta dallo Studio Attuariale Orrù& Associati. Questa perizia è stata redatta secondo il principio contabile internazionale IAS 19.

Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Fondi per rischi ed oneri: *Altri Fondi*	12.548	12.548

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	**7.686.500**
1.1 Azioni Ordinarie	7.686.500

Il capitale sociale esprime il valore delle quote del Consorzio sottoscritte e versate. Il numero delle quote complessivamente sottoscritte e versate, del valore nominale unitario di euro 250, è pari a n. 30.746.

12.5.1 Altre informazioni - Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Legale	Statutaria	Indivisibile	Riserva PPA	Riserva FTA	Utile da transizione IAS	Altre riserve	Totale
A. Esistenze iniziali (31/12/2015)	**1.468.661**	**87.344**	**3.324.967**	**1.231.252**	**(1.999.141)**	**1.472.422**	**1.996.640**	**7.582.145**
B. Aumenti	**583.323**	**38**	**1.361.057**				**9.889**	**1.954.306**
B.1 Attribuzioni di utili	583.310		1.361.057					1.944.367
B.2 Altre variazioni	13	38					9.889	9.939
C. Diminuzioni							-	-
C.1 Utilizzi								
- copertura perdite								-
- distribuzione								
- trasferimento a capitale								
C.2 Altre variazioni								
D. Rimanenze finali (31/12/2016)	**2.051.984**	**87.382**	**4.686.024**	**1.231.252**	**(1.999.141)**	**1.472.422**	**2.006.529**	**9.536.451**

La voce 160 "riserve" accoglie le seguenti riserve di utili:

- la riserva legale, costituita da accantonamenti annuali di utili netti, come previsto dall'art. 2545 quater del codice civile e dal vigente statuto sociale;
- la riserva indivisibile istituita ai sensi dell'art. n. 12 della L. 904/77;

La voce include, inoltre, le seguenti riserve indisponibili:

- la riserva "first time adoption" (FTA) e gli utili da transazione IAS, entrambi gli importi rappresentano le rettifiche emerse dalla transizione ai principi contabili internazionali avvenuta in data 01/01/2009 ed esprimono pertanto l'impatto complessivo delle rettifiche IAS sul patrimonio netto; Tali riserve sono state rettificate, nel 2014, in accordo con il Principio Contabile Internazionale IAS 8.

- la riserva PPA riguarda l'operazione di fusione avvenuta nell'esercizio contabile 2013;
- le altre riserve includono principalmente le quote a sostegno Regione Sicilia riferibili ai contributi ricevuti da IRFIS-Fin-Sicilia (L.R. 26/2012) e le riserve ex art. 36 legge 221/2012 (cd decreto sviluppo Bis).

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Composizione Patrimonio Netto	31/12/2016	31/12/2015	Utilizzo
Capitale	7.686.500	7.252.250	-
Riserva legale	2.051.984	1.468.661	B/C
Riserva statutaria	87.382	87.344	B/C
Riserva indivisibile	4.686.024	3.324.967	B/C
Riserva PPA	**1.231.252**	**1.231.252**	B
Altre riserve	1.479.810	1.469.921	B
Riserva prima adozione IAS/IFRS	(1.999.141)	(1.999.141)	
Utile (perdita) portati a nuovo	1.472.422	1.472.422	
Altre riserve	2.006.529	1.996.640	
Riserva di valutazione	(219.787)	42.960	D
Utile (perdita) d'esercizio	329.184	1.944.367	A/B
Totale	**17.332.348**	**16.821.724**	

(A) = importo disponibile per aumento di capitale sociale

(B) = importo per copertura perdite d'esercizio

(C) = importo per copertura perdite su garanzie

(D) = riserva indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs 38/05

12.5.2 Altre informazioni - Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve"

Voci	Riserve da Valutazione
A. Esistenze Iniziali (31/12/2015)	42.960
B. Aumenti	
B.1 Attribuzioni di utili	
B.2 Altre Variazioni	928
C. Diminuzioni	
C.1 Utilizzi	
coperture	
distribuzione	
trasferimento a capitale	
C.2 Altre variazioni	(263.675)
D. Rimanenze finali (31/12/2016)	**(219.787)**

La voce include la "riserva di valutazione per attività finanziarie disponibili per la vendita" e la riserva relativa alla rivalutazione del TFR ai sensi del principio contabile IAS 19.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.221			1.221	
2. Attività finanziarie al *fair value*					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**72.949**		**2.367**	75.316	22.299
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti		42.853	153.768	196.622	303.941
5.1 Crediti verso banche			**153.768**	153.768	256.001
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		42.853		42.853	47.941
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	**74.170**	**42.853**	**156.135**	**273.159**	**326.240**

Gli interessi attivi ed altri proventi maturati sono costituiti da:

- interessi attivi sulle "attività finanziarie", che si riferiscono alle competenza maturata nell'esercizio;
- interessi attivi su "crediti verso banche", costituiti dalle competenze maturate sulle giacenze di conti correnti bancari;
- interessi attivi su crediti verso la clientela costituiti dalle competenze maturate sui finanziamenti erogati direttamente dal Confidi;

1.3 Composizione della voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche			1	1	4
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività			101	101	1.003
8. Derivati di copertura					
Totale	-	-	**102**	**102**	**1.007**

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. garanzie rilasciate	3.288.471	2.617.727
5. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	109.911	131.063
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti	7.194	28.787
- altri	618.499	351.120
6. servizi di incasso e pagamento		
7. *servicing* in operazioni di cartolarizzazione		
8. altre commissioni		
Totale	**4.024.076**	**3.128.696**

La voce 30 include, principalmente, per l'importo di euro 3.288.471, tutte le commissioni relative alla garanzia ovvero sia quelle a titolo di istruttoria della pratica che quelle relative al rischio della garanzia prestata.

Le commissioni sono state registrate per competenza ai sensi dello IAS 18.

Inoltre la registrazione della commissione, riguardante la sola componente di rischio della garanzia prestata, è stata effettuata secondo il principio pro rata temporis in ottemperanza allo IAS 18. E' stato quindi ripartito l'importo di tali commissioni lungo l'intera durata della garanzia e calcolato l'importo del risconto passivo iscritto in bilancio.

L'importo di euro 735.605 è relativo all'erogazione da parte del Confidi di prodotti e servizi per attività residuali, connesse e strumentali.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. garanzie ricevute	9.351	12.143
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	-	-
4. altre commissioni	554.984	521.452
- intermediazione	*474.854*	*471.839*
Totale	**564.335**	**533.595**

Sezione 3–Dividendi e Proventi simili - Voce50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e Proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibile per la vendita	52	-	-	-
3. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**52**	**-**	**-**	**-**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenza	Perdite da Negoziazione	Risultato Netto
1. Attività finanziarie					(4.769)
1.1 Titoli di debito	6.361	1.377	(12.431)	(76)	(4.769)
1.2 Titoli di capitale e quote OICR					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre Attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati finanziari					
5. Derivati su crediti					
Totale	**6.361**	**1.377**	**(12.431)**	**(76)**	**(4.769)**

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	271.827	51.990	219.837	35.473	15.030	20.443
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	**271.827**	**51.990**	**219.837**	**35.473**	**15.030**	**20.443**
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (1+2)	**271.827**	**51.990**	**219.837**	**35.473**	**15.030**	**20.443**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Composizione della sottovoce 100.a "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(1.549.016)	(243.073)	887.956	174.739	(729.394)	188.198
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
-prestiti su pegno						
- altri crediti	(1.549.016)	(243.073)	887.956	174.739	(729.394)	188.198
Totale	**(1.549.016)**	**(243.073)**	**887.956**	**174.739**	**(729.394)**	**188.198**

La voce comprende:

- *le rettifiche di valore relative* :
  - per euro 15.564 ai finanziamenti erogati dal Confidi che sono classificati, al 31/12/2016, come posizioni in status di inadempienza probabile; per quelli classificati in bonis e in scaduto deteriorato le rettifiche di valore sono pari a 93.073;
  - per euro 683.233 alle escussioni di garanzie rilasciate a valere sul patrimonio del Confidi e ai finanziamenti erogati in status di sofferenza;
- *le riprese di valore relative*:

- per euro 37.389 ai finanziamenti erogati dal Confidi che sono classificati, al 31/12/2016, come posizioni in status di inadempienza probabile; per quelli classificati in bonis e in scaduto deteriorato le riprese di valore sono pari a euro 27.739;
- per euro 22.562 alle escussioni di garanzie rilasciate a valere sul patrimonio del Confidi e ai finanziamenti diretti in status di sofferenza.

Relativamente ai crediti per interventi in garanzia rilasciata a valere sui fondi rischi monetari le rettifiche e le relative riprese sono state stimate analiticamente e registrate attraverso riclassifica effettuata dal fondo per future escussioni monetarie per l'importo pari a euro 828.005. Tale fondo rappresenta, infatti, la frazione di fondi rischi destinata ad assorbire le insolvenze future dei soci insolventi.

La voce 100.a comprende anche l'accantonamento, per euro 150.000, effettuato per la costituzione, da parte di Confeserfidi, del fondo monetario a copertura di perdite che si verificheranno su una Tranche Mezzanine. In particolare la Monte dei Paschi di Siena con Confeserfidi, capo fila di una R.T.I., ha operato una segmentazione di portafoglio prevedendo oltre alla *Tranche Senior*, una *Tranche Junior* garantita dal Fondo di Garanzia per le PMI ed una *Tranche Mezzanine* garantita dal *Cash Collateral Mezzanine* che al 31/12/2016 risulta versato da Confeserfidi, per conto del R.T.I., per un totale di 900.000 euro di cui la quota parte di Confeserfidi è 150.000 euro. Al 31/12/2016, nella suddetta voce 100.a, è stata effettuata, proporzionalmente alla composizione del portafoglio, una ripresa di valore di 147.000 euro. La differenza tra quanto inizialmente accantonato e la ripresa di valore verrà dedotta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza, dai Fondi Propri.

Nella voce 100.a sono state registrate anche le *perdite definitive* sia sulle posizioni in inadempienza probabile per euro 3.011 che sulle posizioni a sofferenza per euro 19.202.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(335.932)	(27.336)	146.296	194.991	(21.981)	(1.023.850)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
3. Altre operazioni						(1.800)
Totale	**(335.932)**	**(27.336)**	**146.296**	**194.991**	**(21.981)**	**(1.025.650)**

Il Confidi rilascia garanzie sia a valere sui fondi monetari sia su tutto il suo patrimonio.

Nel primo caso la prestazione di garanzia è subordinata alla costituzione di appositi fondi monetari presso le banche a copertura delle prime perdite su un pool di finanziamenti erogati da quest'ultimi alle imprese socie del Confidi. Quanto sopra è disciplinato dalle convenzioni stipulate con i finanziatori che prevedono che le perdite su crediti coperte dal Confidi siano limitate all'ammontare dei fondi monetari. A copertura delle perdite fronteggiate dagli anzidetti fondi monetari sono presenti, tra le altre passività del Confidi (voce 90 del passivo), specifici fondi vincolati (cd fondi rischi).

Per quanto sopra il Confidi non ha effettuato alcun accantonamento da conto economico a copertura delle perdite su garanzie di natura monetaria.

Di contro relativamente alle garanzie a valere sul patrimonio il Confidi ha stimato in euro 4.777.020 la perdita derivante da tale operatività. Nel 2016 il Confidi ha, quindi, effettuato riprese di valore per euro 341.288, e, per le suddette garanzie, ha registrato rettifiche di valore per euro 363.268.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Personale dipendente	**1.648.983**	**1.516.857**
a) salari e stipendi	1.200.441	1.092.522
b) oneri sociali	337.282	312.552
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	4.620	6.215
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	103.400	102.400
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.240	3.168
- a contribuzione definita	3.240	3.168
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività	**357.544**	**343.899**
3. Amministratori e Sindaci	**138.364**	**152.334**
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	**59.420**	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	**2.204.311**	**2.013.090**

Alla voce 3 il compenso destinato agli amministratori è di € 74.879, mentre il compenso per il collegio sindacale è di € 49.535.

9.2 Numero dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Impiegati	44	44
2. Quadri	2	2
Totale	46	46
Categoria	Media 2016	Media 2015
1. Impiegati	34,5	37,8
2. Quadri	2	2
Totale	37	40

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settore	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Spese di manutenzione	7.744	20.291
Contributi Associativi	33.778	35.310
Abbonamenti	7.291	8.304
Spese di pulizia e vigilanza	6.660	5.204
Spese telefoniche	33.393	55.358
Spese di utenze	19.068	25.360
Spese di consulenze	**66.891**	**83.761**
Spese postali e bolli	16.173	13.979
Spese Viaggio e Albergo	17.187	34.436
Premi assicurativi	1.524	564
Costi di Pubblicità e Sponsorizzazione	33.119	229.734
Costi di rappresentanza	3.063	4.400
Canoni vari e Licenze d'uso	**268.943**	252.383
Locazioni	155.186	213.047
Imposte e Sanzioni	6.680	6.660
Spese Autovetture	20.089	34.109
Materiale di Consumo e Altre spese	46.281	29.608
Servizi e prestazioni di terzi per attività esternalizzate	82.500	144.498
Costo IVA ProRata	38.430	-
Totale	**863.998**	**1.197.007**

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a) + (b) - (c)**
1. Attività ad uso funzionale	**58.217**			**58.217**
1.1 di proprietà	58.217			**58.217**
a) terreni				**-**
b) fabbricati	25.515			**25.515**
c) mobili	13.894			**13.894**
d) strumentali				**-**
e) altri	18.808			**18.808**
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	**58.217**	**-**	**-**	**58.217**

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali	**183**	-	-	**183**
2.1 di proprietà	**183**	-	-	**183**
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	**183**	**-**	**-**	**183**

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Sopravvenienze attive	60.971	1.482.542
Altri proventi e rivalse	407.032	68.595
Totale	**468.002**	**1.551.136**

14.1.2 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Tipologia di spese/valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Imposta di bollo		
Sopravvenienze passive	82.551	40.007
Altri oneri di gestione	8.643	11.795
Totale	**91.195**	**51.802**

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

Voci	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni	(49.500)	-
2.2 Perdite da cessioni	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Totale	**(49.500)**	**0**

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1.	Imposte correnti	67.958	62.902
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4.	Variazione delle imposte anticipate		
5.	Variazione delle imposte differite		
	Imposte di competenza dell'esercizio	**67.958**	**62.902**

L'art.13, comma 46 del D.L. 30.09.03 n. 269 convertito nella Legge 24.11.2003 n. 326 dispone che "gli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto dei Confidi concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale. Il reddito d'impresa è determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel titolo I, capo VI, e nel titolo II, capo II del Testo Unico delle imposte sui redditi, di cui al D.P.R. 22.12.1986 n. 917, e successive modificazioni". In relazione a ciò l'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale Normativa e Contenzioso con risoluzione n. 151 del 15.12.2004 ha posto in particolare evidenza la rilevanza delle variazioni in aumento relative all'IRAP nella determinazione del reddito di impresa dei confidi, precisando che tali variazioni non essendo riconducibili alle disposizioni del Tuir ma ad altre disposizioni legislative devono essere eseguite nella determinazione del reddito imponibile IRES dei confidi. Conseguentemente si è provveduto a calcolare l'IRES dell'esercizio sulle riprese fiscali non previste dal Testo Unico e cioè, nel nostro caso, sull'Irap di competenza dell'esercizio.

Nel 2011, L'art.1 del D.L.n.201 del 6/12/2011, convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n.214, introduce a sistema una nuova deduzione per capitale investito proprio denominato ACE (aiuto alla crescita economica).

Il rendimento nozionale del nuovo capitale proprio è valutato mediante l'applicazione dell'aliquota del 4,75% alla variazione in aumento del suddetto capitale rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso al 31/12/2010.

La detassazione opera attraverso una riduzione del reddito tassabile in misura pari al rendimento nozionale del nuovo capitale investito.

Infine il comma 4 dell'art.1 del D.L. n.201/2011 prevede che la parte del rendimento nozionale che supera il reddito complessivo netto dichiarato, può essere legittimamente riportata a nuovo e computata in aumento dell'importo deducibile dal reddito nei periodi d'imposta successivi.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte dell'esercizio accantonate come da tabella 17.1 e pari ad € 67.958, si riferiscono esclusivamente all'IRAP così come di seguito indicato:

SALARI E STIPENDI	1.251.588
COMPENSI LAVORO OCCASIONALE	15.411
COMPENSI PER COLLABORAZIONI	191.579
SUB TOTALE	1.458.578
DEDUZIONE	48.665
TOTALE	1.409.913
ALIQUOTA IRAP 4,82%	67.958

Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	3.288.471	2.654.339
- di natura commerciale							73.442	9.722
- di natura finanziaria							3.215.029	2.644.617
Totale	-	-	-	-	-	-	**3.288.471**	**2.654.339**

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Valore totale delle garanzie e degli Impegni al 31/12/2016

Operazioni	Valore Lordo 31/12/2016	Valore Lordo 31/12/2015
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria (rif tabella D.3 e D.6) (*)	**139.108.030**	**147.843.307**
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela	139.108.030	147.843.307
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale (rif tabella D.3)	**1.513.146**	**484.451**
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela	1.513.146	484.451
7. Altri impegni irrevocabili (rif tabella D.1)	**55.783.472**	**8.909.678**
a) a rilasciare garanzie	55.783.472	8.909.678
a) altri		
Totale	**196.404.648**	**157.237.436**

(*) L'importo comprende anche l'importo delle garanzie a valere sul Fondo Antiusura per euro 320.042 ai sensi dell'art. 15 della legge 108/1996 (non esposto in tabella D.3)

Di seguito si riportano le tabelle della *Sezione D* redatte secondo le Disposizioni relative a *"Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* emanate da Banca d'Italia il 9 dicembre 2016.

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	**52.831.469**	**49.608.796**
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela	52.831.469	49.608.796
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	**55.725.131**	**63.532.986**
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela	55.725.131	63.532.986
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale	**1.513.146**	**484.451**
- Banche		
- Enti finanziari		
- Clientela	1.513.146	484.451
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi	**180.500**	**17.000**
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	180.500	17.000
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	180.500	17.000
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**2.505.092**	**2.607.993**
7. Altri impegni irrevocabili	**55.783.472**	**8.909.678**
a) a rilasciare garanzie	55.783.472	8.909.678
a) altri		
Totale	**168.538.810**	**125.160.904**

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	**11.713.733**	**(8.016.882)**	**3.696.851**	**10.812.224**	**(6.416.770)**	**4.395.454**
- da garanzie	*11.713.733*	*(8.016.882)*	*3.696.851*	*10.812.224*	*(6.416.770)*	*4.395.454*
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	11.713.733	(8.016.882)	3.696.851	10.812.224	(6.416.770)	4.395.454
Totale	**11.713.733**	**(8.016.882)**	**3.696.851**	**10.812.224**	**(6.416.770)**	**4.395.454**

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.506	1.506	54.433	54.433	13.377	13.377	358.802	358.802	28	28	1.183	1.183
- altre garanzie finanziarie	8.187	8.187	740.034	740.034	86.349	86.349	931.361	931.361	14.353	14.353	158.478	158.478
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	150.000	3.000								
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanziarie a prima richiesta	25.392.323	153.182	17.398.043	371.057	3.340.697	429.142	7.466.772	3.383.106	1.679.389	135.161	2.813.821	787.909
- altre garanzie finanziarie	23.759.275	4.347	174.149	1.261	21.809.870	25.768	350.929	14.834	9.672.885	-	5.314	1.080
- garanzie di natura commerciale	1.220.000	21.791	321.800	6.863	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**50.381.292**	**189.012**	**18.838.458**	**1.176.648**	**25.250.293**	**554.636**	**9.094.864**	**4.675.102**	**11.366.654**	**149.562**	**2.978.796**	**948.651**

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	**30.427.321**	**362.422**	**-**	**24.294.179**
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	362.422	-	23.823.919
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	470.260
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:	**55.350.919**	**1.313.965**	**-**	**7.410.537**
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	1.313.965	-	6.131.505
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	1.279.032
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	**1.220.000**	**-**	**-**	**4.311.000**
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	216.000
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	4.095.000
Totale	**86.998.239**	**1.676.387**	**-**	**36.015.716**

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	284	-	3	-
- altre garanzie finanziarie	1.136	-	3	-
- garanzie di natura commerciale	-	-		-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1	-	1	-
- altre garanzie finanziarie	-	-		-
- garanzie di natura commerciale	-	-		-
Garanzie rilasciate proquota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.197	-	738	-
- altre garanzie finanziarie	2.507	-	1	-
- garanzie di natura commerciale	15	-	10	-
Totale	**7.140**	**-**	**756**	**-**

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa						
- Garanzie	122.233	6.356.625	1.625.818	14.786.202	123.913	1.881.077
Totale	**122.233**	**6.356.625**	**1.625.818**	**14.786.202**	**123.913**	**1.881.077**

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore Nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	**3.325.790**	**978.479**	**1.371.195**
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	973.340	978.479	115.581
- Altre garanzia pubbliche	-		
- Intermediari vigilati	-		
- Altre garanzie ricevute	-		
B. Altre	2.352.449	-	1.255.614
- Altre garanzie finanziarie	**3.857.478**	**708.284**	**295.235**
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	584.278	708.284	21.793
- Altre garanzia pubbliche	-		
- Intermediari vigilati	-		
- Altre garanzie ricevute	-		
B. Altre	3.273.200		273.442
- Garanzie di natura commerciale			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzia pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	**7.183.267**	**1.686.763**	**1.666.430**

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore Nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.491.143	45.450	453.643
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	54.645	45.450	4.137
- Altre garanzia pubbliche	-		
- Intermediari vigilati	-		
- Altre garanzie ricevute	-		
B. Altre	1.436.499		449.505
- Altre garanzie finanziarie	3.069.393		86.769
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-		
- Altre garanzia pubbliche	-		
- Intermediari vigilati	-		
- Altre garanzie ricevute	-		
B. Altre	3.069.393		86.769
- Garanzie di natura commerciale			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-		
- Altre garanzia pubbliche	-		
- Intermediari vigilati	-		
- Altre garanzie ricevute	-		
B. Altre	-		
Totale	**4.560.536**	**45.450**	**540.411**

D.9 – Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**3.095.782**	**8.915.147**	**19.640.291**	**11.739.804**		
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	208.378	498.379	280.911	404.300		-
- (b2) trasefrimenti da altre garanzie deteriorate	1.587.235	1.176.119	3.458.839	792.934		-
- (b3) altre variazioni in aumento	13.447	1.138.854	582.178	270.046		-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	-	-	-	1.250		
- (c2) uscite vesro altre garanzie deteriorate	-	20.000	39.601	-		-
- (c3) escussioni	176.268	816.534	28.687	146.491		-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.117.297	269.382	728.822	1.078.022		-
(D) Valore lordo finale	**3.611.276**	**10.622.583**	**23.165.109**	**11.981.320**	**-**	**-**

D.10 – Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	2.493.684	3.592.011	11.429.339	1.187.423	-	75.000
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	2.290.271	2.129.397	5.840.202	2.129.108	-	-
- (b2) trasefrimenti da altre garanzie in sofferenza	-	20.000	39.601	-	-	-
- (b3) altre variazioni in aumento	49.346	399.848	204.619	40.003	75.000	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	862.319	1.364.034	2.848.336	989.045	75.000	-
- (c2) uscite vesro garanzie in sofferenza	1.587.235	1.176.119	3.458.839	792.934	-	-
- (c3) escussioni	3.435	-	8.466	-	-	-
- (c4) altre variazioni in diminuzione	644.802	311.438	1.457.443	164.008	-	75.000
(D) Valore lordo finale	**1.735.510**	**3.289.665**	**9.740.677**	**1.410.547**	**-**	**-**

D.11 – Variazione delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	22.650.943	20.423.934	33.771.384	8.615.540	-	426.500
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate	13.736.939	4.875.226	170.273	287.500	1.220.000	-
- (b2) altre variazioni in aumento	888.119	2.190.111	2.933.449	1.180.089	75.000	-
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse	9.303.108	5.470.228	6.954.407	2.412.117	75.000	104.700
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	2.498.649	2.627.776	6.121.113	2.533.408	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	457.781	-	142.273	-	-
(D) Valore lordo finale	**25.474.245**	**18.933.486**	**23.799.587**	**4.995.330**	**1.220.000**	**321.800**

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	11.356.807
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	4.346.959
B.2. altre variazioni in aumento	3.438
C. Variazioni in dimininuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	1.909.948
C.2 riprese di valore da incasso	275.870
C.3 cancellazioni	187.212
C.4. altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	13.334.174

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.576.220	1.566.450
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	2.092.688	2.389.859
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		
Totale	**3.668.908**	**3.956.309**

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.025	7.460	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	1.713	-	-	-	-	173
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	6.450	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	1.322.361	518.020	-	-	-	343.069
- altre garanzie finanziarie	1.789	-	-	-	-	489
- garanzie di natura commerciale	68.740	-	-	-	-	6.975
Totale	**1.395.628**	**531.930**	**-**	**-**	**-**	**350.705**

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garanti (importo garantito e attività sottostante)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	2.839.038	-	-	11.714.370
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	77.500	-	-	218.021
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	-	1.800.539	-	-	14.372.386
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	-	-	-	-	462.667
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	-	204.241	-	-	1.846.943
F - COSTRUZIONI	-	2.981.843	-	-	12.900.344
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	-	11.585.123	147.000	80.000	44.630.255
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	-	441.394	-	-	4.134.012
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	-	2.365.126	-	-	8.489.335
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	-	143.039	-	-	1.228.890
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	-	41.462	-	-	712.806
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	-	64.465	-	-	2.205.463
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	-	608.141	-	-	2.101.719
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	-	561.193	-	-	1.902.620
P - ISTRUZIONE	-	36.260	-	-	115.624
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	-	484.934	-	-	754.645
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	-	252.818	-	-	872.770
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	-	328.752	-	-	1.406.874
Totale	**-**	**24.815.868**	**147.000**	**80.000**	**110.069.745**

D.16 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garanti (importo garantito e attività sottostante)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	-	-	-	466.913
BASILICATA	-	-	-	-	276.472
CALABRIA	-	-	-	-	1.080.167
CAMPANIA	-	-	-	-	4.560.492
EMILIA ROMAGNA	-	9.826	-	-	502.228
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	-	-	185.921
LAZIO	-	-	-	-	766.391
LIGURIA	-	-	-	-	35.585
LOMBARDIA	-	370.514	-	-	1.490.235
MARCHE	-	-	-	-	431.113
MOLISE	-	-	-	-	180.249
PIEMONTE	-	-	-	-	597.259
PUGLIA	-	32.500	-	-	519.118
SICILIA	-	24.403.028	147.000	80.000	98.503.934
TOSCANA	-	-	-	-	148.484
UMBRIA	-	-	-	-	12.678
VALLE AOSTA	-	-	-	-	9.176
VENETO	-	-	-	-	303.331
Totale	**-**	**24.815.868**	**147.000**	**80.000**	**110.069.745**

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garanti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	158	-	602
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2	-	5
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	120	-	593
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	-	-	8
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	3	-	33
F - COSTRUZIONI	162	-	707
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	647	1	2.458
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	27	-	146
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	130	-	547
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	12	-	57
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	5	-	31
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	5	-	21
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	34	-	128
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	38	-	132
P - ISTRUZIONE	2	-	13
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	6	-	39
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	16	-	55
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	33	-	164
Totale	**1.400**	**1**	**5.739**

D.18 – Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garanti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro qupta
ABRUZZO	-	-	19
BASILICATA	-	-	13
CALABRIA	-	-	68
CAMPANIA	-	-	245
EMILIA ROMAGNA	2	-	9
FRIULI VENEZIA GIULIA	-	-	2
LAZIO	-	-	25
LIGURIA	-	-	3
LOMBARDIA	3	-	57
MARCHE	-	-	6
MOLISE	-	-	6
PIEMONTE	-	-	14
PUGLIA	2	-	28
SICILIA	1.393	1	5.234
TOSCANA	-	-	4
UMBRIA	-	-	1
VALLE AOSTA	-	-	1
VENETO	-	-	4
Totale	**1.400**	**1**	**5.739**

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI		ATTIVI	INATTIVI
A. Esistenze iniziali	8.517	5.406	3.111
B. Nuovi associati	600	-	-
C. Associati cessati	118	-	-
D. Esistenze finali	8.999	4.971	4.028

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività non deteriorate	**3.160.744**	**1.535.811**	**2.685.988**	**1.348.537**
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	**3.160.744**	**1.535.811**	2.685.988	1.348.537
- di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze	**87.084**	**44.812**	**8.874**	**4.568**
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	**87.084**	44.812	**8873,73**	4.568
- di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
2.2 Inadempienze probabili	**24.499**	**12.319**	**29694,41**	**14874,95**
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	24.499	12.319	29.694	14.875
- di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
-				
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	**339.965**	**171.149**	**248.085**	**124.660**
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	339.965	171.149	248.085	124.660
- di cui: per escussione di garanzie e impegni				
- garanzie e impegni				
Totale	**3.612.292**	**1.764.090**	**2.972.641**	**1.492.640**

Nella tabella su esposta sono stati inseriti i valori relativi all'operatività con i Fondi Jeremie e quelli relativi alle posizioni erogate con i Fondi ricevuti da Lazio Innova S.p.a.

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	**1.535.811**	**32.631**	**1.503.180**
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	1.535.811	32.631	1.503.180
- di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze	**44.812**	**36.874**	**7.938**
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	44.812	36.874	7.938
- di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
2.2 Inadempienze probabili	**12.319**	**4.563**	**7.755**
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	12.319	4.563	7.755
- di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
-			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	**171.149**	**29.670**	141.479
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	171.149	29.670	141.479
- di cui: per escussione di garanzie e impegni			
- garanzie e impegni			
Totale	**1.764.090**	**103.738**	**1.660.352**

Si rinvia a quanto specificato in tabella F.1.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Dall'anno 2010 la società è sottoposta ad un regime di vigilanza prudenziale equivalente a quella delle banche, ai sensi, prima, della circolare della Banca d'Italia n. 216 del 05 Agosto 1996 e successive modifiche recante " Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale", e attualmente ai sensi della circolare della Banca d'Italia 288 del 03 aprile 2015

recante "Disposizioni per gli intermediari finanziari" iscritti all'Albo Unico di cui all'art 106 del T.U.B. nonchè della circolare della Banca d'Italia n. 217 del 05 Agosto 1996 e successive modifiche.

La Società si è adeguata a quanto richiesto dalla normativa ponendo particolare attenzione agli aspetti di governance, al sistema dei controlli interni e alle linee guida sulla gestione dei rischi. In tale ambito il Consiglio di Amministrazione ha definito il ruolo e la responsabilità del Controllo Rischi e la gestione del processo ICAAP.

In base alle risultanze dell'ultima rilevazione effettuata dal Controllo Rischi, condivisa con le altre strutture coinvolte nel processo ICAAP ed approvate dal vertice aziendale, il Confidi risulta attualmente esposto a otto tipologie di rischio rilevanti. Nello specifico:

- rischi inclusi nel primo pilastro: rischio di credito, compreso controparte, rischio operativo e rischio di cambio;
- rischi inclusi nel secondo pilastro: rischio di concentrazione, rischio di tasso d'interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico e reputazionale.

La misurazione dell'esposizione ai rischi viene effettuata dall'ufficio Controllo Rischi, oltre che in occasione della predisposizione del resoconto ICAAP, con periodicità differenziate nel corso dell'anno definite in base alla tipologia di rischi presidiati, secondo quanto definito nel Programma di Risk Management approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Altre tipologie di rischio ulteriori rispetto a quelle suggerite dalla normativa di vigilanza non sono al momento presenti o mostrano un'esposizione del tutto marginale.

Coerentemente alle indicazione della normativa di vigilanza si è distinto il governo strategico dell'ICAAP dal processo operativo. Sotto il profilo del governo strategico all'organo di vertice competono in sintesi le seguenti responsabilità:

1) Il Consiglio d'amministrazione:
   - è investito dei poteri di definizione ed approvazione delle linee generali del processo di autovalutazione;
   - ne assicura l'adeguamento tempestivo e indirizza le risultanze dell' ICAAP ai fini strategici;
2) L' Amministrato delegato:
   - ha il compito di sovraintendere l'intero processo ICAAP in tutte le sue fasi dandone attuazione e curando la sua rispondenza agli indirizzi strategici;
   - presiede all'individuazione e alla valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio d'Amministrazione le azioni correttive e gli interventi di mitigazione che si dovessero eventualmente rendere necessari a seguito del processo di autovalutazione;
3) Il Collegio sindacale:
   - ha il compito, avvalendosi delle funzioni di controllo interno, di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti normativi.

Coerentemente con le indicazioni contenute nel regolamento del Confidi sul sistema di controllo interno la responsabilità del processo ICAAP dal punto di vista operativo è stata attribuita all'ufficio Controllo Rischi che ha pertanto il compito di coordinare e sovraintendere le attività in materia svolte dagli altri uffici del Confidi.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'obiettivo primario di Confeserfidi è la crescita dinamica e prudente. Il rischio di credito può essere definito come il rischio che una variazione inattesa del

merito creditizio di una controparte, verso la quale esiste una esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditizia.
Una fattispecie del rischio di credito è il rischio di controparte definito come rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione di garanzie alla Piccola e Media Impresa costituisce l'attività prevalente di Confeserfidi e quindi la principale area di rischio.
La Società ha elaborato un complesso sistema di regole e strumenti per conseguire il livello di rischio rendimento definito nel piano strategico triennale e disciplinare le fasi dell'intero processo del credito, ovvero:

- **"Politiche Creditizie e Criteri di Assunzione del Rischio"** che definiscono le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito del Confidi, in coerenza con le indicazioni normative e le previsioni del piano strategico triennale;
- **"Indicatori Politiche Creditizie"** che definiscono il livello di rischio assumibile coerentemente con le previsioni strategiche, le soglie di rischio da non superare e costituiscono un cruscotto direzionale volto a facilitare le decisioni del Consiglio di Amministrazione;
- **"Regolamento processo del credito"** definisce, individua ruoli e responsabilità delle diverse strutture organizzative nell'ambito delle fasi del processo suddetto. Esso prevede, in particolare, che L'Ufficio "Gestione Credito Concesso" è responsabile delle attività di monitoraggio delle posizioni garantite, della loro classificazione e della gestione di quelle anomale, occupandosi di:

- eseguire l'attività di controllo andamentale delle posizioni garantite predisponendo tutte le attività necessarie per la rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità attraverso un monitoraggio sistematico che consenta una corretta valutazione e classificazione delle posizioni garantite;
- acquisire informazioni e notizie provenienti da diverse banche dati quali, ad esempio: banca dati Crif, interrogazioni alla Centrale Rischi, tabulati provenienti dagli Istituti di credito convenzionati e riportanti lo stato delle posizioni garantite ancora in essere;
- svolgere un'attenta valutazione ed analisi di tutti quei fattori, notizie ed informazioni acquisite che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;
- classificare l'intero portafoglio delle garanzie nelle classi di rischio fissate dal Confidi;
- valutare e realizzare le azioni più opportune al fine di ricondurre a normalità la posizione;
- espletare gli adempimenti preliminari necessari per l'attivazione delle eventuali garanzie di secondo grado (controgaranzia sussidiaria, controgaranzia a prima richiesta, cogaranzia) nei modi e nei termini indicati nelle Disposizioni Operative dei soggetti convenzionati;
- predisporre, di concerto con l'Ufficio Controllo Rischi, la reportistica da sottoporre all'Amministratore Delegato sull'attività di monitoraggio, classificazione e gestione di tutto il portafoglio garantito .

L'ufficio "Controllo rischi" è incaricato di svolgere i seguenti compiti:

- individuare, misurare ed analizzare i principali fattori di rischio cui è sottoposto in Confidi;

- monitorare il grado di conseguimento dei livelli di rischio rendimento programmati;
- predisporre la reportistica sul profilo di rischio per gli organi amministrativi e di controllo e per quelli gestionali;

- **"Deleghe in materia di erogazione del credito"** stabilisce i limiti e le autonomie deliberative degli organi coinvolti nella concessione del credito alle imprese socie.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I processi decisionali ed operativi connessi con l'assunzione, la misurazione e la gestione del rischio di credito costituiscono un momento fondamentale per garantire l'equilibrio economico finanziario e la stabilità degli intermediari finanziari. Tali processi sono contemplati nel regolamento del Credito che prevede di:

- prendere in esame ogni tipologia d'impresa dalla quale proviene una richiesta di intervento a garanzia, la relativa compagine sociale, le caratteristiche del mercato e dell'investimento, la copertura finanziaria, le capacità di rimborso, la controgaranzia, la centrale rischi, la Crif e la concentrazione del rischio;
- applicare a ciascuna richiesta il sistema di scoring utilizzato dal Confidi. La società ha al riguardo adottato il Credit Scoring CRIF che prevede l'elaborazione, per ciascuna richiesta di affidamento, del profilo di rischio del prenditore ed una previsione sulla probabilità di default. L'efficacia del sistema di scoring è costantemente monitorata dalla funzione di Controllo Rischi.
- formulare una valutazione finale e una proposta di delibera.

Per la misurazione del rischio di credito, in accordo con la normativa prudenziale, il Consorzio utilizza la metodologia standardizzata. L'applicazione di tale metodologia implica l'utilizzo di specifiche ponderazioni stabilite per

categorie di esposizioni (portafogli) e che tengono conto della rischiosità della controparte, calcolata applicando gli algoritmi previsti dalla normativa di vigilanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevanza attribuita all'erogazione dei crediti, la valutazione del merito creditizio si fonda sulla effettiva capacità della controparte di generare flussi finanziari.

Tuttavia nel processo di erogazione e monitoraggio non vengono sottovalutate le forme di protezione del rischio come eventuali controgaranzie attivabili.

In ragione di ciò, il Confidi si avvale, come strumento di riassicurazione, del Fondo Centrale di Garanzia (MCC), verificando in fase di valutazione del merito creditizio, la possibilità di richiedere tale controgaranzia/garanzia diretta secondo quanto stabilito dal Regolamento del Fondo.

Nel corso del 2016 sono stati ulteriormente rafforzati i presidi organizzativi legati all'attivazione delle controgaranzie e nella loro attivazione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione, da parte del Confidi, del proprio portafoglio di impieghi è distinta in:

A. Credito "performing":
   - Bonis: linee di credito che non presentano anomalie;
   - Scaduto non deteriorato: linee di credito che presentano ritardi nei pagamenti inferiori ai 90 giorni.

B. Credito "not performing":
   - Scaduto deteriorato (approccio per transazione): operazioni che presentano ritardi nei pagamenti, con carattere continuativo, superiori a 90 giorni;
   - Inadempienza Probabile (approccio per transazione);
   - Sofferenza (approccio per contro-parte).

La gestione del portafoglio di cui sopra viene realizzata dall'Ufficio Gestione Credito Concesso.

Tale ufficio determina anche la valutazione del suddetto portafoglio. Tale analisi è effettuata sulla base delle metodologie e dei criteri, distinti a seconda degli status in cui versa il portafoglio impieghi del Confidi, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienza probabile	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					10.521.598	10.521.598
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					18.610.996	18.610.996
4. Crediti verso clientela	3.789.615	68.163	410.644	5.511.848	1.232.784	11.013.054
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					176.624	176.624
Totale 31/12/2016	3.789.615	68.163	410.644	5.511.848	30.542.001	40.322.271
Totale 31/12/2015	4.420.164	148.177	278.721	1.856.943	30.120.769	36.824.774

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	**721.132**	**237.468**	**273.157**	**10.281.163**	-	**7.739.380**	-	**3.773.539**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	**145.376**	-	-	**97.638**	-	**152.736**	-	**90.278**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	**179.974**	**218.111**	**50.399**	-	**40.232**	-	**408.252**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	**13.864.184**	-	**67.429**	**13.796.755**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	866.507	417.442	491.268	10.429.201	13.864.184	7.932.349	67.429	18.068.824
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	65.602.393	-	-	-	-	4.777.020	-	**60.825.374**
b) Non deteriorate	-	-	-	-	130.662.712	-	558.501	-
TOTALE B	**65.602.393**	-	-	-	**130.662.712**	**4.777.020**	**558.501**	**60.825.374**
TOTALE A+B	**66.468.901**	**417.442**	**491.268**	**10.429.201**	**144.526.896**	**12.709.368**	**625.930**	**78.894.198**

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	20.229.482	-	**3.000**	**20.226.482**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	20.229.482	-	3.000	20.226.482
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	**20.229.482**	-	**3.000**	**20.226.482**

2.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni e interni

Per la misurazione del rischio di credito, in accordo con la normativa prudenziale, il Confidi utilizza la metodologia standardizzata.

3. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da una esposizione eccessiva verso singole controparti, intese come singoli soci e come gruppi di soci connessi, verso soggetti appartenenti allo stesso settore economico o alla stessa area geografica.

Le controparti a cui si rivolge e con cui opera ConfeserFidi sono essenzialmente le piccole e medie imprese operanti nei diversi settori, con sede prevalentemente nella regione Sicilia, ma anche in altri areee geografiche del territorio nazionale.

Il portafoglio del Confidi non risulta essere, pertanto, molto concentrato sia da un punto di vista che settoriale che territoriale.

Il Confidi ha ritenuto opportuno, ai fini della determinazione del rischio di concentrazione (Pillar II) e del relativo capitale interno, utilizzare per il calcolo della componente single-name l'algoritmo del Granularity Adjustment (GA) indicata dalla normativa Bankit prevista per le Banche (Circolare 263/06 e successivi aggiornamenti).

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela per settori di attività economica della controparte

TOTALE 2016																		
Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			-			-			-			-	3.772.308	7.729.373	-	1.231	10.008	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-			-			-			-			-			-
A.2 Inadempienze probabili			-			-			-			-	68.163	29.475	-			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-			-			-			-			-			-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			-			-	39.037	3.658	-			-	369.215	36.575	-			-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			-			-			-			-			-			-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.954.905	-		**8.989**	-	196	**19.985.376**	-	3.040		-		6.835.265	-	67.193		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-			-			-			-			-			-	
Totale A	**6.954.905**	-	-	**8.989**	-	**196**	**20.024.414**	**3.658**	**3.040**	-	-	-	**11.044.951**	**7.795.422**	**67.193**	**1.231**	**10.008**	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			-			-	34.649		-			-	45.492.789	3.852.849	-			-
B.2 Inadempienze probabili			-			-			-			-	12.583.899	799.650	-			-
B.3 Altre attività deteriorate			-			-			-			-	2.714.037	124.520	-			-
B.4 Esposizioni non deteriorate		-			-		**152.922**	-	1.853		-		129.947.886	-	556.648	3.404	-	
Totale B	-	-	-	-	-	-	**187.571**	-	**1.853**	-	-	-	**190.738.611**	**4.777.020**	**556.648**	**3.404**	-	-
Totale (A+B)	**6.954.905**	-	-	**8.989**	-	**196**	**20.211.984**	**3.658**	**4.893**	-	-	-	**201.783.561**	**12.572.442**	**623.841**	**4.635**	**10.008**	-

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Totale 2016										
Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	3.773.539	7.739.380								
A.2 Inadempienze Probabili	68.163	29.475								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	408.252	40.232								
A.4 Esposizioni non deteriorate	33.784.535	70.429								
Totale	**38.034.489**	**7.879.517**	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	45.527.438	3.852.849								
B.2 Inadempienze Probabili	12.583.899	799.650								
B.3 Altre attività deteriorate	2.714.037	124.520								
B.4 Altre esposizioni	130.104.211	558.501								
Totale	**190.929.585**	**5.335.520**	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	**228.964.074**	**13.215.037**	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Totale 2016										
Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud		Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze		484.498	12.017	7.952		196.029	53.327	30.993	3.708.195	7.019.909
A.2 Inadempienze Probabili									68.163	29.475
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							18.098	643	390.155	39.589
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.096.553	919	314.000		15.536.579	3.243	1.587.125	2.253	12.250.278	64.013
Totale	**4.096.553**	**485.417**	**326.017**	**7.952**	**15.536.579**	**199.272**	**1.658.549**	**33.889**	**16.416.791**	**7.152.986**
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	425.746	33.991	65.847	12.297	62.820	13.169	157.067	54.152	44.815.958	3.739.241
B.2 Inadempienze Probabili	369.881	8.575			7.430	646	310.295	39.652	11.896.293	750.777
B.3 Altre attività deteriorate	36.349	1.856			29.222	1.017	214.716	7.472	2.433.750	114.175
B.4 Altre esposizioni	5.610.794	20.901	935.460	14.113	2.549.434	15.574	45.823.857	59.739	75.184.668	448.173
Totale	**6.442.770**	**65.323**	**1.001.306**	**26.410**	**2.648.906**	**30.406**	**46.505.934**	**161.015**	**134.330.669**	**5.052.366**
Totale (A+B)	**10.539.322**	**550.740**	**1.327.323**	**34.362**	**18.185.485**	**229.679**	**48.164.484**	**194.905**	**150.747.460**	**12.205.352**

3.3 Grandi Esposizioni

Confeserfidi monitora nel continuo le principali posizioni a rischio al fine di evitare che vengano assunte posizioni che eccedano il limite stabilito dalle istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti all'Albo Unico di cui all'art 106 del T.U.B. Al 31/12/2016, dal monitoraggio effettuato, la Società ha in essere grandi esposizioni.

3.2 RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di mercato consiste nel rischio che il valore di un investimento si riduca a causa di movimenti nei fattori di mercato.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 94 del CRR 575/2013 (Deroga per operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione di piccoli dimensioni), Il Confidi non è soggetto ad un requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio di mercato. Pertanto, la relativa esposizione a tale rischio viene valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

In linea generale il rischio di tasso consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria dell'Intermediario, determinando una variazione del valore economico dello stesso. L'attività prevalente del Confidi di rilascio di garanzie mutualistiche a favore delle PMI socie, non comporta di per sé il sorgere di un rischio tasso di interesse fin tanto che la garanzia non si trasforma in una attività per cassa (ovvero un credito per intervento a garanzia a seguito del passaggio a sofferenza della posizione e della contestuale richiesta di recupero avanzata dalla banca finanziatrice).

L'esposizione al rischio di tasso è misurata con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio immobilizzato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Fasce di vita residua	Attività	Passività	Attività ponderate	Passività ponderate	Posizioni ponderate Nette
A vista e revoca	5.178.758	0	0	0	0
Fino a 1 mese	2.000.000	-96.381	-672	32	-640
Da oltre 1 mese a 3 mesi	1.514.023	-22.788	-1.986	30	-1.956
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	10.112.022	-7.587.005	-26.938	20.212	-6.727
Da oltre 6 mesi a 1 anno	2.845.591	-3.254.354	-19.329	22.105	2.777
Da oltre 1 anno a 2 anni	1.058.628	-700.149	-14.076	9.309	-4.766
Da oltre 2 anni a 3 anni	6.128.386	-2.687.379	-126.576	55.505	-71.071
Da oltre 3 anni a 4 anni	1.718.741	-7.319	-44.323	189	-44.134
Da oltre 4 anni a 5 anni	792.064	-1.596.128	-22.901	46.148	23.248
Da oltre 5 anni a 7 anni	2.261.037	-4.652.499	-76.881	158.197	81.316
Da oltre 7 anni a 10 anni	1.587.748	-34.953	-56.845	1.251	-55.593
Da oltre 10 anni a 15 anni	266.159	0	-12.108	0	-12.108
Da oltre 15 anni a 20 anni	562.015	0	-32.776	0	-32.776
Oltre 20 anni	421.066	0	-31.785	0	-31.785

Indeterminata	947.584	0	0	0	0
Totale	**37.393.820**	**20.638.955**	**-467.194**	**312.978**	**-154.216**

Capitale interno	**154.216**
Fondi propri	**17.082.387**
Indicatore di rischiosità	**0,90%**

2. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

La determinazione del capitale interno a fronte del rischio tasso sulle posizioni in bilancio e fuori bilancio viene effettuata utilizzando la metodologia indicata nell'Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare 288/2015.

3.2.3 RISCHIO CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio Confeserfidi utilizza, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza, la metodologia standardizzata. Al 31.12.2016 si rilevano in bilancio titoli di proprietà non impegnati denominati in USD per un importo pari a circa 0,206 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	**206.634**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale	206.634					
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	**206.634**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale passività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Sbilancio (+/-)	**206.634**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di perdite conseguenti a inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni.

Confeserfidi è esposta al rischio operativo in misura corrispondente al livello delle sue attività e lo controlla non soltanto attraverso l'ordinario sistema dei controlli interni, ma anche per il tramite degli appositi presidi organizzativi approntati a livello operativo.

Per presidiare tale rischio il Confidi si avvale dei Regolamenti interni (in particolare Regolamento 1 che definisce attività e responsabilità di ciascun ruolo organizzativo) approvati dal Consiglio di Amministrazione, delle procedure organizzative e delle circolari organizzative emanate dall'Amministratore Delegato.

Un ruolo fondamentale a presidio di tale rischio è svolto dalla funzione Compliance deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

Allo stato attuale Confeserfidi misura il rischio operativo attraverso l'approccio di base previsto dalla Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia. Tale rischio viene misurato attraverso l'applicazione dell'indice di capitale su un ammontare determinato dalla media del margine di intermediazione dell'ultimo triennio, in linea con gli anni di applicazione dei principi IAS.

Confeserfidi utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), in base al quale il rischio operativo è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale del "margine di intermediazione".

L'importo del capitale interno è calcolato nella misura del 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi 3 esercizi.

Anno	Margine di intemediazione	Requisito rischio operativo (15% della media deli ultimi 3 anni)
2014	3.087.754	
2015	2.940.777	
2016	3.947.917	
Media	**3.325.483**	**498.822**

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai proprio impegni di pagamento.

Le politiche di assunzione e gestione del rischio di liquidità si declinano principalmente in linee guida per l'attività di investimento; queste ultime prevedono che i fondi siano suddivisi tra disponibilità liquide a vista (conti correnti) e titoli e che il portafoglio titoli sia gestito sia con obiettivi di redditività che di mantenimento del valore dello stesso e di garanzia di liquidabilità.

Al riguardo la funzione Controllo Rischi monitora con cadenza trimestrale il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione relativamente a ciascuna tipologia di investimento.

Da un punto di vista organizzativo la gestione della liquidità e del portafoglio titoli è affidata all'ufficio Amministrazione, Controllo di Gestione e Finanza.

Con riferimento al rischio di liquidità Confeserfidi, in linea con le migliori practices di riferimento, ha adottato la maturityladder quale modello di gestione, di misurazione e controllo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie*

FASCIA	ATTIVO (PONDERATO)	PASSIVO (PONDERATO)	GAP	GAP CUMULATO
A vista	10.397.743	-367.910	10.029.832	10.029.832
1-7 giorni (inclusi)	545.878	-336.980	208.898	10.238.730
8-15 giorni (inclusi)	490.424	-421.046	69.378	10.308.109
16-30 giorni (inclusi)	3.495.977	-779.210	2.716.767	13.024.875
31-91 giorni (inclusi)	9.242.381	-3.437.188	5.805.194	18.830.069
92-182 giorni (inclusi)	3.417.332	-1.396.667	2.020.664	20.850.733
183-364 giorni (inclusi)	1.700.061	-5.922.276	-4.222.216	16.628.517
Oltre 365 giorni	10.092.448	-9.218.121	874.327	17.502.844
Totale	**39.382.243**	**-21.879.399**	**17.502.844**	**17.502.844**

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha una dotazione patrimoniale idonea al sostentamento della propria attività attuale e prospettica. Il patrimonio del Confidi è costituito dal capitale sociale che esprime le quote sottoscritte e versate dai soci dello stesso, dalle riserve di utili e dalle riserve derivanti dall'attività finanziaria e dai piani previdenziali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Capitale	**7.686.500**	**7.252.250**
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	**9.536.452**	**7.582.144**
- di utili	9.536.452	7.582.144
a) legale	*2.051.984*	*1.468.661*
b) statutaria	*87.382*	*87.344*
c) azioni proprie		
d) altre	***7.397.086***	***6.026.139***
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	**(219.787)**	**42.960**
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(24.287)	224.060
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(195.500)	(181.100)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	329.184	1.944.367
Totale	**17.332.348**	**16.821.721**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Importo 31/12/2016		Importo 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	15.152	189.851	15.340	18.487
2. Titoli di capitale	147.547	104	149.995	
3. Quote di O.I.C.R.	8.551	5.581	86.600	9.388
4. Finanziamenti				
Totale	**171.250**	**195.537**	**251.935**	**27.875**

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(3.147)**	**149.995**	**77.212**	
2. Variazioni positive	**586.268**	**1.786**	**89.058**	
2.1 Incrementi di fair value	577.445	1.786	89.058	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	8.824		-	
- da deterioramento				
- da realizzo	8.824		-	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	**757.821**	**4.339**	**163.301**	
3.1 Riduzioni di fair value	668.850	4.339	66.113	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	88.971		97.188	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	**(174.699)**	**€ 147.443**	**€ 2.969**	

4.2 Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT 1)

3. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2)

I Fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazione a seconda dei casi previsti dalla normativa.
I Fondi Propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività degli intermediari finanziari e il principale parametro di riferimento per gli istituti prudenziali e per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.
La disciplina detta le modalità di determinazione dei fondi propri, i criteri e i limiti di computo delle voci che li compongono.
In base alle disposizioni di vigilanza gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico assicurano il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:
a) un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
b) un coefficiente di capitale totale del 6%

Sono tuttavia escluse dall'attività di rischio le attività che secondo la normativa di riferimento sono già dedotte dai Fondi Propri.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

L'ammontare dei Fondi Propri e delle sue fondamentali componenti corrispondono a quanto indicato nella segnalazione di vigilanza (cfr. circolare n. 217 del 5 agosto 1996 e successive modifiche) salvo differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferita al 31 dicembre.

Di seguito si rappresenta il dettaglio della composizione dei Fondi Propri al 31/12/2016.

	31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**17.188.035**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(5.588)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**17.182.447**
D. Elementi da dedurre dal CET1	**215.999**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	**67.440**
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	**17.033.888**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**-**
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	**-**
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	**-**
L. Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)	**-**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**47.720**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	**779**
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/-O)	**48.499**
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	**17.082.387**

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione del patrimonio di vigilanza per gli anni 2015 e 2014.

Voci/valori	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**17.677.332**	**17.494.006**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(1.079.854)	(3.123.689)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.079.854)	(3.123.689)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	**16.597.478**	**14.370.318**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	**16.597.478**	**14.370.318**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**0**	**0**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	80.380	79.194
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	113.040	110.668
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(32.660)	(31.474)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	**80.380**	**79.194**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	**80.380**	**79.194**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	**16.677.858**	**14.449.512**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**16.677.858**	**14.449.512**

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In ottemperanza a quanto previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza (circ. Banca d'Italia 288 del 03 aprile 2015 per gli intermediari finanziari iscritti all'Albo Unico di cui all'art. 106 del T.U.B., Confeserfidi ha definito il processo interno di valutazione della propria Adeguatezza patrimoniale (ICAAP: Internal Capital Adequacy Assessment Process), attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il nuovo impianto di vigilanza prudenziale è equivalente a quello degli Enti Creditizi seppur con l'applicazione del principio di proporzionalità, ovvero con la possibilità di applicare metodi di determinazione di requisiti prudenziali semplificati in considerazione di elementi quali le caratteristiche, le dimensioni e la complessità dell'attività svolta.

La materia è adeguatamente sviluppata nell'informativa al pubblico, pubblicata nel sito di Confeserfidi (www.confeserfidi.it) e ad essa si rinvia in merito alle metodologie di individuazione, misurazione e valutazione dei rischi della Società nonché in merito ai ruoli e alle responsabilità all'interno della Società.

Nella tabella 4.2.2.2 sono riepilogate le Attività di rischio nonché i Requisiti prudenziali, secondo quanto previsto nelle normativa di Banca d'Italia (circ. n 217/96 e successivi aggiornamenti), alla data di riferimento del bilancio.

Sono, inoltre, indicati i coefficienti di CET 1 *capital ratio* e di Total capital ratio, determinati come rapporti tra gli stessi e le attività di rischio ponderate.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	T	(T-1)	T	(T-1)
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	**202.535.109**	**147.123.721**	**101.580.299**	**113.860.091**
A.1 Rischio di credito e di controparte	202.535.109	147.123.721	101.580.299	113.860.091
1. Metodologia standardizzata	202.535.109	147.123.721	101.580.299	113.860.091
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.094.818	6.831.606
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			**498.822**	**442.260**
1. Metodo base			498.822	442.260
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali				
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			109.895.668	121.231.091
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,50	13,69
C.2 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,50	
C.4. Totale fondi propri/Attività di rischio (Total capital ratio)			15,54	13,76

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**397.142**	**(67.958)**	**329.184**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	**Attività materiali**			
30.	**Attività immateriali**			
40.	**Piani a benefici definiti**	**(14.400)**		**(14.400)**
50.	**Attività non correnti in via di dismissione**			
60.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto**			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	**Copertura di flussi finanziari:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**(248.348)**		**(248.348)**
	a) variazioni di fair value	(248.348)		(248.348)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**(262.748)**		**(262.748)**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**134.394**	**(67.958)**	**66.436**

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il compenso dell'Amministratore Delegato è conforme a quanto previsto per la funzione della responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività.

Non sono previsti benefici a breve e a lungo termine.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del 31 dicembre 2016 le garanzie rilasciate a favore di parti correlate riconducibili agli amministratori ammontano a 462.007 euro, in bonis.

Non sussistono operazioni correlate relativamente ai componenti del Collegio Sindacale.

I compensi di competenza 2016 per:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione sono pari a euro 74.879,
- i membri del Collegio Sindacale sono pari a euro 49.535
- la Società di Revisione sono pari a euro 23.561.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Alla data del 31 Dicembre 2016 Confeserfidi ha posto in essere contratti di fornitura a normali condizioni di mercato con imprese associate per la seguente tipologia di operazione:

- contratti di locazione
- servizi alberghieri
- altri servizi

Relativamente alla locazione i costi dell'anno sono pari a euro 134.688. Per i servizi alberghieri i costi 2016 sono pari a euro 6.798. I costi 2016 per gli altri servizi sono pari a euro 312.

Non esistono ricavi. I debiti al 31/12/2016 ammontano a euro 4.488.

Scicli, 24 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

F. to Dott. Roberto Giannone

Presidente

Confeserfidi

Società Consortile a r.l.
Via Dei Lillà 22
C.A.P. 97018 SCICLI (RG)
Codice Fiscale/partita Iva 01188660888
Registri Imprese di Ragusa n. 01188660888
R.E.A. C.C.I.A.A. di Ragusa n. RG-92130

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO 2016

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori soci, il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31.12.2016, ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti C.C.

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

- Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta e la sua struttura organizzativa e contabile, tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione dell'attività di vigilanza" nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

- È stato, quindi, possibile confermare che: l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale; l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati; le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate; quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame 2016 e quello precedente 2015. È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2016 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

- La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, c. 2 c.c. e più precisamente: sui risultati dell'esercizio sociale; sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma; sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, c. 5 c.c..; sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c. Si resta, in ogni caso, a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare. Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio:

- ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine

di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

- ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione. I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale. Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che: il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente; il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una buona conoscenza delle problematiche aziendali; i consulenti ed i professionisti esterni non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.
- Ha altresì acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari rilevanti da riferire.
- ha fornito suggerimenti qualora ritenuti necessari ed ha richiesto ed ottenuto evidenza delle azioni correttive intraprese laddove si sono verificate criticità.
- ha ricevuto informazione da parte del soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 39/2010, la Società di Revisione ha espresso un giudizio senza rilievi sul bilancio d'esercizio, attestando la conformità alle norme che lo disciplinano e quindi alle scritture contabili, al codice civile ed ai principi contabili internazionali.
- ha incontrato i responsabili delle funzioni di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Durante l'esercizio il Collegio ha partecipato alla assemblea dei soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, c. 5 c.c., sono state fornite dall'amministratore delegato con periodicità sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici con i membri del consiglio di amministrazione.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società; Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, assicurandoci che fossero conforme alla legge ed allo statuto e che non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto d'interesse, in contrasto con le delibere assunte.
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; non si pongono specifiche

osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta:
  - non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
  - non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
  - non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
  - non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, c. 7 c.c.;
  - nel corso dell'esercizio il collegio ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio la società ha tempestivamente predisposto e comunicato all'istituto di vigilanza le informative periodiche di legge.

A2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Bilancio d'esercizio

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione nei termini ordinari previsti dallo statuto sociale, è redatto nel rispetto delle vigenti disposizioni del legge.

Il Confeserfidi è stato inscritto nell'albo unico degli intermediari finanziari, di cui all'art. 106 del T.U.B., con provvedimento della Banca d'Italia del 22 luglio 2016 – con decorrenza 31 maggio 2016 e pertanto il presente bilancio, sulla base di quanto previsto dal decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 e della normativa Banca d'Italia, è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea ***International Financial Reporting Standards (IFRS).***

La qualità di intermediario finanziario vigilato comporta la classificazione della società fra gli "enti di interesse pubblico" di cui all'art. 16 del D.Lgs. 39/2010 (che disciplina la revisione legale dei conti annuali e consolidati), conseguentemente la funzione di revisione legale dei conti è affidata, anche per l'anno 2016, a soggetto esterno individuato nella Società di Revisione RIA Grant Thornton S.p.A. , che ha espresso il proprio giudizio professionale sul bilancio dell'esercizio 2016 e di coerenza della relazione sulla gestione con separata relazione, ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2016 che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 C.C., in merito al quale riferiamo quanto segue. Non essendo a noi demandata la revisione contabile del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire .

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2016 è stato approvato dall'Organo di Amministrazione e risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa redatti secondo gli schemi introdotti dalla Banca d'Italia, che sono idonei al fine di esprimere e rappresentare con chiarezza le caratteristiche gestionali della attività svolta dall'intermediario di prestazione di garanzie collettive per favorire la concessione di finanziamenti.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un utile di esercizio di € 329.184 e si riassume nei seguenti valori:

ATTIVITA' 42.230.416

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO..... ..41.901.232

UTILE D'ESERCIZIO.....329.184

TOTALE A PAREGGIO 42.230.416

- L'Organo di Amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.; tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, c. 1 c.c.
- È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni: i criteri utilizzati nella redazione del bilancio chiuso al 31.12.2016 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.
- È stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- L'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, c. 4 c.c.
- È stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.
- È stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene la presenza di posizioni finanziarie e monetarie attive sorte originariamente in valute diverse dall'euro

Per quanto riguarda la Nota Integrativa, il Collegio Sindacale dà atto che essa è stata redatta seguendo anche le indicazioni obbligatorie previste dall'art. 2427 del codice civile. Oltre alle informazioni previste da tale norma di legge, il documento contiene le informazioni che, ricorrendone i presupposti, sono richieste dalle altre norme civilistiche ed in particolare dalla specifica normativa prevista per gli intermediari finanziari tenuto conto della natura e dimensione dell'intermediario. Si da atto poi che gli elementi di dettaglio contenuti nella nota integrativa sono valutati in ossequio alle disposizioni civilistiche ed ai principi contabili internazionali.

- Abbiamo svolto la funzione di organismo di vigilanza, in base alla delibera del consiglio di amministrazione del 18/12/2015, e nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nella relazione sulla gestione, il cui contenuto risulta coerente con i dati e le notizie dei documenti di bilancio, sono indicate ed illustrate in maniera adeguata le principali operazioni effettuate nel corso dell'esercizio e i fatti di particolare rilievo. Circa le prospettive di riorganizzazione, ripresa e sviluppo della gestione dell'attività consortile questo collegio è informato dall'organo amministrativo della pianificazione ed esame di fattibilità dei possibili scenari programmabili già oggetto, peraltro, del programma di attività del periodo.
Gli amministratori, in sede di relazione sulla gestione, hanno indicato i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento della mission, vision e valore aziendale e le informazioni da essi fornite risultano veritiere.

A3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Conclusioni

La relazione sulla gestione fornisce considerazioni anche in merito alle diverse prospettive di evoluzione della gestione alla luce delle mutate condizioni del mercato e circa i fatti di maggiore rilevanza avvenuti durante l'anno 2016 ed alle prospettive di riorganizzazione delle attività del consorzio per le quali non sono esclusi l'adozione e l'avvio di nuovi strumenti di supporto allo sviluppo ed all'accesso al credito delle imprese e delle attività professionali dei consorziati, così come previsto dal programma di attività.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, datata 10/04/2017, che ci è stata messa a disposizione in data odierna , possiamo quindi attestarVi, anche in base a quanto abbiamo potuto esaminare nelle nostre visite periodiche, che le procedure di rilevazione per i dati di bilancio e le informazioni contenute nella relazione e nella nota integrativa sono congrue ed attendibili e tali da farci concordare con il giudizio della società di revisione.

Tenuto conto di quanto precede, il Collegio Sindacale, sotto i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2016 ed alla destinazione dell'utile conseguito, pari ad € 329.184, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione che propone di accantonare il 30% a "riserva legale" per euro 98.755 ed il 70% a "riserva indivisibile" per euro 230.429.

Scicli, 11 Aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Ignazio Miccichè

Giovanni Perino

Emanuele Lasagna Liuzzo

Ria
Grant Thornton

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ria Grant Thornton S.p.A.
Piazza Castelnuovo 42
90141 Palermo
Italy

T 0039 (0) 91 6819090
E info.palermo@ria.it.gt.com
W www.ria-grantthornton.it

All'Assemblea dei soci della
Confeserfidi Soc. Cons. a r. l.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Confeserfidi Soc. Cons. a r. l., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio
Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione
E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.
La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni di rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.
La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

CERTIFICAZIONE DI SISTEMA QUALITÀ DNV·GL ISO 9001

Società di revisione ed organizzazione contabile
Sede Legale: Corso Vercelli n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1965420
Registro dei revisori legali n.157902 , già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49
Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato
Uffici:Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli- Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires.
Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity.
Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions.

Ria Grant Thornton

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Confeserfidi Soc. Cons. a r. l. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia)n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione la cui responsabilità compete agli amministratori della Confeserfidi Soc. Cons. a r. l., con il bilancio d'esercizio della Confeserfidi Soc. Cons. a r. l. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Confeserfidi Soc. Cons. a r. l. al 31 dicembre 2016.

Palermo, 10 aprile 2017

Ria Grant Thornton S.p.A.

Vincenzo Lai
Socio

Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd. Grant Thornton International Ltd (Grant Thornton International) and the member firms are not a worldwide partnership. Services are delivered independently by the member firms.